COLLEZIONE FONDAZIONE SAN PATRIGNANO nei Palazzi dell'Arte Rimini

Catalogo 2017-2020









COLLEZIONE FONDAZIONE SAN PATRIGNANO nei Palazzi dell'Arte Rimini





Catalogo 2017-2020





LA COLLEZIONE FONDAZIONE SAN PATRIGNANO

PART PALAZZI DELL'ARTE RIMINI

San Patrignano, Comunità di recupero da dipendenze fondata nel 1978 in provincia di Rimini, fino ad oggi ha accolto gratuitamente più di 26.000 giovani, oltre il 72% dei quali, una volta concluso il programma, si è completamente reinserito nella società e non fa più uso di alcun tipo di droga.

La Collezione è nata dalla volontà di Letizia e Gian Marco Moratti di dotare la Comunità, attraverso la donazione di opere d'arte contemporanea, di un patrimonio utile ad affrontare future spese straordinarie.

Un progetto innovativo, coerente con l'economia della generosità e la cultura della solidarietà che sin dall'inizio sostengono San Patrignano. Qui l'arte è parte essenziale dei percorsi educativi e riabilitativi dei suoi ospiti, ragazze e ragazzi che ricevono un aiuto completamente gratuito, ispirato da valori universali, primo fra tutti l'amore per il prossimo.

Per iniziare la Collezione, Letizia e Gian Marco Moratti hanno invitato amici collezionisti a condividere questo progetto e successivamente si sono uniti a loro anche alcuni tra i più importanti artisti e galleristi italiani e internazionali. La risposta al loro invito è stata eccezionale. In soli tre anni, dal 2017 al 2020, la Collezione ha ricevuto in dono oltre 60 importanti lavori di alcuni dei più stimati artisti del XX secolo.

Tra il 2018 e il 2020 diverse selezioni di opere della Collezione sono state esposte in importanti istituzioni d'arte italiane,

per valorizzarle, far conoscere il progetto a quante più persone possibile e stimolare nuove donazioni.

Nel 2018 la Collezione è stata esposta a marzo alla Triennale Milano, a settembre al MAXXI di Roma e a Palazzo Drago a Palermo; nel marzo 2019 al Museo di Santa Giulia di Brescia e nel novembre dello stesso anno a Palazzo Vecchio a Firenze.

Ora, grazie a un eccezionale accordo tra il Comune di Rimini, guidato da Andrea Gnassi, Sindaco della Città, e la Fondazione San Patrignano, nasce PART – Palazzi dell'Arte Rimini, grande spazio per l'arte moderna e contemporanea che ospiterà permanentemente la Collezione. Nuovi allestimenti accoglieranno le future donazioni rinnovando il dialogo tra le opere e gli spazi che le accolgono.

Una convergenza tra istituzioni pubbliche e private che attraverso l'arte crea comunità e nuovi percorsi culturali. È più che simbolico il legame che unisce a Rimini i rinnovati, storici edifici dell'Arengo e del Podestà, oggi Palazzi dell'Arte, e Palazzo Garampi, sede centrale della Municipalità.

Il PART mette in evidenza con chiarezza la centralità della cultura e dell'arte, dello spirito civico e del senso di comunità, che anima e guida le politiche per la città.

Piazza Cavour e i suoi dintorni ne sono un esempio nel suo centro storico. Il rinato Teatro Galli, il nuovo Museo Internazionale Federico Fellini, la Pescheria e ora il PART dialogano, riverberando intenzioni e azioni di una politica che congiunge spazio pubblico e vita pubblica, eredità storiche e sviluppo, collettivo e individuale. In una visione contemporanea, plurale e aperta.

Una sfida progettuale nata da un inedito accordo tra istituzioni pubbliche e private, che ha portato ad accogliere nelle sale comunali del duecentesco Palazzo dell'Arengo e del trecentesco Palazzo del Podestà, restaurati e riordinati da un progetto museografico che ne rispetta ed enfatizza le caratteristiche architettoniche, la Collezione della Fondazione San Patrignano.

L'intesa tra Comune di Rimini e Fondazione ha permesso nuovo spazio che va a inserirsi nel quadrilatero urbano così di dotare la città di un museo innovativo pensato per essere occasione di avvicinamento all'arte contemporanea per cittadini e visitatori, e strumento di valorizzazione delle ponte di Tiberio".

donazioni ricevute. Una raccolta di opere, iniziata nel 2017 e in continua espansione, date a sostegno della Comunità da artisti, collezionisti e galleristi italiani e internazionali.

L'allestimento delle opere, insieme al restauro e all'adeguamento funzionale degli edifici, è stato realizzato dallo Studio Ar.Ch.lt, guidato da Luca Cipelletti. Un progetto che segue e ricalca l'eclettismo e la varietà della Collezione, facendone punti di forza; proponendo una fruizione dei contenuti del museo estremamente libera, non scandita da un percorso di relazioni storico-critiche tra le opere. Sono queste le protagoniste del PART: della relazione con gli spazi medievali dei Palazzi che le mettono in mostra e della relazione con i visitatori. La parte illuminotecnica, volta a valorizzare la Collezione, e gli spazi, è stata affidata all'architetto e designer della luce Alberto Pasetti Bombardella.

Il risultato, come ha detto il Sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, "è un nuovo modello di sviluppo che ha nella valorizzazione del patrimonio storico, culturale e artistico una delle sue principali direttrici. Un cambio di paradigma, per una città che riparte dalla sua identità, dalle sue radici, con uno sguardo sempre più internazionale e costantemente proiettato al domani. Dal 2020 Rimini ha un nuovo spazio che va a inserirsi nel quadrilatero urbano che comprende il Museo Internazionale Federico Fellini, Castel Sismondo e Piazza Malatesta, il Teatro Galli, il Ponte di Tiberio".



Un ringraziamento particolare a Daniela Memmo d'Amelio e Mario Giordano per aver reso possibile la realizzazione di questo catalogo.

Selezione delle opere

a cura di

Nerio Alessandri Diana Bracco

Laura Colnaghi Calissoni

Andrea Gnassi

Giuseppe lannaccone Francesco Micheli

Gilda Moratti

Clarice Pecori Giraldi

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo

Maurizio Tamagnini

Carlo Traglio

Anna Zegna

Coordinamento curatoriale

Clarice Pecori Giraldi

Coordinamento

Maria Luisa Olgiati Monica Pagliarini

Lucia Rughi

Testi in catalogo

Stefano Bonaccini Luca Cipelletti Andrea Gnassi Letizia Moratti Clarice Pecori Giraldi

Progetto grafico

e redazione

Boiler

con Alessio Cancellieri

Traduzioni

Bennett Bazalgette-Staples

Stampa

Grafiche San Patrignano

Assicurazione

AON

Ufficio stampa

PCM Studio







Massimo De Carlo

Carlo Marchetti

Partner









Un commosso e affettuoso ricordo e un ringraziamento di cuore a Gian Marco Moratti per la lungimiranza e la generosità con le quali ha sostenuto il progetto della Collezione, frutto dell'immenso amore per San Patrignano.

Fondazione San Patrignano è grata agli artisti, collezionisti e galleristi che hanno donato le opere e a quanti hanno prestato il loro lavoro a questo progetto.

Michelangelo e Maria Pistoletto Giulia Archetti Anne de Carbuccia Carlotta Marchetti Flavio Del Monte Cristiana Martino Gianni Politi Flavia Bagni Ghilla di Canossa Viola Porfirio Federica Barbaro Martino Mascherpa Francesca Bazoli Gianluca Di Pasquale Giovanna Melandri Paola Potena Vanessa Beecroft Nathalie Djurberg & Hans Berg Daniela Memmo d'Amelio Miuccia Prada Bianchi Simone Menegoi Ilaria Bernardi Pier Luigi Fausti Matteo Pugliese Davide Monaldi Laura Ravelli Bertozzi & Casoni Veronica Fossati Stefano Boeri Stefano Gabbrielli Silvia Moni Maurizio Rigillo Elisabetta Galasso Serena Bonafede Angelo Moratti Pietro Ruffo Arianna Borroni Stefania Galvan Francesca Moratti Norberto Ruggeri Beatrice Garagnani Ferragamo Gabriele Moratti Lia Rumma Alessandro Borsani Gilda Moratti Diana Bracco Alberto Garutti Chiara Rusconi Eva Brioschi Massimo Ghirlanda Letizia Moratti Jean-Paul Sabatié Max Brun Grazia Gian Ferrari Francesca Morotti Astore Tommaso Sacchi Marco Brunelli Roberta Gigi Dario Nardella Olivia Salmistrari Alessandro Busci Giovanni Giuliani Lorcan O'Neill Giulio Sangiuliano Marco Cabassi Roberto Giusti Franco Origoni Elisa Sighicelli Alessandra Cadioli Giorgio Griffa Matteo Origoni Andreas Slominski Pier Paolo Calzolari Mona Hatoum Mimmo Paladino Margherita Solaini Simone Cancogni Damien Hirst Francesco Pantaleone Violante Spinelli Fabio Cassanelli Carsten Höller Giuseppe Panzironi Simone Strumiello Gaetano Castellini Curiel Giuseppe lannaccone Fiona Parkinson Carlo Tivioli Loris Cecchini Emilio Isgrò Orietta Pasqui Grazia Toderi Giulia Chiapparelli Giovanni ludice Rischa Paterlini Marzia Tomaello Laura Chiari Stefano Karadjov Carlo Pedersoli Neri Torrigiani Laura Chiodarelli Silvana Lagos Edoardo Pedersoli Carlo Traglio Beba Cittone Martino Paolo Le Grazie Tullio Pericoli David Tremlett Paolo Clerici Felice Limosani Carlo e Polissena Perrone Francesca Uberti Roberto Coda Zabetta Loredana Longo Diego Perrone Luca Uguccioni Anna Pescali Maila Vannucci Laura Colnaghi Antonella Longo Turri Daniele Pescali Aldo Colonnetti Claudia Losi Francesco Vezzoli Luca Corbetta Iva Lulashi Emilio Petrone Paola Vischetti Serena Corno Giorgia Maffioli Brigatti Luca e Maria Pignatelli Verde Visconti Mirta Corrà Susanna Malossini Alessandra Pinelli Astrid Welter Prisca Cupellini Paola Manfredi Pino Pinelli Laura Zanetti Rosanna Manfrotto Pavanello Monica De Cardenas Ida Pisani Anna Zegna

Giampiero Piscaglia



Committente

Comune di Rimini

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Chiara Fravisini (Comune di Rimini)

Progetto Architettonico e Museografico

Arch. Luca Cipelletti con Arch. Matteo Campodall'orto e Arch. Tommaso Lolli (AR.CH.IT Luca Cipelletti)

Progetto Illuminotecnico

Arch. Alberto Pasetti Bombardella con Arch. Chiara Brunello e Arch. Claudia Bettini (Studio Pasetti Lighting)

Progetto Grafico Espositivo

Boiler

Progetto Impianti Elettrici

P. I. Devis Lombardi (OFFICINA ELETTRICA Studio Progettazione Impianti)

Progetto Impianti Meccanici

Ing. Monia Colonna (Comune di Rimini)

Ufficio Direzione Lavori (Comune di Rimini)

Direttore Lavori Generale: Arch. Valentina Maggioli Direttore Operativo Impianti: Ing. Monia Colonna Assistenti di cantiere: Geom. Stefano Bastianini, Ing. Chiara Semprini, Ing. Giulia Barbieri

Arredi Coordinamento Sicurezza sul cantiere:

Geom. Cristiano Vitali, Geom. Fabio Canducci Prevenzione incendi: Geom. Carlo Ballista

Alta Sorveglianza Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Responsabile Territoriale Provincia di Rimini: Arch. Vincenzo Napoli

Sanitari

Schermi

Arkè Ambienti S.r.I.

Project Informatica S.r.l.

Erco Illuminazione S.r.l. (per faretti e binari)

DDS Elettronica S.r.l. (per moduli "Arengo")

La presenza dell'affresco Giudizio Universale

Rimini a cui va un particolare ringraziamento.

Il wall drawing permanente all'ingresso del

David Tremlett insieme al suo collaboratore

Si ringrazia per la preziosa collaborazione

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti

e Paesaggio per le Province di Ravenna,

Forlì - Cesena e Rimini.

Palazzo dell'Arengo è stato realizzato da

Ferruccio Dotta e ad alcuni ragazzi dei

laboratori artistici di San Patrignano.

di Giovanni da Rimini è stata resa possibile

grazie alla disponibilità della Diocesi di

Illuminazione

Appalto Architettonico e Museografico

Consorzio Stabile Fenix S.c.a.r.l. (impresa affidataria) COGEN Costruzioni Generali Neri S.r.l. (impresa esecutrice) E. R. Lux S.r.l. (subappaltatore impianti elettrici

Appalto Riqualificazione Impiantistica

Sina Impianti S.r.I. (impresa affidataria)

Serramenti

Vertaglia Infissi S.p.A. (con l'utilizzo dei prodotti di Secco Sistemi S.p.A.)

Pavimenti in Pietra

Scalpellini Sammarinesi - Massimo Capicchioni e Daniele Taddei

Pavimenti in Legno

Antico Filò S.r.l.

Tinteggiature e Opere in Cartongesso

Dima Rivestimenti Isolanti S.n.c.

Allestimenti

Punto Uno Arreda S.r.l.

Arredamenti Bassano S.r.l.

INDICE

LA COLLEZIONE FONDAZIONE	
SAN PATRIGNANO	
PART - PALAZZI DELL'ARTE RIMINL	3
ARTE A MISURA DI GIOVANI	
DI STEFANO BONACCINL	
RIMINI, LABORATORIO DI FUTURO	
DI ANDREA GNASSL	
IL RISCATTO NELLA BELLEZZA	
DI LETIZIA MORATTL	
ATTUALIZZARE IL PATRIMONIO	
DI CLARICE PECORI GIRALDL	
PROGETTO ARCHITETTONICO E ALLESTIMENTO	
DI LUCA CIPELLETTL	17
LE OPERE	19
INFORMAZIONI SULLE OPERE	142
FONTI DELLE CITAZIONI DI ARTISTI E CRITICI	
ASSOCIATE ALLE OPERE	148
ENGLISH TEXTS	150

ARTE A MISURA DI GIOVANI

"Ripartire dall'arte e dalla cultura. Rialzarsi dopo il lockdown imposto dalla terribile pandemia, significa anche entrare in questa magnifica iniziativa".

La pluralità di linguaggi artistici offerta dalle opere d'arte contemporanea della Collezione Fondazione San Patrignano concessa in comodato d'uso al Comune di Rimini, corrisponde alla pluralità di culture, tradizionali e straniere, che popolano la Regione Emilia-Romagna.

In occasione del significativo programma di riqualificazione e valorizzazione culturale dedicato agli spazi architettonici della città e della cultura del Novecento e del presente, il Comune di Rimini ha creato PART, uno spazio museale che riunisce in un progetto unitario l'architettura storica tardomedievale del Palazzo dell'Arengo e del Palazzo del Podestà per ospitare la collezione di opere d'arte donate da artisti, collezionisti e galleristi alla Fondazione San Patrignano in un dialogo senza scindibili per la diffusione della cultura della legalità, della citsoluzione di continuità tra antico e presente.

occasione del 40° dalla Fondazione, per volontà di Letizia e Gian Marco Moratti, scaturisce da valori profondi, di grande ispirazione per i giovani della Comunità: l'educazione all'ar- La Collezione di San Patrignano al PART di Rimini aggiunte, alla sua bellezza, al suo valore, al suo rispetto e alla sua cura. Principi che hanno trovato casa nelle comunità di San ogni persona sin dalla più tenera età, in quanto la coscienza degli individui nei confronti del patrimonio culturale possa essere stimolo di rispetto e volano per l'azione conservativa delle amministrazioni.

Basti ricordare Adriano Olivetti che, negli anni Cinquanta, aveva fatto di tutto per migliorare l'ambiente di lavoro dei dipendenti della sua fabbrica attraverso opere d'arte, con la Presidente della Regione Emilia-Romagna

convinzione che il lavoro doveva arricchirsi dell'esperienza estetica, perché la qualità della vita migliora se ogni attività, e quindi anche il lavoro, si trasforma in bellezza. E così ha fatto la Regione Emilia-Romagna con la sua ingente raccolta di più di settecento opere d'arte contemporanea, collezionate dalla metà degli anni Settanta al presente e continuamente valorizzate e promosse con la consapevolezza che "l'estetica è insieme un'etica, un principio ordinato e responsabile di stile di vita, non ignaro del suo complemento economico". (E. Raimondi, 2006).

Valori importanti da trasmettere ai giovani per contrastare il disagio, favorire il lavoro e la formazione, promuovere progetti artistici che stimolino la creatività e l'integrazione tra i giovani cittadini della regione e gli stranieri, per una convivenza più serena nella società e una partecipazione attiva alla vita pubblica. Formazione e cultura. Due capisaldi impretadinanza responsabile, dell'intercultura; e per favorire l'arte contemporanea, nazionale e internazionale, e la valorizzazio-Questa straordinaria collezione, nata a San Patrignano in ne di nuovi talenti affinché tutti gli artisti si sentano a casa in Emilia-Romagna.

ge un tassello prezioso al mosaico del Sistema Museale della Regione Emilia-Romagna e ai suoi luoghi della con-Patrignano e che dovrebbero rientrare nell'educazione di temporaneità, e l'importanza degli artisti, la bellezza e la qualità delle opere d'arte che la compongono si fanno portatrici, nella mostra permanente, del messaggio universale di 'incanto e trascendenza' insito nel linguaggio concettuale che le attraversa.

Stefano Bonaccini

RIMINI, LABORATORIO DI FUTURO

"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone". E il deserto può avere mille forme e altrettanti vestiti. L'ultimo, inedito e inaudito, ha la foggia di una pandemia.

questo nuovo viaggio, al termine della notte più buia. La meta non è semplicemente un museo. È un'idea di comuesaggio particolare. Nell'incedere travolgente della paura 'in presenza' e del distanziamento sociale, Rimini opera una scelta in direzione ostinata e contraria: le piazze vere, come questo. quelle dell'incontro, quelle della cultura, per scardinare i lizzazione dei contatti umani.

La forma con cui Rimini contrasta il 'mai visto' è dunque lo spazio aperto. La crisi mondiale come possibilità di ripensare anche alle città in termini di vivibilità, rinaturalizzazione, coinvolgendo anche i sin qui 'invisibili' entroterra. cui il PART è tappa fondamentale, mostra in questo momento una quasi profetica attualità. Le nuove piazze là si il lungomare, i contenitori culturali come avamposti di una nuova e più consapevole socialità, diventano oggi gli con il Covid per superarne l'effetto paralizzante. Questo processo è già in corso da anni a Rimini. Il Museo di arte moderna e contemporanea, in sinergia con la Fondazione San Patrignano, è al centro di questa rigenerazione territoriale che in pochi metri quadrati vede la 'resurrezione' del Teatro Galli dopo 75 anni di polvere e degrado, la 'liberazione' del castello malatestiano, il battesimo del Museo Internazionale Federico Fellini, la rinascita della piazza sull'acqua al Ponte di Tiberio.

Uno straordinario viaggio trasversale nella storia, nell'arte, nella creatività italiana in un fazzoletto territoriale dove ora apre le sue porte PART. Palazzi di mille anni fa, Arengo e Podestà. Opere straordinarie dalla Collezione Fonda- è, allora, un grido al mondo. zione San Patrignano. Donazioni private che ne compongono un palinsesto libero ed eterogeneo. Un obiettivo dichiaratamente 'sociale' (senza distanziamento), nel senso Sindaco di Rimini

più profondo del termine. Storia; contesto; valorizzazione identitaria; uno schema volutamente 'a-curatoriale'; l'impatto con la comunità propriamente definita e quella più larga dei riminesi e del potenziale pubblico; gli ingredienti Metto nello zaino Italo Calvino e il suo Le città invisibili per del PART si fondono in una partitura jazz, perfettamente bilanciata tra i voli artistici e le ragioni di una città che si proietta nel futuro attraverso un modello inedito e sostenità, lungo un percorso collettivo che tutt'intorno ha un pa- nibile di sviluppo. Rimini e San Patrignano scelgono di percorrere questo tratto di strada insieme, condividendo lo spirito 'di messaggio ai naviganti' che veicola un progetto

lucchetti delle nostre gabbie dorate. Persone contro steri- Una Rimini europea, all'avanguardia, che si completerà nei prossimi mesi: un nuovo museo aperto dopo un altro, un nuovo parco del Mare, una socialità reimpostata su un modo diverso di vivere, più in armonia con il mondo, un tempo e spazio ad altissima qualità, senza perdere un briciolo del proprio essere città e comunità.

La traiettoria sulla quale Rimini filava trama e ordito, e di Nell'anno in cui le vite di tutti sono state per legge sospese nel limbo del lockdown, a sfida radicale delle città, delle città italiane, di Rimini, è quella di proporre un modello dove c'erano grumi di lamiere e smog, il verde a riprender- alternativo a questo 'tutti a casa' digitale e senza respiro, ricostruendo luoghi e spazi di corrispondenze materiali, piattaforme umane, piazze. Una città che dispone piazze e assi portanti di ogni moderna città europea che fa i conti musei là dove, dietro l'angolo, corre ovunque il virus dell'isolamento volontario, della sterilizzazione (in)consapevole del contatto umano.

> Riprendendo dallo zaino Italo Calvino "Ogni volta che si entra nella piazza ci si trova in mezzo ad un dialogo" PART, in definitiva, non è 'solo' un museo. Certo, è un luogo che ospita meravigliosi capolavori dell'arte odierna. Sicuramente diventerà un punto di riferimento nella discussione culturale e nella produzione di contenuti. Ma proviamolo anche a guardare come uno spazio, la cornice in cui entrare da protagonisti, la finestra su un mondo che è dappertutto, di là e di qua, ed è per questo bellissimo mettersi con esso in relazione senza filtri. Né sul viso né mentali. PART

Andrea Gnassi

IL RISCATTO NELLA BELLEZZA

Vincenzo Muccioli, fondatore di San Patrignano, nel suo operato ha fatto proprie le parole di Pierre-Auguste Renoir al realizzando, all'interno della comunità, un ambiente fondato sull'idea di bellezza funzionale che favorisce l'opportunità di rinascita nell'impegnativo cammino di contrasto alla dipendenza dalle droghe e al disagio sociale. Una bellezza alla quale San Patrignano riconosce un valore positivo e condiviso di cui tutti, progressivamente, prendono consapevolezza.

Concretizzazione della bellezza è l'arte. Arte certamente in questo caso intesa anche come capacità di produrre secondo un complesso di regole e tecniche definito. Essa nasce ogni giorno a San Patrignano dalle mani dei ragazzi, guidati da artigiani e artisti che nel tempo si sono succeduti all'interno ha dato modo al pubblico di conoscerne l'importanza e la della Comunità insegnando loro la cultura del bello e l'importanza della cura. In alcuni casi, questi scambi hanno dato vita a progetti veri e propri realizzati con il contribuito di personalità rinomate a livello internazionale, tutti uniti da un comune denominatore: il segno virtuoso che l'arte e, in particolare, la sua espressione artigianale sono in grado di imprimere nello spirito umano. Nel tempo, questo approccio si è rivelato un aspetto vincente nel percorso di ricostruzione dell'identità di chi ha vissuto e vive San Patrignano e ha radicato nella Comunità la coscienza dell'essere custode di un sapere e di un saper fare.

Custodia e cura sono allo stesso tempo premesse e corollari della bellezza, poiché ne liberano il potenziale e ne garantiscono la conservazione. Esse rappresentano due valori chiave per arrivare al cuore pulsante dell'iniziativa di raccolta Letizia Moratti di opere d'arte promossa dalla Fondazione San Patrignano. Co-fondatrice della Fondazione San Patrignano

Opere importanti che, in una prospettiva di comune condivisione e sensibilità, affrontano i temi al cuore della Comunità: giovane Henri Matisse "la sofferenza passa, la bellezza resta" l'emarginazione, il disagio sociale, l'accoglienza, la rinascita. Frutto unicamente di donazioni, la raccolta rappresenta un importante tassello nel percorso verso la sostenibilità economica di San Patrignano a garanzia della continuità e dell'impegno al servizio di chi ha più bisogno. Proprio a questo scopo, la Comunità si è impegnata nella valorizzazione del nucleo iniziale di opere che già annoverava artisti di rilievo italiano ed internazionale, auspicando, come è poi accaduto e ancora accade, che nel tempo la raccolta potesse crescere sempre più nel numero e nella rilevanza artistica.

> Oggi, dopo un percorso espositivo sul territorio italiano che ragion d'essere, la raccolta viene offerta alla città di Rimini e diviene una mostra permanente. Nasce così il museo PART, dove la Collezione di San Patrignano, attraverso la bellezza e lo spazio dedicato all'arte, vuole essere cura dell'anima e dello spirito ferito dalle sofferenze della pandemia che ha così drammaticamente colpito le nostre comunità, le nostre famiglie e i nostri cuori. Perché promuovere oggi, con un innovativo modello di collaborazione tra pubblico e privato, lo sviluppo economico e la riqualificazione urbana non è più solo valorizzazione del territorio, ma diviene sogno realizzabile di ripartenza. Grazie alla bellezza si riscopre il valore dello stare insieme.

ATTUALIZZARE IL PATRIMONIO

Si parla molto della necessità di valorizzare il patrimonio culturale del nostro Paese; spesso questo concetto rimane nel mondo dell'astrazione, non venendo declinato in azioni pratiche utili non solo alla salvaguardia ma anche alla statuizione e valorizzazione dei nostri giacimenti culturali. Inoltre, il concetto di patrimonio artistico in Italia è - anche per ragioni di densità storica - più spesso associato all'arte classica.

A partire da queste riflessioni, la Fondazione San Patrignano ha pensato, tre anni or sono, di spostare l'attenzione dei per contribuire alla sua vitalità, dalla donazione di beni immobili, cosa tipica dei lasciti, a quella di opere d'arte. E in particolare: di opere d'arte del nostro tempo.

È così che in poco tempo ha preso vita la Collezione Fondazione San Patrignano: una raccolta eclettica e randomica di PART nel cuore storico di Rimini. opere provenienti dalla generosità di artisti, collezionisti, galleristi che se ne sono privati aderendo a una nuova forma di progettualità. La Fondazione San Patrignano ha avviato quello che speriamo sia un radicale cambio di rotta, che ci piace pensare insieme culturale e finanziario: l'apertura del PART in grado di generare ricadute positive sugli individui, la società, il territorio in congiunzione a un progetto sociale specifico, che una volta per tutte sancisce l'arte contemporanea opera al suo interno. come patrimonio.

Le opere donate e confluite nella Collezione costituiscono Clarice Pecori Giraldi un giacimento estetico e artistico anche di notevole significato economico che la Fondazione - in modo pionieristico in Collezione Fondazione San Patrignano

Italia - ha disegnato come endowment, modello finanziario che realizza una forma di solidarietà prospettica attraverso l'arte. Le opere, con guesta formula, trascorsi cinque anni dalla donazione, possono essere alienate per far fronte a spese straordinarie (non per l'ordinaria gestione) della Comunità. Noi, dal nostro canto, abbiamo nei confronti dei donatori la grande responsabilità di mantenere se non incrementare ulteriormente il valore di questo patrimonio, mettendolo in luce attraverso la sua esposizione.

donatori, che generosamente si affacciano alla Comunità Parallelamente, sentiamo anche il desiderio di condividere con tutti questa raccolta d'arte, mettendola in mostra. Lo abbiamo fatto dapprima con le mostre itineranti La collezione San Patrignano. Work In Progress che dal 2018 hanno portato le opere della Collezione nelle principali istituzioni museali italiane e oggi con l'istituzione del

PART, dove questo climax espositivo e finanziario raggiunge il suo apice, riunisce in un unico luogo una varietà di istanze positive. L'arte, che ha da sempre un valore identitario per l'uomo, ancor più lo ha per i ragazzi e ragazze della comunità testimonia come sia possibile dare vita a un circolo virtuoso di San Patrignano che partecipando alla produzione di alcune delle opere della collezione hanno a loro volta dato un volto inedito all'identità del mondo dell'arte. E dell'umano che vi

Coordinamento curatoriale

PROGETTO ARCHITETTONICO **E ALLESTIMENTO**

La visione progettuale

zione d'arte contemporanea. Questa è stata la principale sfida progettuale per questo nuovo museo, nato per dialogare con un pubblico vasto e diversificato.

Il Duecentesco Palazzo dell'Arengo e il Trecentesco Palazzo del Podestà, per secoli luogo della funzione pubblica, versavano in uno stato precario a causa di un processo di 'normalizzazione' che ne aveva offuscato gli elementi architettonici interni, in evidente contrasto con le aspetta- Al piano terra, l'inserimento di due funzioni aperte, come tive create dai monumentali volumi esterni.

stato quindi ripristinare l'emozionante percezione dei volumi medioevali dei due edifici, evitando falsi storicome la seguenza di capriate palladiane, le grandi polifore, i materiali. Gli interventi di ammodernamento tecnico e impiantistico, le tinteggiature, i materiali delle pavimentazioni e i nuovi serramenti, si sono trasformati così in opportunità per esprimere una sintesi tra contemporaneità linguistico-funzionale e rispondenze storico-culturali.

Le opere destinate a essere accolte negli spazi compongono una collezione prestigiosa, ma per sua natura disomogenea, priva di una prospettiva curatoriale preordinata, se non quella di essere 'contemporanea'. Un apparente limite che nel progetto museografico è stato interpretato come un'ulteriore opportunità. Evitando la rigidità della 'scatola nella scatola' sono state infatti favorite la reversibilità, la percezione dell'architettura e una libera collocazione delle opere, per far sì che siano in dialogo soprattutto con lo spazio, più che tra loro. Un allestimento, che pur attraversato da un filo conduttore, si declina di volta architettonici e gli assi prospettici. in volta assecondando le situazioni architettoniche nelle quali si colloca.

Dimensione, posizione e materiali sono variabili e adattabili: prendono sempre spunto dalle proporzioni e dal ca-

rattere dell'architettura per diventare dispositivi funzionali. Mettere in relazione un contenitore storico e una colle- Anche in omaggio alla più solida tradizione museografica italiana dei maestri protagonisti della ricostruzione dei musei civici del secondo dopoguerra.

Il progetto architettonico e museografico

Fondante nello sviluppo del progetto è stata la ricognizione del tessuto urbano circostante. Nella stessa piazza si trovano il Teatro Galli, Palazzo Garampi, le Vecchie Pescherie.

biglietteria e caffetteria, risponde alla volontà di rendere accessibile e permeabile l'edificio, così che possa esse-Il primo obiettivo della valorizzazione architettonica è refruito liberamente, per diventare parte integrante della vita del centro storico.

ci, per riportare alla luce gli elementi di pregio originali, Dalla biglietteria parte il percorso museale. Per non alterare gli equilibri dell'edificio storico, negli spazi nei quali era necessario ricreare ambiti chiusi come caffetteria e biglietteria, il nuovo innesto è stato reso chiaro inserendo nello spazio dei setti liberi. Delle grandi quinte intonacate a calce nei toni delle pareti pre-esistenti, che, attraverso bucature generate per detrazione, permettono l'espletamento delle funzioni necessarie.

> Il percorso prosegue nelle due sale del Podestà, dedicate interamente alle opere. Per aumentare la superficie espositiva, nelle stanze già decorate a parete, sono stati progettati dei supporti secondo una logica di pieno per vuoto, in relazione alle finestre. I basamenti, come i pavimenti, sono stati realizzati in pietra di San Marino, un materiale locale già presente in numerosi dettagli originali, non più estratto, ma di cui sono stati trovati alcuni blocchi di cava. La pietra è stata posata in modo da sottolineare i rapporti

Al piano superiore, nella Sala dell'Arengo, l'allestimento ruota attorno al setto espositivo che ospita il grande affresco del Giudizio Universale di Giovanni da Rimini. Il posizionamento del setto, posto in diagonale e al centro dello

LE OPERE

spazio, consente una regia di percorso che valorizza la spostato all'esterno. Il volume si riaprirà, per portare alla percezione della sala e delle opere. Entrando, si ha una luce le sue grandi capriate lignee. prima lettura del volume nella sua interezza: un grande vuoto, nel quale il setto è percepito come una lama che Gli arredi del museo, in rovere, lavorano su detrazione maconduce il visitatore verso la luce naturale delle polifore. terica e sui punti di vista; temi che ritornano nei dettagli Passo dopo passo, lo sguardo scopre le opere esposte. e gradatamente gli si svela l'intera grandezza dello stacco d'affresco. Un espediente museografico che genera il percorso e divide la sala in due ambiti: uno dal lato delle polifore, molto luminoso e funzionale all'esposizione di sculture; l'altro, verso nord, più raccolto e adatto a opere fotografiche e su tela, che hanno bisogno per lo più di luce diffusa.

I supporti espositivi, con spigoli svasati e bordature metalliche che riprendono il bronzo dei serramenti, sono leggeri, quasi bidimensionali, e, opportunamente distanziati, producono il percorso. Architetture sospese, generate da un lavoro di vuoto per pieno, in relazione al contenitore.

Oltre agli interventi allestitivi, in questa sala è stato interamente sostituito il pavimento con un parquet in rovere, lo stesso materiale del grande setto espositivo centrale. Il legno, che ricorda gli assiti al primo piano dei palazzi storici, dialoga con la sequenza di capriate lignee palladiane, concludendo il volume architettonico. La sostituzione dei serramenti, particolarmente complessa, è stata risolta utilizzando un profilo minimo, effetto bronzo, ad altissime prestazioni, che ridisegna le geometrie delle polifere.

Le necessità impiantistiche sono state trasformate in elementi espositivi e d'arredo, progettando un sistema di semeccanici, integrandosi nello spazio, senza interrompere realizzata nel settore museale. l'equilibrio percettivo della stanza.

In una sala attigua è stato progettato un allestimento semplice e temporaneo, al fine di esporre l'intera Collezione. La sala sarà oggetto di un secondo lotto di lavori volti a Luca Cipelletti rimuovere i tramezzi, l'inter-piano e l'ascensore, che verrà Autore del progetto architettonico e dell'allestimento

degli espositori: svasature, sottrazioni e prospettive che generano un percepibile movimento continuo.

Il progetto illuminotecnico

Studiato insieme all'architetto ed esperto di illuminazione museale Alberto Pasetti Bombardella, il piano d'illuminazione risponde a un ragionamento progettuale complessivo che rende complementari le finalità dell'allestimento con l'interpretazione dello spazio attraverso linee direttrici aeree.

Il principio si basa sulla declinazione di un apparecchio realizzato per l'occasione, che permette sia la valorizzazione delle opere che la definizione di scene luminose d'ambiente nelle diverse sale. Il modulo, ingegnerizzato e realizzato artigianalmente da specialisti del settore, denominato 'Arengo', offre diverse possibilità di accensioni differenziate, permettendo di personalizzare la luce, attraverso la scelta di diverse tonalità di bianco e di diversi colori. La struttura di questo modulo lineare a sospensione è costituito da un parallelepipedo a sezione quadra, con un'anima in alluminio che accoglie i diffusori laterali in policarbonato e le sorgenti in sommità per l'illuminazione indiretta. Mentre nella porzione inferiore è incluso un binario per l'inserimento dei proiettori d'accento sulle singole opere.

La composizione del modulo, nella dimensione lineare, può raggiungere 32 metri di lunghezza, come nel caso del dute ed espositori perimetrali che contengono gli impianti Salone dell'Arengo. Ad oggi, la 'lampada' più grande mai

MARIO AIRÒ Car Tattoo



"Se non progetto per me diventa importante lasciar fluire le cose. Provare un forte stimolo per un'immagine che non so assolutamente come sarà quando sarà finita. Dentro, senza che io lo progetti, mi nasce in proiezione questo desiderio, lasciar fluire questa presenza intuitiva. Avercela con la progettualità è un pò come avercela con l'insiemistica, contro un pensiero, cioè, che si struttura secondo codici di appartenenza. Come artista non vedo perché io debba limitarmi ai codici di appartenenza del sistema arte e non possa sfruttare i codici di appartenenza del sistema poesia, matematica o letteratura".

Nasce a Pavia nel 1961. Attualmente vive e lavora tra Genova e Milano.



Dono di Rosanna Manfrotto in ricordo del marito Franco Mario Pavanello. Aerografo e vernici spray su automobile, traccia audio in autoradio, 1997, cm 420 x 160 x 150. A sinistra: particolare, fotografia © Studio Blu.

VANESSA BEECROFT
VBSS.002

"Da bambina, in Italia, la cultura divenne parte del paesaggio e immediatamente uno sfondo. Anziché fiori, vedevi una testa di Laurana o un dipinto di Pollaiolo. Si cresceva non notando la differenza tra una ragazza e un ritratto di Piero della Francesca, o un affresco religioso in cui ci si imbatteva lungo la strada per andare a scuola. Le mie ispirazioni sono state i dipinti e le sculture del '400 e del '600, e l'architettura di tutte le epoche".

Nasce a Genova nel 1969. Vive e lavora a Los Angeles, California.



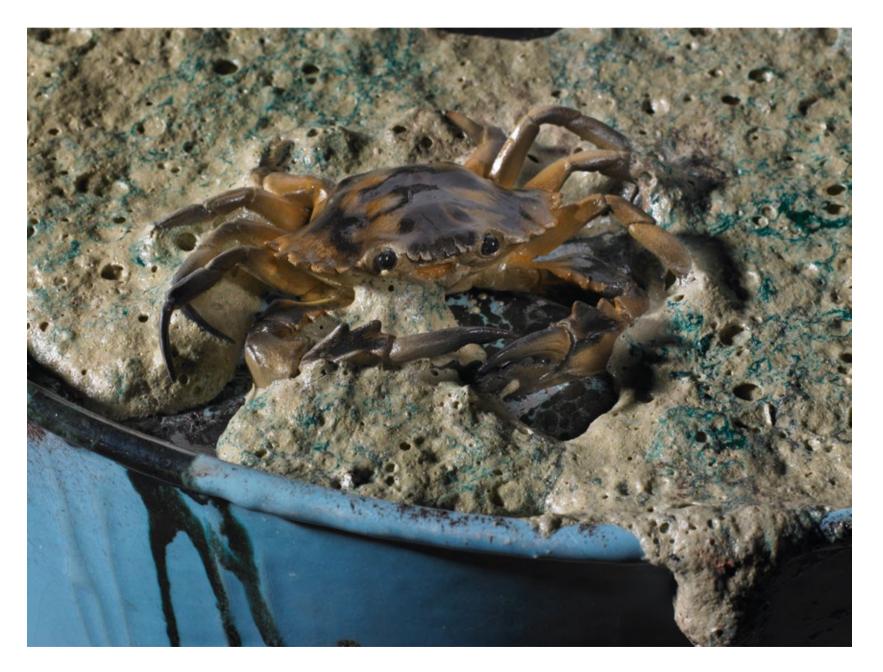
Dono dell'artista. Stampa digitale C-print, 2006-2018, cm 177,8 x 230,8. Fotografia @ Matthu Placek.

BERTOZZI & CASONI Barile

"Ci muoviamo nel grande solco della tradizione dell'arte: il tema delle vanitas appartiene a questa grande tradizione. Abbiamo cercato di rinnovarla portando al suo interno le contemplazioni del nostro presente. L'idea della transitorietà è forse il tema portante dell'arte in tutti i secoli. Disastro e bellezza è quello che cerchiamo di mettere in scena".

Società fondata da Giampaolo Bertozzi (Borgo da Tossignano, 1957) e da Stefano Dal Monte Casoni (Lugo di Romagna, 1961) a Imola, nel 1980.





Dono degli artisti. Terraglia e semirefrattario, 2006, cm 55 x 85. A destra: particolare.

DOMENICO BIANCHI
Untitled

"L'immagine nel suo valore assoluto si pone al di là di ogni dicotomia tra astrazione e figurazione. La libertà immaginativa è fuori dal canone normativo e comunque sfugge ad ogni contrapposizione tra l'astrazione e la figurazione, fra il reale e la sua simulazione".

Nato ad Anagni (FR) nel 1955. Vive e lavora a Roma.



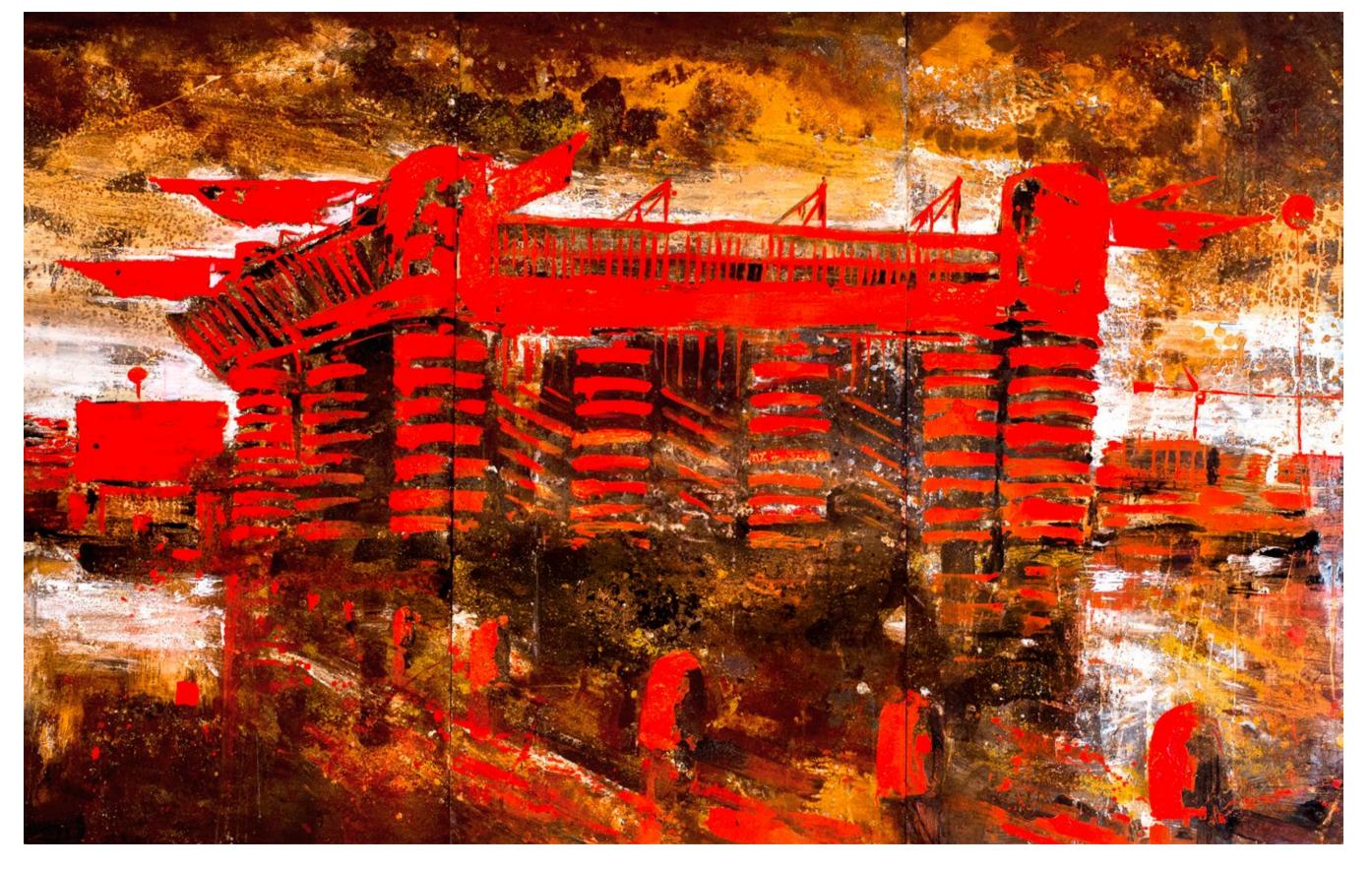
Dono di Carlo Traglio. Cera su fiberglass, 1996, cm 164 x 204.

ALESSANDRO BUSCI
San Siro rosso

Alessandro Busci racconta di essere rimasto colpito dallo stadio di San Siro non di giorno, né tanto meno di domenica, quando quel gran corpo prende vita, assediato com'è da una folla brulicante e vociante, ma di notte: in una notte invernale di pioggia sottile, quando l'acqua sfuma i contorni delle cose, sfuoca il dettaglio, crea riverberi e inedite prospettive ribaltate nelle pozzanghere, rifrange la luce gialla dei fanali in un alone sulfureo, e il silenzio si fa tanto più incongruo in un luogo che siamo abituati a pensare come un invaso sonoro di voci e di grida.

Ada Masoero

Nato a Milano nel 1971, dove oggi vive e lavora.



Dono dell'artista. Smalto su acciaio corten, 2017, cm 240 x 160.

PIER PAOLO CALZOLARI

D'après Capodanno (giallo)

"Credo che l'artista sia un sordomuto, con grandi facoltà di ascolto e di percezione.
Quindi non so se sono – come ogni artista – sordo o iper-udente, se sono cieco o iper-vedente. Come facciamo a capire se questa scoria, questa specie di risultato, che è l'opera, deve rimanere fantasma, ologramma di sé, presenza, voce, cosa silente?".

Nasce nel 1943 a Bologna. Attualmente vive e lavora a Lisbona.



Dono dell'artista. Foglie di tabacco Virginia, tubo fluorescente giallo, ferro, candela, trasformatore e dimmer box, 1982, cm 53 x 43 x 7.

MAURIZIO CANNAVACCIUOLO

Figure evidenti attraverso sovrapposizioni e contrapposizioni di più livelli d'attenzione, assolutamente senza dominio di piani, senza profondità, nulla è retroscena o decoro, è arbitrio di leggibilità, tutto si definisce in un limpido reticolo di segni tracciati con pungente e sagace riflessione.

Alice Rubbini

Nato a Napoli nel 1954, vive e lavora a Roma.



Dono di Carlo Traglio. Olio su tela, 1995, cm 109,9 x 190,2.

LORIS CECCHINI

"Nell'arco di questo lungo periodo ho sviluppato il mio linguaggio creativo intorno alle idee di oggetto, modello e architettura. Sono anni che lavoro con lo spazio praticabile; quello che produco oggettualmente si riferisce in diversi modi all'idea di abitare lo spazio.

Oggi perseguo lo spazio frantumando la materia, seguendo un'idea di parcellizzazione, quasi di deflagrazione della scultura, dopo avere per molti anni compiuto un'indagine basata sul rapporto umano con lo spazio curvo, uno spazio dove l'angolo retto cede alla deformazione ottica e ambientale, dominando il senso della forma".

Nasce a Milano nel 1969, dove attualmente vive e lavora.

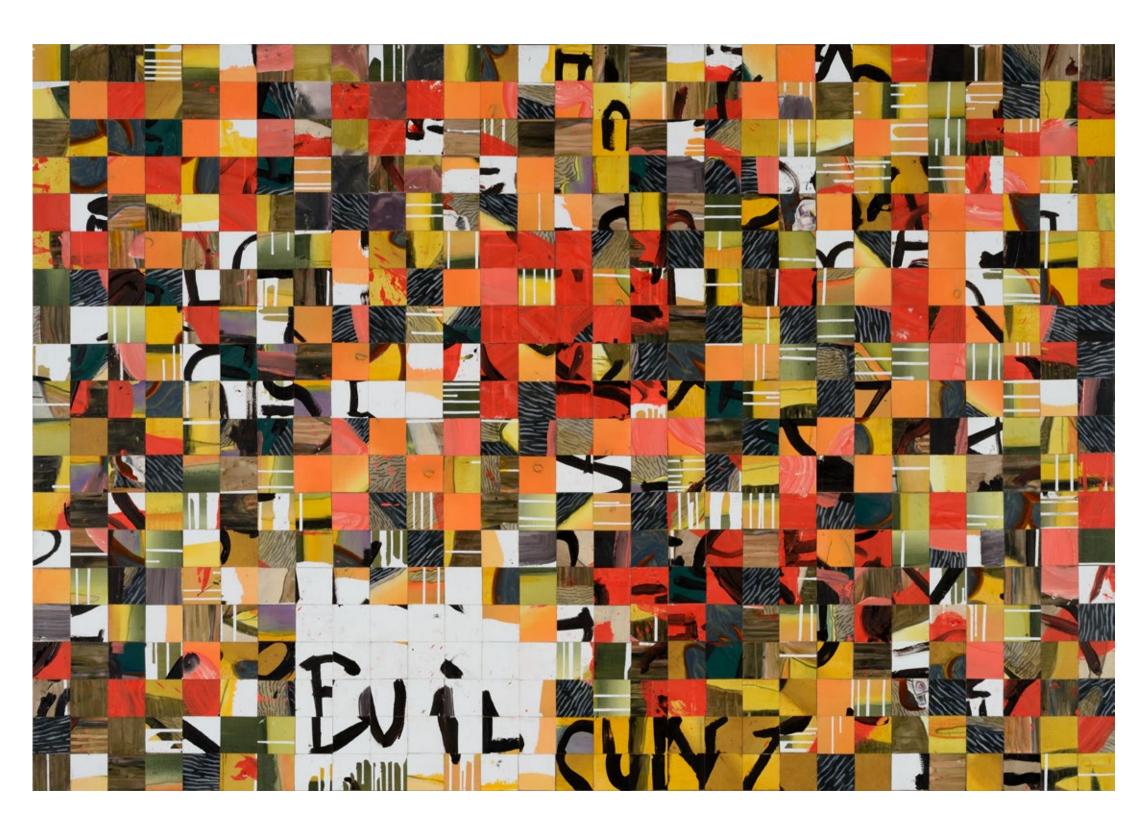


Dono dell'artista. Stampa su carta di cotone Hahnemühle, resina poliuretanica, PETG trasparente, optical lighting film 3M, rivetti in alluminio, cavo d'acciaio e scatola in PET termoformato trasparente su lamiera zincata, 2011, cm 112 x 112 x 25.

JAKE E DINOS CHAPMAN, GEORGE CONDO, PAUL MCCARTHY

William Burroughs, quel maestro indiscusso dell'arte collaborativa, scrisse alla fine degli anni '70 che la 'Terza Mente' era la fusione completa nella prassi di due soggettività, due soggettività che si trasformavano in una terza: è da questa collusione che emerge un nuovo autore, una terza persona assente, invisibile e al di là della comprensione, decodificando il silenzio. I dipinti che sono stati prodotti attraverso il processo di With The Artists non significano tanto una terza mente quanto una quinta mente nata dagli eccessi collaborativi di quattro artisti straordinari. In quanto tali rappresentano una fusione di genio artistico e libertà creativa in cui l'unica regola del gioco era l'assenza di tutte le forme di proibizione. Mark Sanders

Dinos Chapman nasce nel 1962 a Cheltenham, Regno Unito, mentre Jake a Londra nel 1966, città dove entrambi vivono e lavorano. Condo è nato a Concord, USA, nel 1957 e oggi vive e lavora a New York. McCarthy nasce nel 1945 a Salt Lake City, USA, vive e lavora a Los Angeles.

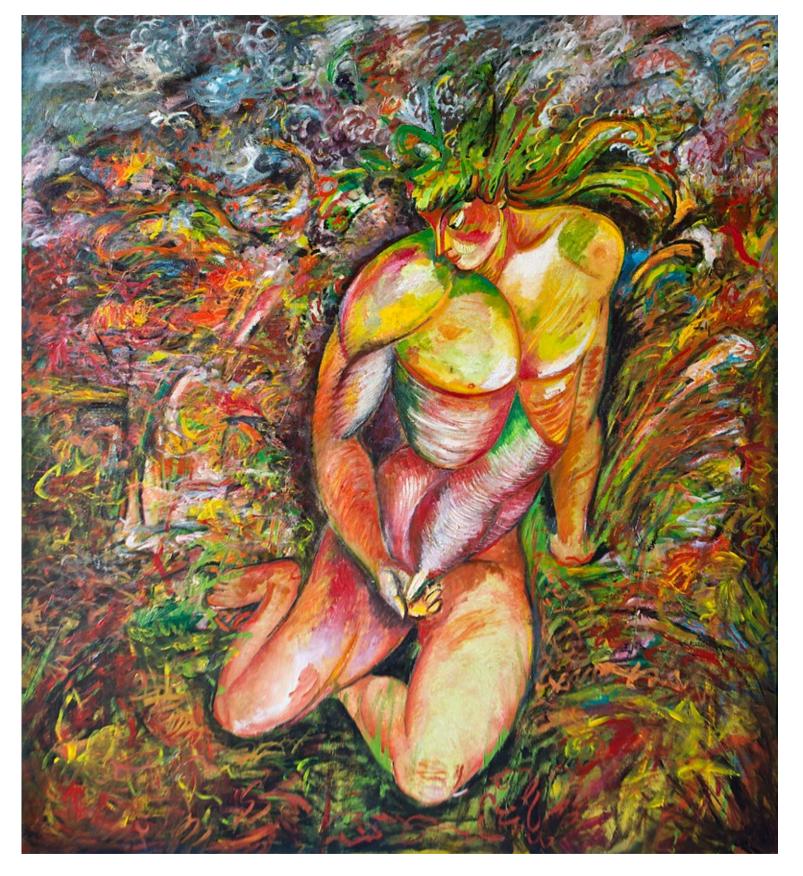


Dono di Miuccia Prada Bianchi. Olio e acrilico su tela, 2006, cm 290 x 200.

SANDRO CHIA
Figura galante

"Avevo vissuto un'epoca meravigliosa e irripetibile, quella degli anni tra il sessanta e l'ottanta all'insegna della più totale spensieratezza. Pur conservando le idee chiare sulla mia aspirazione artistica. Me ne andai di casa per questo. I miei mi avevano iscritto all'Istituto tecnico per geometri, ma poi scoprirono che non ci andavo e di nascosto frequentavo l'Istituto d'arte. Per mantenermi lavoravo in una bottega artigiana a San Frediano, dove si riadattavano pezzi artistici e anche logici. Fu la mia prima esperienza, assieme all'Istituto d'arte, dove comunque avevo eccezionali insegnanti. Basti pensare che a letteratura c'era in cattedra Mario Luzi".

Nasce nel 1946 a Firenze. Vive e lavora dividendosi tra Miami, Roma e Montalcino (SI).



Dono di Carlo Traglio. Olio su tela, 1982, cm 195 x 215.

ROBERTO CODA ZABETTA

Cantiere1 / Terrazzo 000

"Ibridando immagini, corrompendo segni con altri segni, sogni con altri sogni, lottando a favore dell'irriconoscibilità, manomettendo, deviando, dando strenuamente segni contraddittori, si potrebbe dire che la mia prima aspirazione sia liberarsi della forma. Quindi, la non espressione, la non forma. È una lunga storia, quella dell'offesa alla forma, ma qui la fisicità pura (se è mai esistita) cede totalmente alla 'psichicità': un'esigenza dell'artista, forse il riscatto di una spinta interna che si proietta, poi, senza remore all'esterno. Una ricchezza dissipativa di segni, linee, colori, vedo all'orizzonte. C'è una natura che vuole farsi sentire. Oggi mi piace pensare a queste parole ripetute".

Nato a Biella nel 1975, vive e lavora a Milano.



Dono dell'artista. Materiali misti su polimero termoplastico, 2018, cm 855,5 x 357. L'opera proviene dal pavimento temporaneo di Cantiere1 / Terrazzo 000, creato a Napoli per il complesso della SS. Trinità delle Monache con il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / MADRE. Un film-documento prodotto da Black Mamba riprende la pratica creativa dietro il lavoro.

La grande tela dipinta, installata all'ingresso del PART, è pittura architettonica. Modifica lo spazio con un gioco di luce e colori che, tra i movimenti vettoriali e concentrici prodotti dai pigmenti applicati con un compressore ad aria, diventa come trasparente. Una finestra di dialogo tra Piazza Cavour, il giardino retrostante e il Museo Internazionale Federico Fellini.

ENZO CUCCHI Senza titolo Per le Marche sul mare

"La pittura è disegnare; è disegnare col colore; è un mezzo per unire gli opposti attraverso la forma e l'armonia. Allo stesso tempo, è una battaglia fatta di proporzioni, di misure, di sguardi, di luce, di molteplici elementi e possibilità, che l'artista può affrontare solo conoscendo e rispettando alcune regole: quelle dell'arte".

Nato nel 1949 a Morro d'Alba (AN), oggi vive e lavora tra Roma e Ancona.





A sinistra: dono di Grazia Gian Ferrari in ricordo della sorella Claudia. Carbone su carta intelata, 1990, cm 75 x 672.

A destra: dono di Carlo Traglio. Olio su tela e ceramica, 1980, cm 202 x 127, cm 24 x 11 x 15, asta lunghezza cm 55.

ANNE DE CARBUCCIA
Women Empowerment

"I miei studi di arte classica mi hanno fatto scoprire le nature morte antiche. Ero interessata al tema delle vanitas che utilizzano la clessidra e il teschio, due simboli importanti dell'arte occidentale. Chiamo queste composizioni time shrines, 'sacrari del tempo'. Dall'inizio della storia gli esseri umani hanno creato sacrari in momenti e luoghi diversi per rappresentare ciò che temevano o che ammiravano. Sono convinta che gli uomini siano sognatori, non invasori. E l'arte sarà complice della nostra resilienza e di una nuova evoluzione".

Nasce nel 1968 a New York. Attualmente vive e lavora a Milano.



Dono dell'artista. Stampa digitale a pigmenti a getto d'inchiostro su carta Hahnemühle PhotoRag, 2017, cm 152,5 x 102,5. Ed. 2/5.

THOMAS DE FALCO
Woman MPH



"Penso che prima della tecnica ci sia lo studio della natura. Guardo alla natura e alle radici degli alberi che sono fonti di energia e memoria, oppure alle foglie con la loro leggerezza e poesia. Amo raccogliere foglie nei miei diari e ricamarle, studiarne i colori e le texture, per poi tradurli in arazzi o in coreografie per le mie performance".

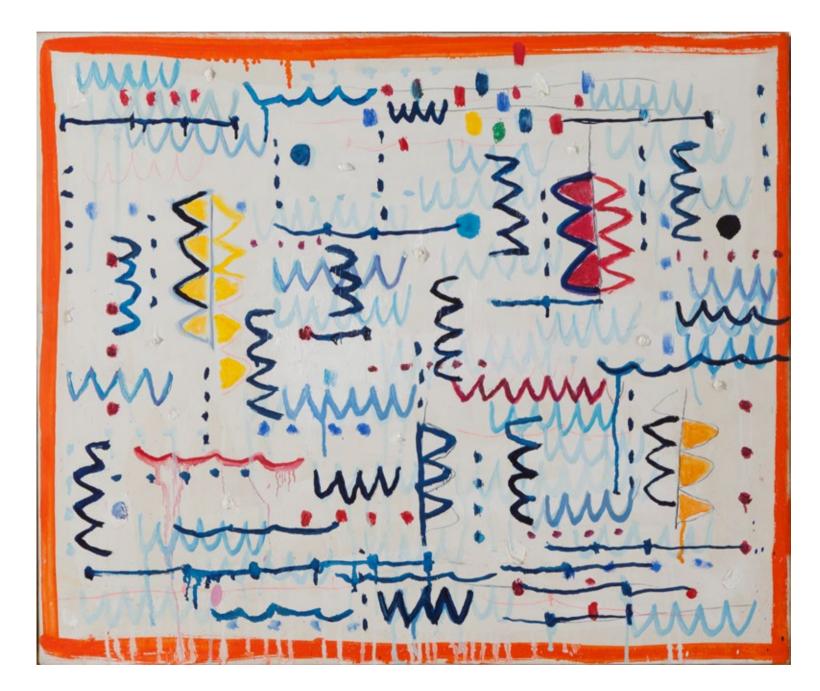
Nato nel 1982 a Milano, dove vive e lavora.

Dono di Beatrice Garagnani Ferragamo. Arazzo in cotone, lana, seta, rami di albero, plastica, canapa e juta, 2019, cm 450 x 180. Fotografia © Alessandro Moggi.

NICOLA DE MARIA

"Un'opera d'arte è tale quando, filtrando la brutalità, il dolore e la tristezza del mondo accresce la nostra vitalità, e si fa canto e lode. I colori per me sono sovrani, mi dettano la loro legge di armonia, e io sono l'esecutore di un disegno superiore. Mi sento lo strumento di un impegno chiamato ad accrescere l'armonia nel mondo, aumentandone la vita".

Nato a Foglianise (BN) nel 1954. Vive e lavora a Torino.



Dono di Carlo Traglio. Olio su tela, 1987, cm 60 x 50.

GIANLUCA DI PASQUALE
Paesaggio andaluso



"In genere il mio lavoro parte da un'immagine fotografica, sulla quale, nel riportarla in pittura, attuo una sorta di sottrazione del paesaggio. Questa operazione diventa essa stessa pittura; rimane un'eco di questo paesaggio, una sorta di fantasma presente in maniera preponderante nei miei quadri".

Nasce nel 1971 a Roma, attualmente vive e lavora a Milano.

Dono dell'artista e di Monica De Cardenas. Olio su tela, 2005, cm 180 x 120. Fotografia © Andrea Rossetti.

ZEHRA DOĞAN
Noah's Ark

"Non devi voltare le spalle alle fonti che ti nutrono. Sono nata nelle terre del Kurdistan. Sono cresciuta e vissuta con i temi del Kurdistan e ho trovato significato in ogni cosa attraverso quelle ricchezze".

Nasce a Diyarbakır, Turchia, nel 1989. Vive e lavora tra Londra e l'Europa.

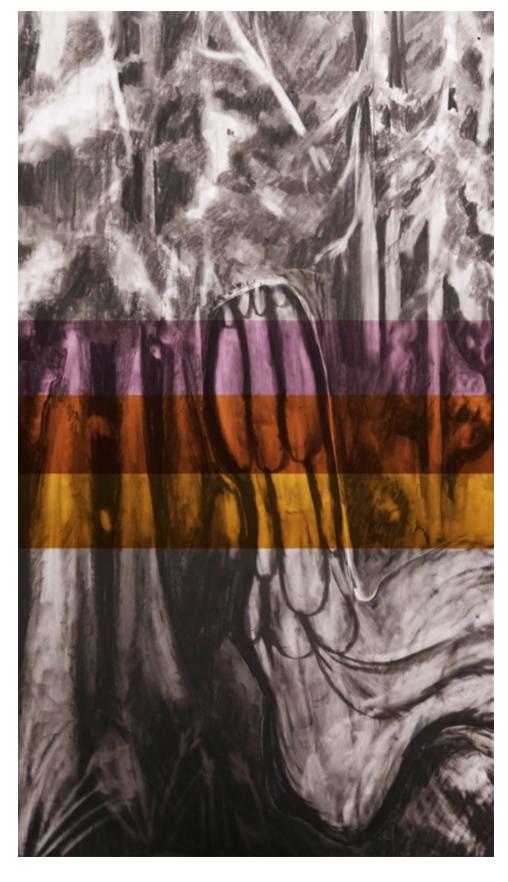


Dono di Francesca Bazoli. Acrilico su tela, 2019, cm 99,5 x 80.

NATHALIE DJURBERG & HANS BERG
Waterfall Variation (Strings)

"L'umorismo ci consente di guardare a situazioni sensibili e dolorose in un modo distaccato e vicino allo stesso tempo, perché l'umorismo attraversa la mente pensante, i concetti e i preconcetti su come ci viene insegnato a guardare alle situazioni e al mondo".

Nathalie Djurberg è nata a Lysekil, Svezia, nel 1978, mentre Hans Berg nasce a Rättvik, in Svezia, nel 1978. Entrambi vivono e lavorano a Berlino.

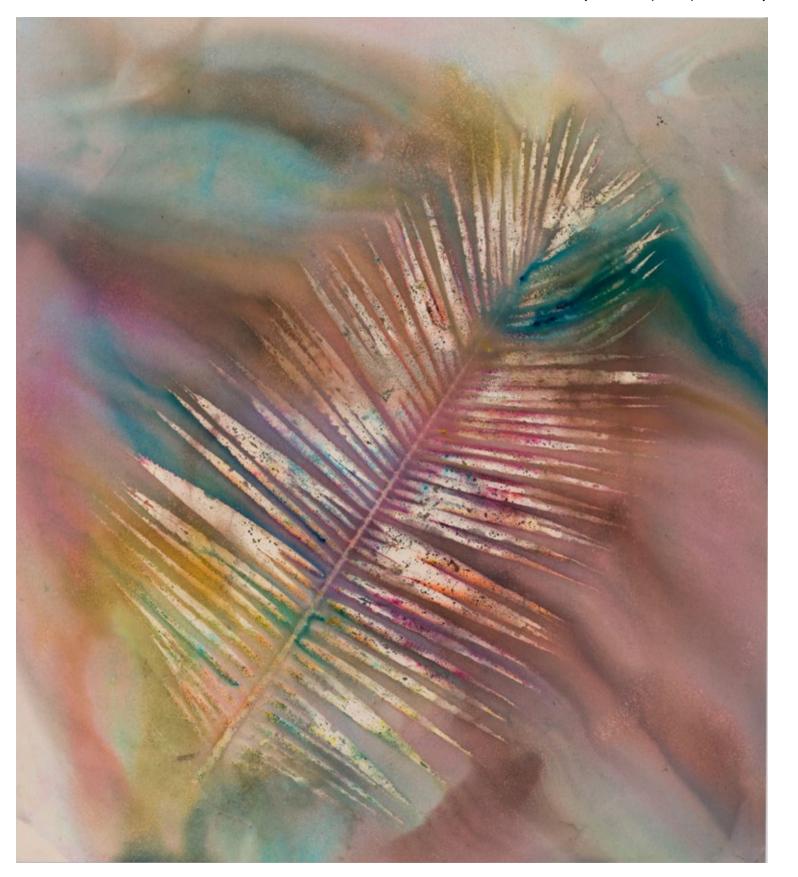


Dono degli artisti. Animazione stop motion con sonoro, 2015, 4:15 min. Ed. AP 1/2.

"In estate vado nei boschi e guardo la luce che filtra attraverso la volta di foglie. Stendo teli di stoffa nella foresta dietro casa nostra per poter catturare le proiezioni che passano attraverso le foglie dall'alba al tramonto. Il vento muove le ombre nel giro di secondi e il sole nell'arco di ore, questi campi di colore sono meridiane astratte di un luogo, rese temporaneamente bidimensionali in modo che si possa percepire la terza dimensione come la sensazione di un paesaggio".

Nasce nel 1984 a San Diego, USA. Attualmente vive e lavora tra Los Angeles e New York.





A sinistra: dono di Daniela Memmo d'Amelio. Pigmento su tela, 2016, cm 147 x 206.

A destra: dono di Daniela Memmo d'Amelio. Pigmento su tela, 2014, cm 183 x 206.

FLAVIO FAVELLI Loro



"Voglio sempre riproporre un ambiente mentale, quello che sento alcune volte. 'Seduzione e straniamento' sono insieme le due condizioni che amo ritrovare nell'arte e riproporre nella mia arte. E tutto ciò lo ritrovo anche nei miei ricordi, nelle mie immagini, che cerco in seguito di elaborare e trasformare in oggetti e ambienti".

Nato a Firenze nel 1967. Oggi, vive e lavora a Savigno, in provincia di Bologna.

Dono di Carlo Traglio. Legno, plastica e ceramica, 2006, cm 510 x 99 x 130.

GIUSEPPE GALLO Ego

Non esiste sfondo nei quadri di Gallo, una sorta di impermeabile parete trattiene i duelli di segni che esplodono sulla superficie pittorica, tirata con colori che ricordano le astratte altezze siderali e le vertiginose profondità marine. Il quadro diventa il teatro di rappresentazione di una arcaica belligeranza tra forze destinate a non placarsi mai, tra energie che possono essere evocate ma mai bloccate. Per questo l'artista usa un linguaggio tra l'organico e il figurale, tra l'informale e una sospettabile figuratività. Achille Bonito Oliva

Nasce a Rogliano (CS) nel 1954. Vive e lavora a Roma.



Dono di Carlo Traglio. Olio e gouache su tela, 1989, cm 196 x 224.

Il cane qui ritratto appartiene a una delle famiglie di Trivero. Quest'opera è dedicata a loro e alle persone che sedendosi qui ne parleranno.

"Quando si muove nello spazio pubblico l'artista deve interrogarsi sulla propria responsabilità rispetto al contesto sociale, rispetto alla città. Ho sempre considerato fondamentale che i miei interventi pubblici nascano da una profonda conoscenza del contesto, perché l'opera pubblica deve radicarsi nel territorio in cui si colloca, nella sua storia e nelle sue narrazioni".

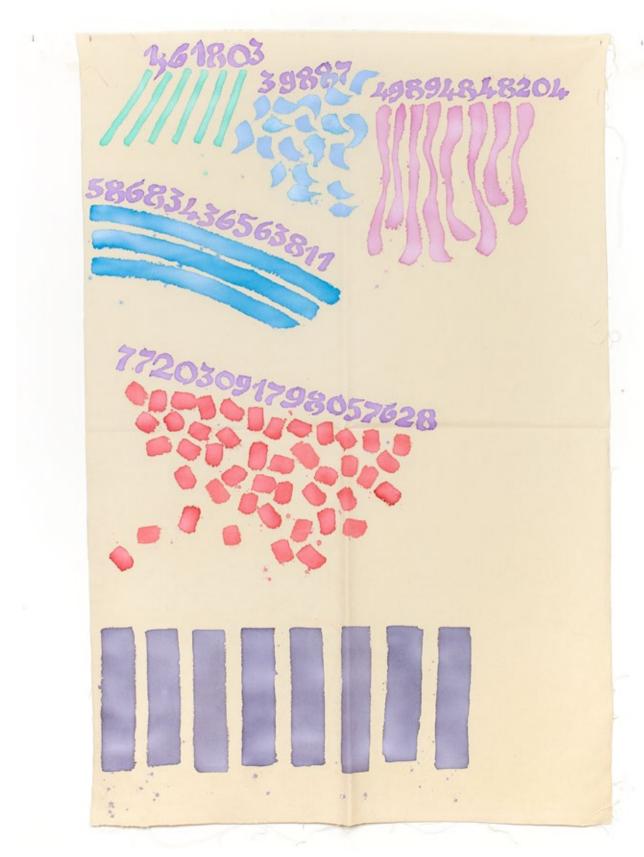
Nasce nel 1948 a Galbiate (LC). Vive e lavora a Milano.

Dono dell'artista. Cemento, ferro zincato, 2009, cm 210 x 60 x 82. A.P.

GIORGIO GRIFFA
Canone Aureo 628

"Sebbene io viva nella città della nebbia, ritengo la mia pittura mediterranea. Certo, sono un figlio dell'Occidente, ma penso sia necessaria l'apertura al pensiero orientale, come del resto è da Schopenhauer in poi, anche per capire meglio noi stessi e riflettere sui numerosissimi errori prodotti nella storia dagli occidentali. L'indeterminatezza dei segni, lo stesso non finito, il richiamo alla totalità, all'impersonalità ovvero alla non identità dei segni del mio lavoro, credo siano tutte connessioni possibili col pensiero orientale".

Nasce a Torino nel 1936, città dove vive e lavora.



Dono dell'artista. Acrilico su tela, 2016, cm 93 x 140. Fotografia © Giulio Caresio.

SHILPA GUPTA

I look at things with eyes different from yours

"Uno specchio coperto da una tenda di velluto rosso ricamata con la scritta I Look at Things, 'guardo alle cose'. Una volta aperta la tenda, la frase continua sullo specchio, 'con occhi diversi dai tuoi', With Eyes Different from Yours, mentre chi guarda si trova riflesso. L'affermazione funziona come sintesi del processo artistico in generale. Un artista guarda al mondo, ce lo mostra, e ci fa riflettere sul nostro punto di vista. Guardo alle cose con occhi diversi dai tuoi è una frase che mette in evidenza una condizione esistenziale fondamentale: vediamo il mondo a seconda dell'ambiente in cui viviamo e l'Altro è sempre altrove, con altri occhi. Questa consapevolezza è il punto di partenza migliore per incontrarci e comprenderci con rispetto. E l'arte può portarci a questi pensieri".

Nata nel 1976 a Mumbai, India, dove tuttora vive e lavora.





Dono di Laura Colnaghi Calissoni. Stampa su specchio, sipario ricamato su asta di metallo, 2010, cm 104 x 147 x 12,5. Ed. 1/3. Fotografia © Daniel Moulinet.

MONA HATOUM

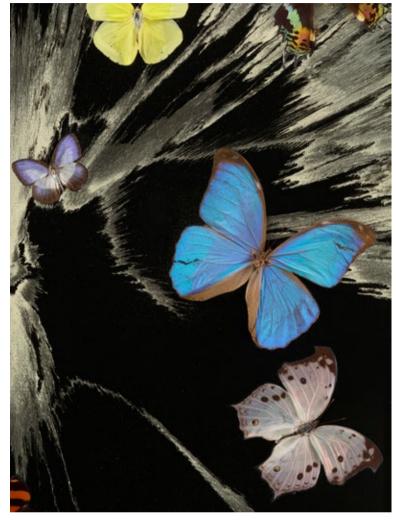
Bunker (angle bldg I)

"A primo impatto, voglio che il lavoro abbia una forte presenza formale, attivando una reazione psicologica ed emotiva attraverso l'esperienza fisica. Generalmente voglio creare una situazione dove la realtà diventa punto di discussione".

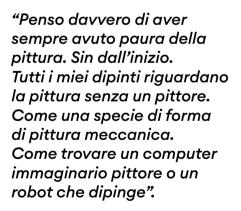
Nasce nel 1952 a Beirut, Libano. Attualmente vive e lavora a Londra.



Dono dell'artista e di White Cube. Tubi di acciaio dolce, 2011, cm 190 × 82 x 90. © Mona Hatoum. Courtesy Galerie Max Hetzler, Berlino (Photo: def image).







Nasce a Bristol, UK, nel 1965. Oggi, vive e lavora tra Londra, Gloucestershire e Devon.



Dono dell'artista. Farfalle e smalto murale su tela, 2008, cm 63 x 63 x 8. A sinistra: particolari.

CARSTEN HÖLLER
Poster von Krutikov Fliegender Stadt



"Non ho introdotto io l'esperimento scientifico nel contesto dell'arte, solo la forma sperimentale. L'esperimento scientifico mira a una scoperta attraverso la verifica di un'ipotesi. In arte l'esperimento è più un esperimento con se stessi, senza risultati tangibili".

Nato a Bruxelles, Belgio, nel 1961. Vive e lavora tra Stoccolma e Biriwa in Ghana.

Dono dell'artista. Serigrafia monocroma su carta, 2008, cm 112,4 x 47. Ed. 18/20.

EMILIO ISGRÒ



"Sotto la cancellatura la parola non scompare, ma continua a brulicare con più forza. Non si cancella per negare il testo, ma per capirne meglio il significato, per accorgersi di che cosa c'era prima. È un modo per esaltare la parola, non per contestarla".

Nasce nel 1937 a Barcellona di Sicilia (ME). Vive e lavora a Milano.

Dono dell'artista. Cristallo curvato trattato con pigmenti, 1994, cm 160 x 160 x 90. In collaborazione con FIAM Italia.

GIOVANNI IUDICE

Le stelle del mare

Attraverso una ricerca che parte dalla fotografia, si delinea nei suoi lavori una precisa volontà di dare forma al suo punto di vista, radicale, profondo, sulla difficile condizione del mondo che lo circonda. Sono convinto che nella sua ricerca Giovanni sia stato coraggioso perché non si è voltato verso paesaggi migliori, verso una sofferenza meno evidente o la bellezza della vita, ma si è immerso totalmente in quella disperazione, per dare voce a chi sembra non avere neppure il diritto di parlare. Giuseppe lannaccone

Nato nel 1970 a Gela (CL), città dove tuttora vive e lavora.



Dono di Giuseppe lannaccone. Olio su tela, 2019, cm 135 x 105.

WILLIAM KENTRIDGE
Untitled VI (Nose on Horse: Napoleon)

"Pensiamo ai giochi semplici che possiamo fare con le ombre. Incrociamo i pollici e agitiamo il resto delle mani. Abbiamo tre cose: un paio di mani incrociate che si agitano e un'ombra che è contemporaneamente due cose, l'ombra di due mani incrociate che si agitano e l'ombra di un uccello o di una farfalla che battono le ali. La cosa fondamentale è che capiamo tutto questo, e il piacere deriva proprio da questa comprensione. Questa ambiguità, questo piacere che accompagna l'auto-inganno, è l'essenza fondante di ogni essere visuale. Se c'è qualcosa che l'arte deve fare è chiarire, renderci coscienti di un precetto: mediare sempre".

Nasce nel 1955 a Johannesburg, Sudafrica, dove vive e lavora.



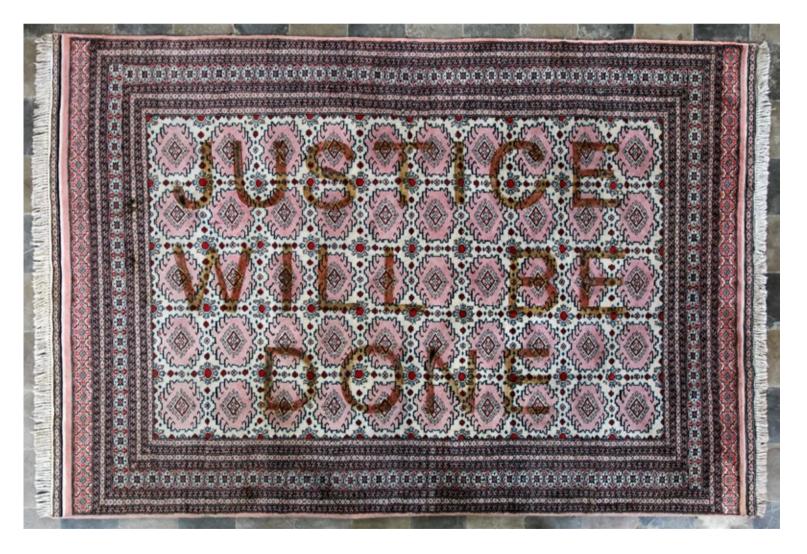
Dono di Anna Zegna. Bronzo, 2007, cm 46 x 42 x 19. Ed. 13/14.

LOREDANA LONGO

Justice will be done

"Il mio essere visionario è legato alla mia attualità, trasformo immagini del reale in un mio mondo parallelo, in cui io sono quasi una figura dalle possibilità extraumane, ma non esercito magie, bensì solo azioni di forza, che cancellano la stessa azione devastatrice restituendo una materia nuova. La materia di cui siam fatti noi, quella che subisce la vita e porta i segni dei passaggi quotidiani".

Nata nel 1967 a Catania, dove vive e lavora.



Dono dell'artista. Bruciatura su tappeto, 2012, cm 274 x 186.

CLAUDIA LOSI

Processo Formale Vivente



"Credo che ogni artista debba essere libero di creare il proprio mondo usando le 'parole' che ritiene opportune. Queste parole compongono un'unica narrazione, che può interrompersi, riprendere, dividersi in parti anche molto diverse tra loro (scarti improvvisi, negazioni di un prima che non ci convince), ma alla fine si compone in una sola articolata struttura, più o meno lineare. A volte schizofrenica. Ma la riconoscibilità credo stia nelle linee profonde che legano questi vari punti. Chi ha voglia di cercarle, le può trovare".

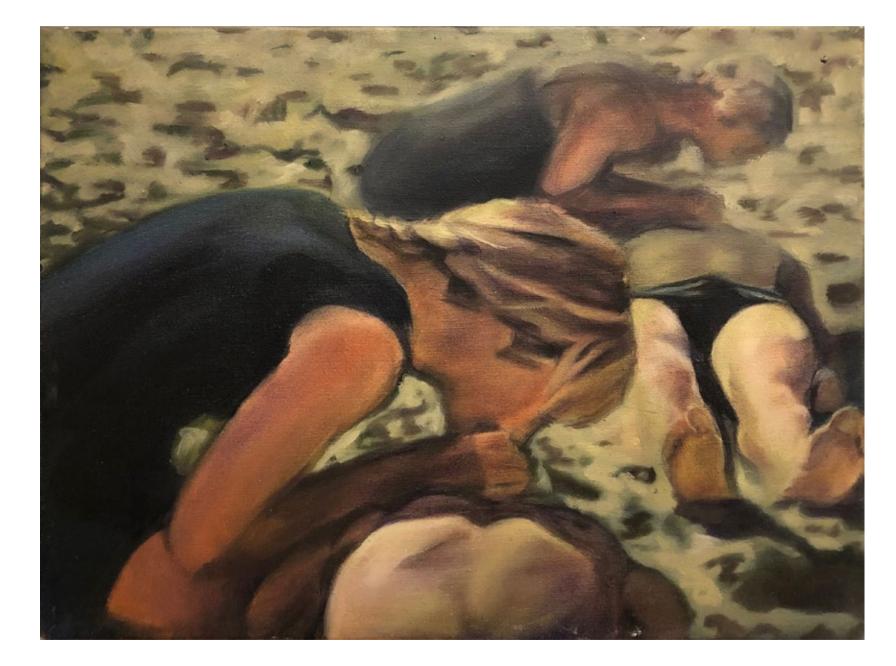
Nasce nel 1971 a Piacenza, dove vive e lavora.

Dono dell'artista e di Monica De Cardenas. Ricami di seta su abiti di cotone, imbottiture, 2007, cm 133 x 270 ciascuno. Prodotto da Sharjah Biennal 8.

IVA LULASHI Wiedbi

"La dimensione onirica appartiene all'umano. Pensiamo a come quotidianamente ci ricordiamo le cose: attraverso indizi indefiniti, azioni, dettagli sfocati, situazioni imprecise. Il mio interesse è ottenere una immagine in cui vi sia una possibile vicinanza con la realtà e, allo stesso tempo, una evidente lontananza da essa".

Nata nel 1988 a Tirana, Albania. Vive e lavora a Milano.

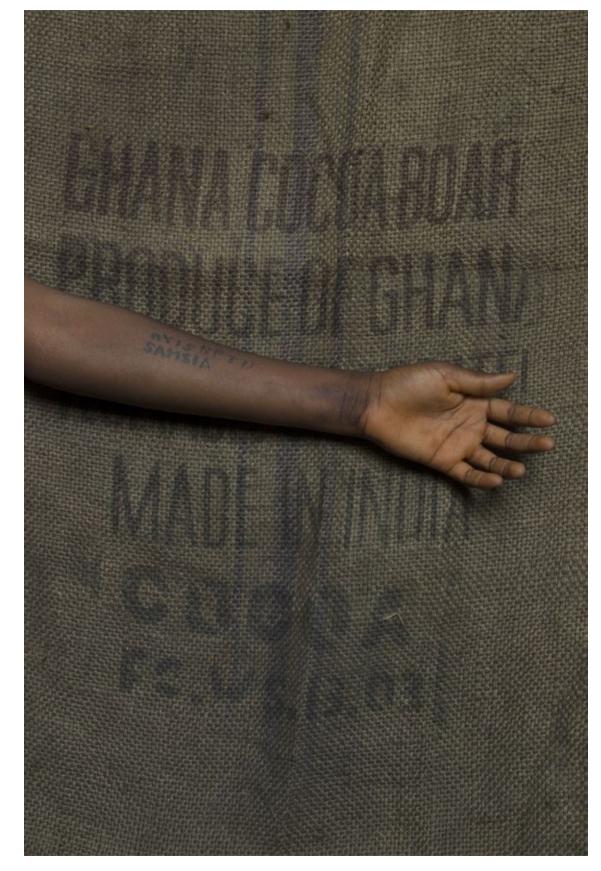


Dono dell'artista. Olio su tela, 2016, cm 40 x 30.

IBRAHIM MAHAMA
Samsia

"I segni sul corpo vengono fatti a scopo identificativo e di sicurezza. Quando le persone migrano da una regione all'altra, si vuole avere la certezza che quando vengono colpite da una calamità il loro corpo possa essere uno spazio attraverso il quale rintracciare le loro origini. Che sia solo il loro nome o l'intera storia della loro vita, a seconda dell'esperienza di ognuno. Questi segni si trovano anche nei sacchi, per lo stesso scopo. Come nella trasposizione di uno spazio, con la sua storia, a un altro. I due materiali, i sacchi e la pelle, con le loro storie, creano un linguaggio critico che ci restituisce una narrativa sullo sfruttamento del lavoro, sul trasferimento di valore, ma anche su come le società contemporanee possano ristrutturare la loro esistenza".

Nasce nel 1987 a Tamale, Ghana, dove vive e lavora.



Dono di Chiara Rusconi. Stampa C-Print su alluminio Dibond, 2014, cm 65 x 97,5. Ed. 2/3 + 2 AP.

AGNES MARTIN
Untitled

"Tutto è contemplato nella mente senza meditazione. Facciamo una risposta molto complicata. Solo guardare un ramo fluttuante evoca risposte oggettive e non oggettive molto complicate. L'artista deve rallentare tutto questo, mentalmente. È questa esperienza mentale che rende possibile la rappresentazione della bellezza".

Nasce a Macklin in Canada nel 1912 e muore a Taos, USA, nel 2004.



Dono di Gian Marco e Letizia Moratti. Acrilico e grafite su tela, 1981, cm 183 x 183.

IGOR MITORAJ
Luci di Nara

"La monumentalità è per me la sfida più appassionante. Mi piace confrontarmi con il grande in termini di tecnica plastica, ma anche in rapporto ad uno scenario naturale, storico e urbano. Che sia antico e contemporaneo. Ma la mia ricerca non è stata una via facile. Le mie figure vogliono sempre riflettere la situazione dell'uomo contemporaneo, le sue fratture, la sua perdita d'identità, i drammi quotidiani che ci circondano. Sono l'espressione della vita che viviamo tutti. Il nostro essere screpolati".

Nasce a Oederan, Germania, nel 1944 e muore a Parigi nel 2014.



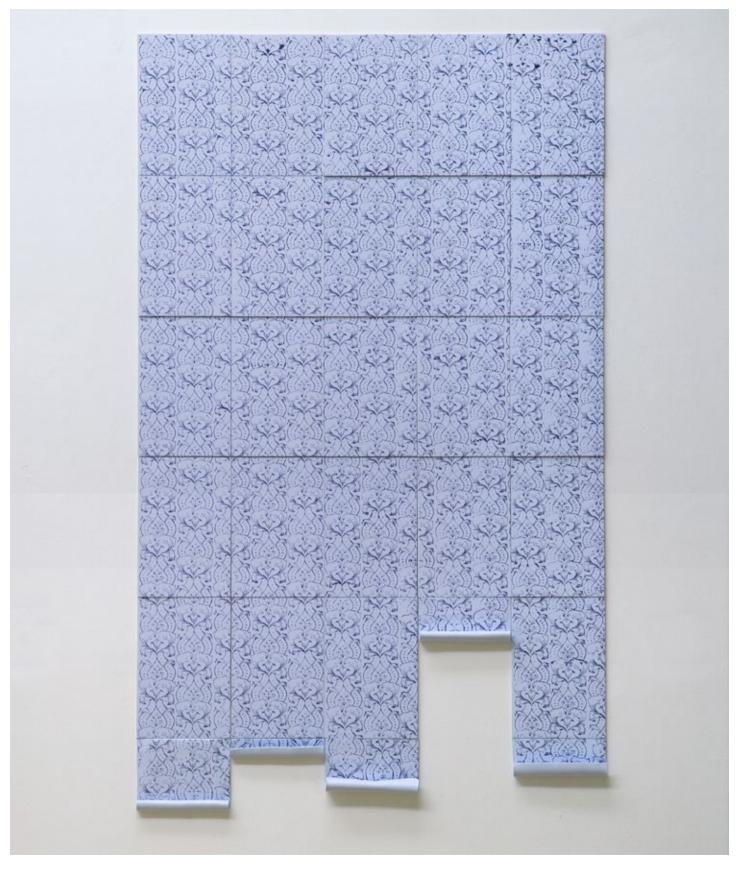
Dono di Jean-Paul Sabatié. Modello in resina, 2014, cm 220 x 204 x 150.

DAVIDE MONALDI

Carta da parati

"L'opera 'Carta da parati', in particolare, nasce dalla volontà di unire elementi appartenenti al processo industriale, con altri da me realizzati. Ero affascinato dalla possibilità di creare un'opera ibrida che prendesse spunto sia dal freddo mondo della serialità industriale che da quello del lavoro artigianale, più caldo ed espressivo anche per le piccole imperfezioni che ne derivano".

Nato nel 1983 a San Benedetto del Tronto (AP). Vive e lavora a Roma.



Dono dell'artista. Terracotta dipinta, 29 lastre, 2018, cm 166,5 x 275. Fotografia © Matteo Bazzi.

GIAN MARCO MONTESANO

Di guardia ai confini

"Il Mondo è un Teatro immobile dove solo le scene, chiamate realtà, cambiano e si succedono fino alla chiusura del sipario. Poi, la sera dopo, tutto ricomincia e ritorna come sempre. Solo gli attori non sono più gli stessi. Un Eterno Ritorno senza di noi. Questa è l'allucinazione sofferente che provoca nel 'sociale' l'illusione del cambiamento, facendo credere a una realtà che, non essendoci, ricompare, ovviamente, sempre come nuova".

Nasce a Torino nel 1949. Vive e lavora a Bologna.



Dono di Diana Bracco. Olio su tela, 1992, cm 150 x 208.

MIMMO PALADINO Dormiente Cinema



"L'idea della scultura è l'idea che probabilmente avevano gli antichi, e per antichi intendo gli Etruschi: non fare cioè un oggetto che potesse sfidare delle leggi di proporzioni o che avesse più a che fare con l'arte, ma che avesse a che fare con il senso del magico e del religioso – il che è diverso dal dipingere, perché la pittura ti offre l'idea della finzione, mentre quella cosa ce l'hai davvero davanti, te la costruisci, te la materializzi".

Nato nel 1948 a Paduli (BN). Vive e lavora tra Paduli, Roma e Milano.



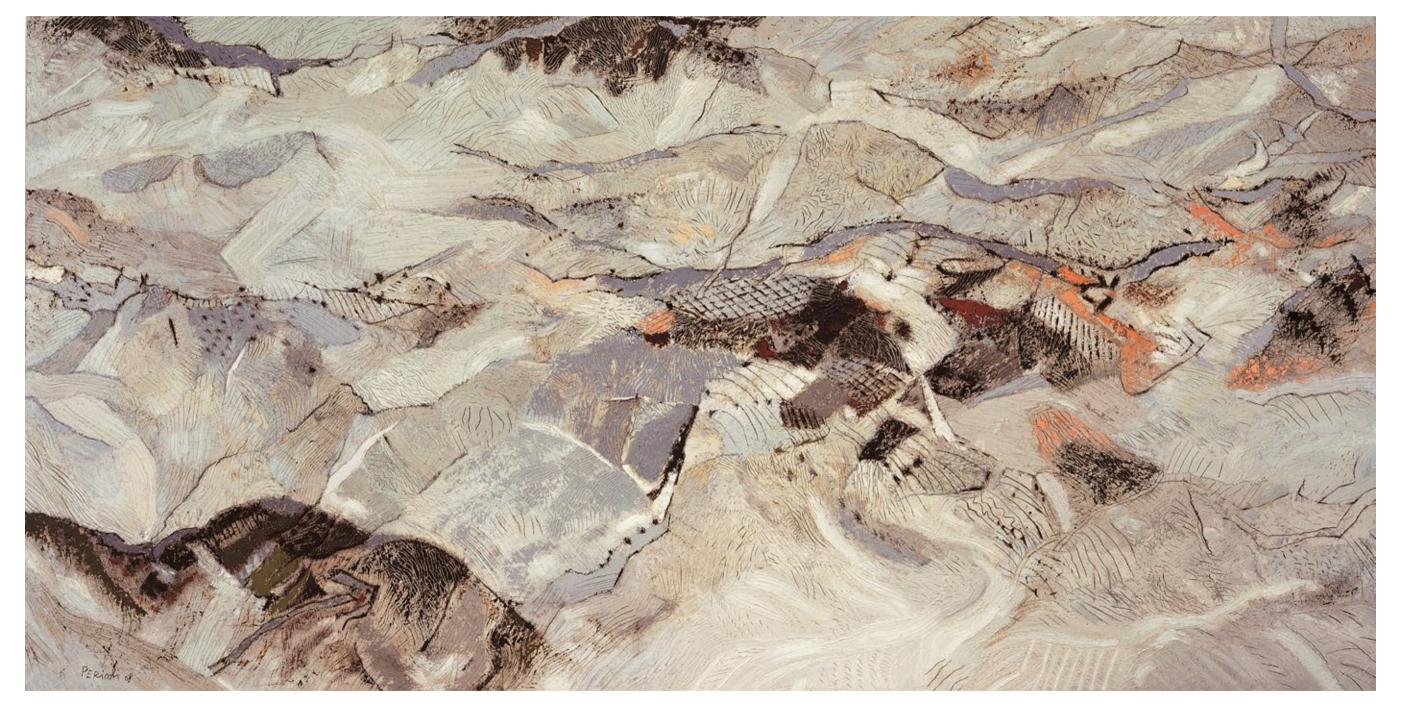
A sinistra: dono dell'artista. Terracotta, ossidi e smalti, 2008, cm 185 x 42 x 65.

A destra: dono di Carlo Tivioli. Olio su tela, 2010, cm 65 x 85.

TULLIO PERICOLI
Sedendo e mirando

"I miei paesaggi hanno un accento marchigiano, ma non è stata una scelta. Ho avuto negli occhi e nella mente quel paesaggio perché ci sono nato, perché è la prima cosa che si percepisce quando siamo ancora nel ventre materno, con le luci e i rumori. Appena apriamo gli occhi al mondo vediamo la luce del volto di nostra madre e quella del paesaggio che ci circonda. Un grande insieme di suoni, visioni, odori e sapori che si mantengono nella memoria".

Nato nel 1936 a Colli del Tronto (AP), oggi vive e lavora a Milano.

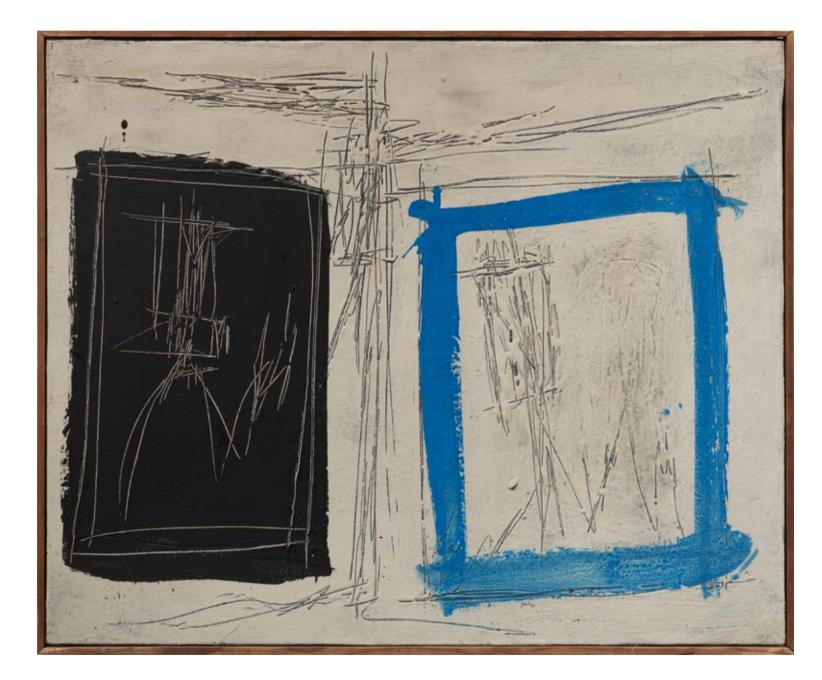


Dono dell'artista. Olio su tela, 2008, cm 180 x 90.

ACHILLE PERILLI

"Esistono due spazi, il mio, vostro, nostro, di tutti e un altro spazio: quello dell'arte; in quest'ultimo vivono forme e colori, che noi dipingendo rendiamo solo in parte, per quel tanto che è nelle nostre capacità di rendere".

Nasce a Roma nel 1927. Vive e lavora a Orvieto.



Dono di Carlo Tivioli. Tecnica mista su tela, 1960, cm 100 x 81. Fotografia © Matteo Bazzi.

DIEGO PERRONE
Senza titolo

Perrone si appropria di icone e tecniche storiche dell'arte, 'alte' e 'basse', con un grado di libertà anarchica. E, nonostante la perenne lettura critica dell'arte contemporanea italiana derivante dall'Arte Povera e Concettualismo, ha trovato le sue radici altrove, in una vasta gamma di riferimenti storici, da Umberto Boccioni a Mario Sironi, e con una spiccata prospettiva sull'identità italiana.

Barbara Casavecchia

Nato ad Asti nel 1970, vive e lavora a Milano.



Dono dell'artista e di Massimo De Carlo. Alluminio, ferro, 2009, cm 230 x 247 x 220. Fotografia © Alessandro Zambianchi.

LUCA PIGNATELLI Astratto Persepoli



"Da sempre ho utilizzato e continuo a farlo: tele di lino, legno, teloni di canapa, materiali di origine naturale ricchi di storia intrinseca. Queste tele appaiono come patchwork, come tessuti giuntati, sono consunte e macerate dal tempo... sono già delle opere d'arte".

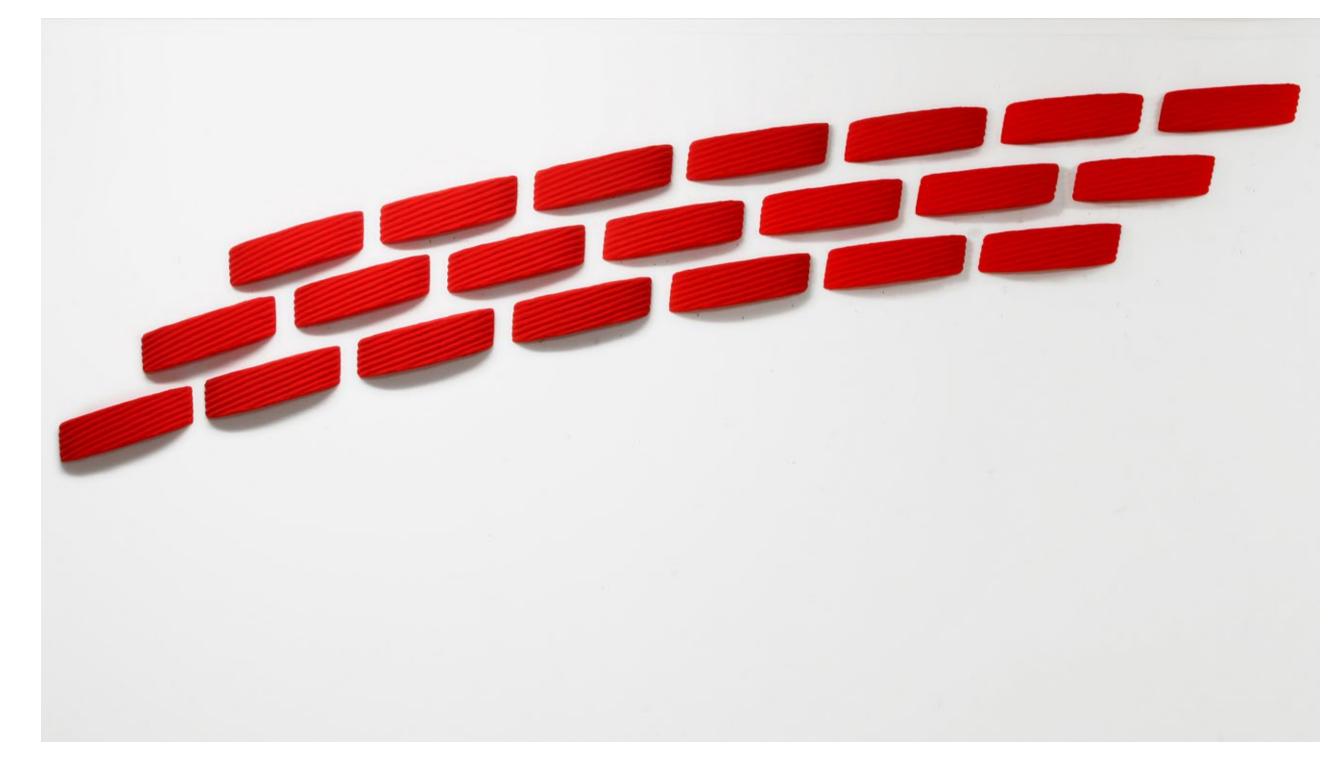
Nasce nel 1962 a Milano, città dove vive e lavora.



A sinistra: dono dell'artista. Tecnica mista su teloni di canapa, 2014, cm 210 x 210.

A destra: dono di Gian Marco e Letizia Moratti. Tecnica mista su tappeto persiano, 2017, cm 254 x 374.

PINO PINELLI
Pittura R



"I frammenti si dispongono sulla parete quasi a mimare il gesto del seminatore. La visione è un elemento essenziale del mio lavoro, ma c'è anche un coinvolgimento tattile, sensoriale che invita a: toccare, sentire, vedere. Certamente l'arte è pensiero. Pensare e fare. Fare e pensare".

Nato a Catania nel 1928, attualmente vive e lavora a Milano.

Dono dell'artista. Tecnica mista, disseminazione di 21 elementi, 2011, cm 36 x 10 ciascuno.

MICHELANGELO PISTOLETTO

Tra specchio e tela

"Negli anni Cinquanta per indagare la mia identità sono partito dall'autoritratto, a cui poi ho aggiunto lo specchio. Vedendomi nello specchio pian piano mi sono accorto che non ero più solo, che attorno a me c'erano le persone, il mondo, gli spazi e perfino il tempo che passa. La superficie artistica si è fatta specchio e lì è entrato il mondo: dentro allo specchio ero immerso nella società e da lì ho capito che era necessario dirigersi verso essa. Per entrare veramente nello specchio l'unico modo è voltargli le spalle e allontanarsi: più ci si allontana e più vi si penetra. Ecco allora che l'opera specchiante diventava un'opera attiva".

Nasce nel 1933 a Biella, dove vive e lavora.



Dono di Michelangelo e Maria Pistoletto. Serigrafia su acciaio inox lucidato a specchio, 1988, cm 120 x 130.

GIANNI POLITI
L'isola dei morti

"Ho scelto di andare in profondità e addentrarmi sempre di più dentro le mie ossessioni per materiali, tecniche e immagini. Ho intorno a me un mondo frammentato che cade a pezzi, dentro di me devo trovare una strada per procedere senza sgretolarmi come il resto".

Nato a Roma nel 1986, città dove vive e lavora.



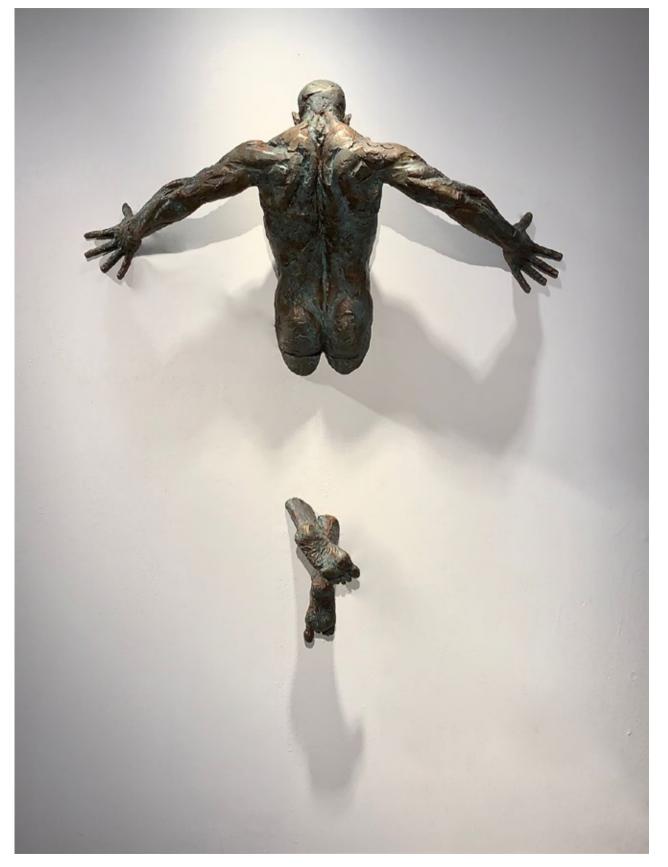
Dono dell'artista. Pittura su tela, 2015, cm 180,5 x 240.

MATTEO PUGLIESE

Dragonfly

"È un po' un desiderio di liberarsi da quel vincolo che spesso si traduce in lotta: l'artista sembra darci un messaggio di incoraggiamento e spinta, mostrandoci la possibilità di fuoriuscire da un ostacolo o da un problema, come fanno i suoi uomini, che con insistenza e disperazione cercano di liberarsi dalle bianche e fredde mura della solitudine e della morte".

Nato a Milano nel 1969, vive e lavora a Milano e Barcellona.



Dono dell'artista e di Galleria Imago. Bronzo, 2019, om 104 x 118 x 22.

JEAN PAUL RIOPELLE
Untitled

Dopo aver lasciato la scuola e aver trascorso un paio d'anni alla Polytechnique di Montréal, ha iniziato a dipingere seriamente, lavorando con un giovane gruppo di artisti locali chiamato Automatistes. La loro idea era di dipingere automaticamente; cioè lasciare che la mano posizioni la vernice senza una direzione cosciente del cervello. Nessuno del gruppo originale dipinge più in questo stile. Nel 1945 l'artista decise che era necessario scoprire la natura in un modo nuovo, osservare senza preconcetti e dipingere in modo naturale.

Catherine Jones

Nasce a Montréal, nel 1923 e muore a Saint-Antoine-de-l'Isle-aux-Grues, Canada, nel 2002.



Dono di Paolo Clerici. Olio su tela, 1977, cm 81,4 x 100,5.

PIETRO RUFFO
Liberty
Italia a pezzi



"Ho una formazione da architetto e per tanto tempo ho fatto il disegnatore in studi d'architettura. Il disegno è uno strumento che amo molto, che non permette scorciatoie. Si tratta di una tecnica lenta ed è nella lentezza del gesto che prende forma il mio lavoro".

Nato a Roma nel 1978, dove vive e lavora.



A sinistra: dono di Carlo e Polissena Perrone. Collage e inchiostro su carta, 2011, cm 120 x 110 x 10.

A destra: dono dell'artista. Inchiostro e acquerello su carta applicata su tela, 2018, cm 220 x 280.

MARIO SCHIFANO
En plein air

L'evoluzione del lavoro di Schifano è estremamente attuale proprio perché è fuori da ogni linearità, fuori da ogni meccanica, da ogni evoluzionismo lineare che è stato tipico dei movimenti delle neoavanguardie fino agli anni '70. Il suo procedere per scarti laterali, per raggruppamenti di opere, per l'uso ossessivo a periodi di mezzi espressivi ne fanno un artista che con la sua curiosità culturale è riuscito a toccare mezzi che hanno giocato con la manualità artigianale del mezzo pittorico e l'automazione di mezzi legati alla tecnologia. Achille Bonito Oliva

Nasce a Homs, Libia, nel 1934. Muore a Roma nel 1998.



Dono di Marco Brunelli. Smalto su due tele, eseguito a metà degli anni '70, cm 200 x 200.

JULIAN SCHNABEL
Carlina

"Credo che la bellezza sia una sensazione che provi dopo aver avuto un'esperienza. È la maniera in cui percepisci il bello. Non so se ci riuscirei, a vedere un viso e sapere come il volto della bellezza appare, ma dopo averlo visto capisco di aver sentito cosa sia la bellezza. Voglio che i dipinti portino me o lo spettatore da qualche altra parte".

Nato nel 1951 a New York, vive e lavora tra New York e Montauk.



Dono di Carlo Traglio. Olio, resina, smalto su tela e cornice bianca, 1998, cm 258 x 274 x 13.

ELISA SIGHICELLI
Untitled (4301)

"Negli ormai ultimi vent'anni di attività i miei lavori potrebbero sembrare diversi tra loro, ma in realtà la mia pratica è sempre stata una riflessione sull'atto del vedere, sul ruolo e sulle possibilità della fotografia nella relazione tra rappresentazione e realtà, tra virtuale e fisico".

Nasce a Torino nel 1968, dove oggi vive e lavora.



Dono dell'artista. Fotografia stampata su raso, 2018, cm 143,5 x 223.

ANDREAS SLOMINSKI
Wieselwippbrettfalle

La principale preoccupazione di Andreas Slominski dal 1984, può essere descritta come una ricerca di campo – l'esplorazione estetica, di tipo più incidentale, delle percezioni quotidiane. C'è spesso qualcosa di insidioso, e anche qualcosa di malizioso, nella consuetudine e modestia degli oggetti che seleziona. Essi subiscono costantemente un'inversione di funzionalità, contesto e contenuto. Tutte le opere di Slominski possono essere 'trappole', in senso figurato. Nel corso degli anni, la 'trappola', è diventato un termine di carattere generico per l'artista. È diventata nella sua ricerca, la soluzione a una forma di espressione artistica personale; è diventata la sua strategia artistica. Mario Kramer

Nato a Meppen, Germania, nel 1959. Vive e lavora ad Amburgo.



Dono dell'artista. Legno, metallo ed esca, 1989, cm 50 x 15 x 10.

ETTORE SPALLETTI
Stanza bianca, vaso di alabastro



"Di solito uso l'azzurro, il rosa e il grigio, colori che non esistono in natura. Il primo è un colore atmosferico. Uso sempre azzurri diversi e anche poche gocce di cobalto orientano il colore. Il rosa è il colore dell'incarnato e il grigio, infine, ha la capacità di accogliere tutti gli altri colori. Dentro tutti i miei colori si trova il bianco. La superficie restituisce una leggera polvere bianca che viene dall'interno".

Nasce nel 1940 a Cappelle Sul Tavo (PE), città dove ha sempre vissuto fino alla morte avvenuta nel 2019.

Dono di Carlo Traglio. Tecnica mista e alabastro, 1996, cm 144,5 x 144,5, cm 99,5 x 99,5, cm 95 x 95, vaso h cm 35, Ø 20/27.

GRAZIA TODERI Scala nera

"Sono spazi di gioco e di spettacolo chiusi da mura che cingono uno spazio magico, come si oltrepassa quel muro le regole cambiano: una sfera/palla cattura la totale attenzione di migliaia di persone che ne osservano le traiettorie in uno stadio. O si piange per storie altrui, immaginarie, si ride, si ascoltano voci di strumenti musicali, o canti, nel teatro.
L'umanità riunita dentro a questi spazi mi sembra esprimere e desiderare la parte migliore dell'essere umano".

Nasce a Padova nel 1963. Attualmente vive tra Milano e Torino.



Dono dell'artista. Stampa fotografica, 2006, cm 125 x 70,5. Ed. 3/5. Questa stampa fotografica è uno still tratto dalla doppia proiezione video originaria *Scala nera*.

FRANCESCO VEZZOLI

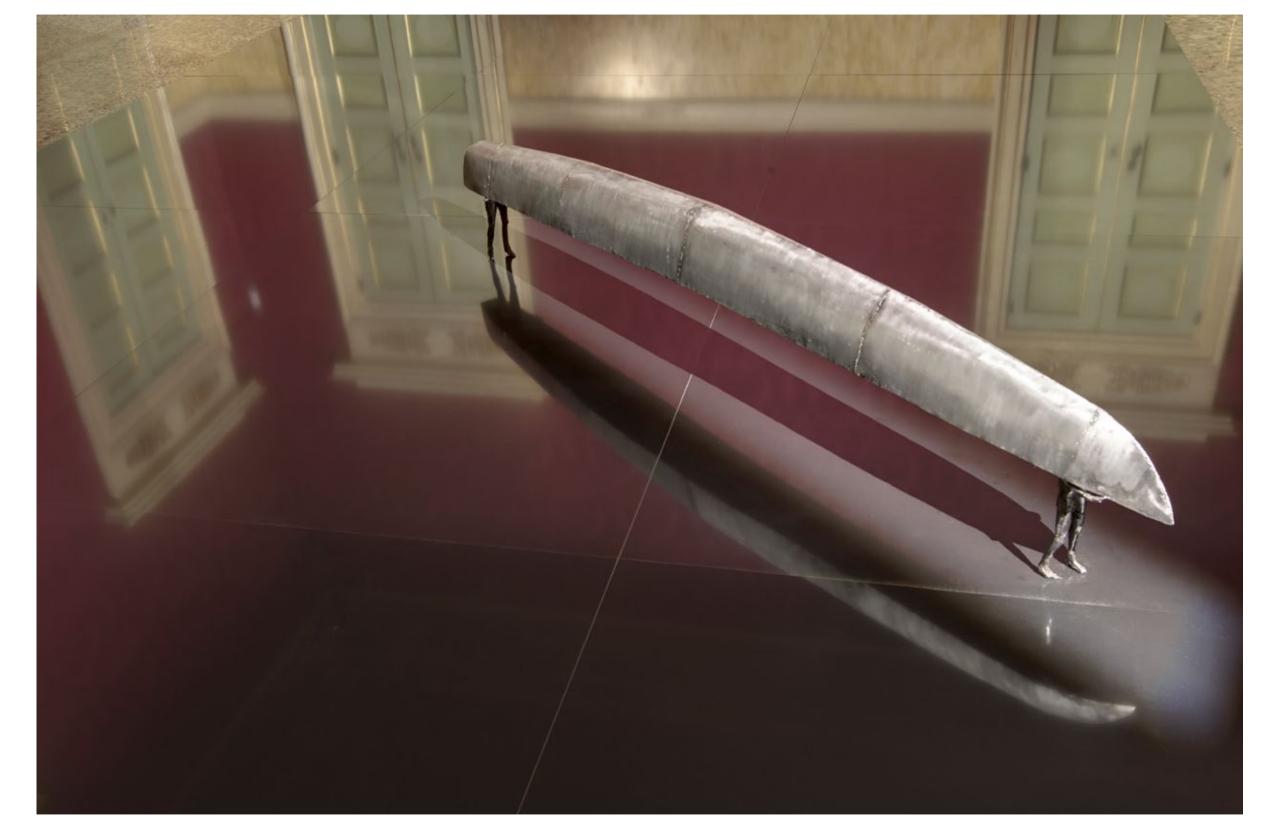
"Per me è tutto un flusso. È sempre una tessitura finalizzata ad un ossimoro finale, dove c'è un oggetto che sta in un posto dove non dovrebbe stare. Concetti di spaesamento e di slittamento appartengono sicuramente al mio lavoro. Che ci fa una statua realmente preziosa e antica con Vezzoli che cerca di baciarla? In questa tessitura di scelte, di rapporti, di diramazioni però non c'è un' agenda intellettuale: io lo faccio per intrattenermi, per imparare, per divertirmi".

Nato a Brescia nel 1971, vive e lavora a Milano.



Dono dell'artista. Ricamo in cotone su tela e tessuto, 2019, cm 51 x 61.

VELASCO VITALI
Sbarco a Milano modellino

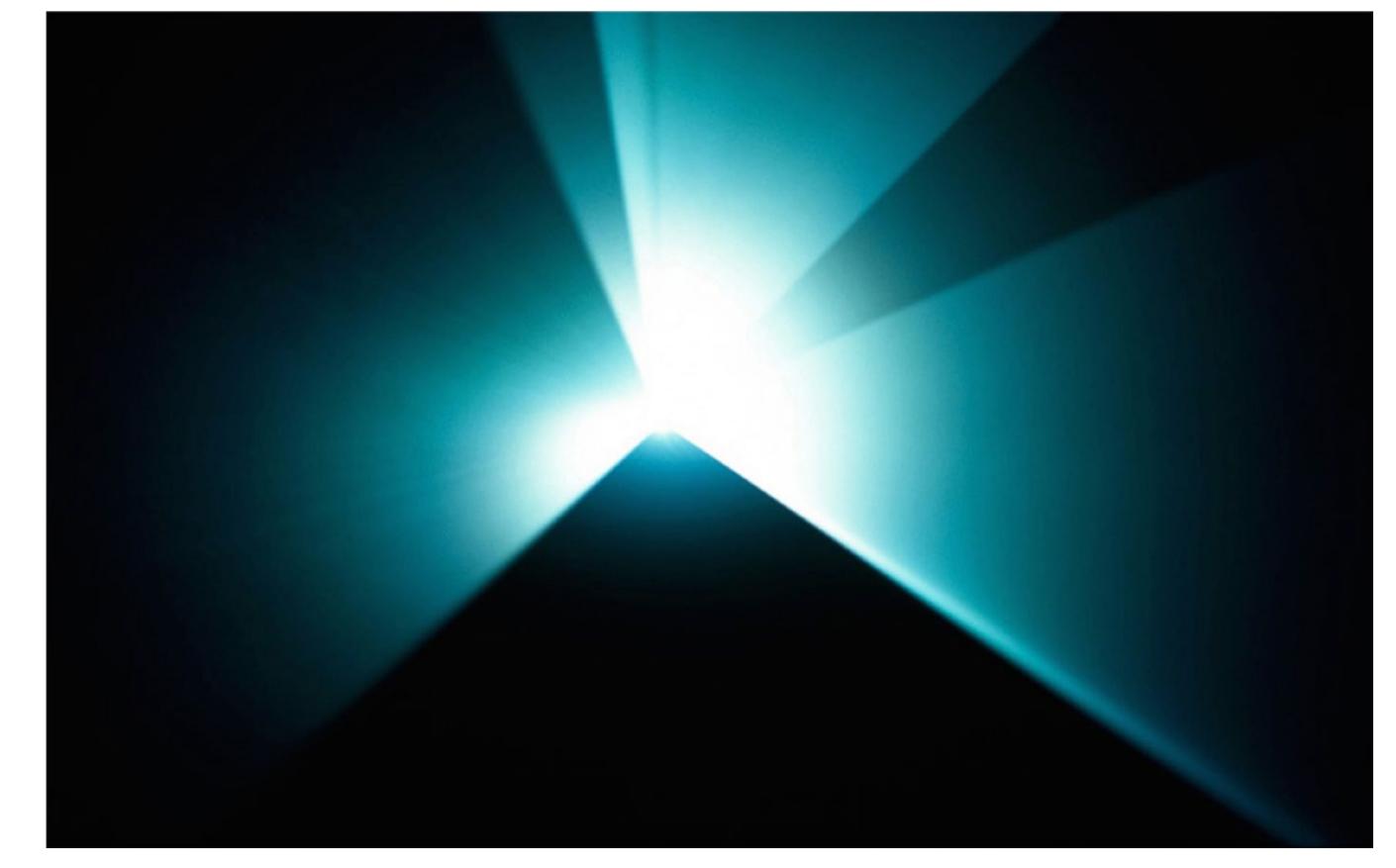


"La materia ha la capacità di modificare un'intenzione o di sottolinearne la forza. La mia scultura è nata dalla pittura, come una terza via per dilatare lo spazio del disegno, del dipinto, così via. Se utilizzo il cemento per modellare ho la sensazione di costruire, con conseguente libertà di distruggere, lo stesso succede anche con il piombo, il catrame e il ferro".

Nasce nel 1960 a Bellano, in provincia di Lecco, città dove vive e lavora.

Dono di Carlo Traglio. Ferro e lamiera, 2010, cm 200 x 20 x 10. Fotografia © Carlo Borlenghi.

SILVIO WOLF
Light Wave

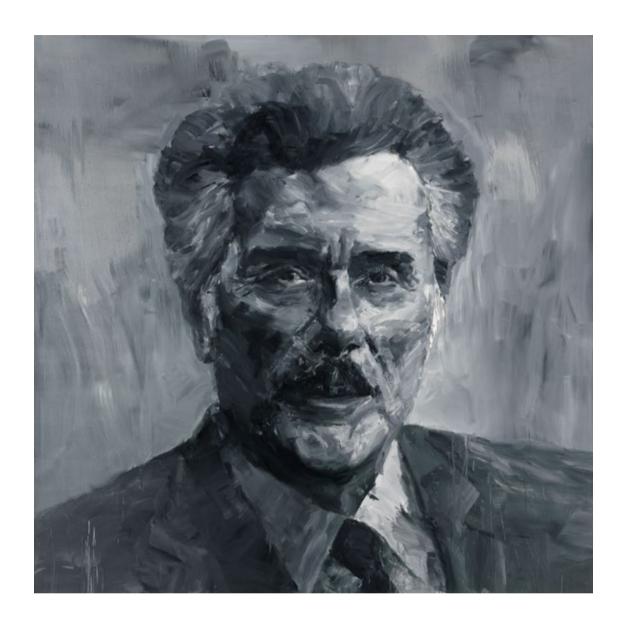


"Come strategia trovo molto più interessante la produzione di assenze, di un ritmo di vuoti, che ti mette in una posizione di ascolto e sento fortemente la necessità di azzeramento visivo. Arrivare a una condizione dove l'immagine fotografica diventa letteralmente uno specchio dello sguardo dell'osservatore".

Nasce nel 1952 a Milano, dove vive e lavora.

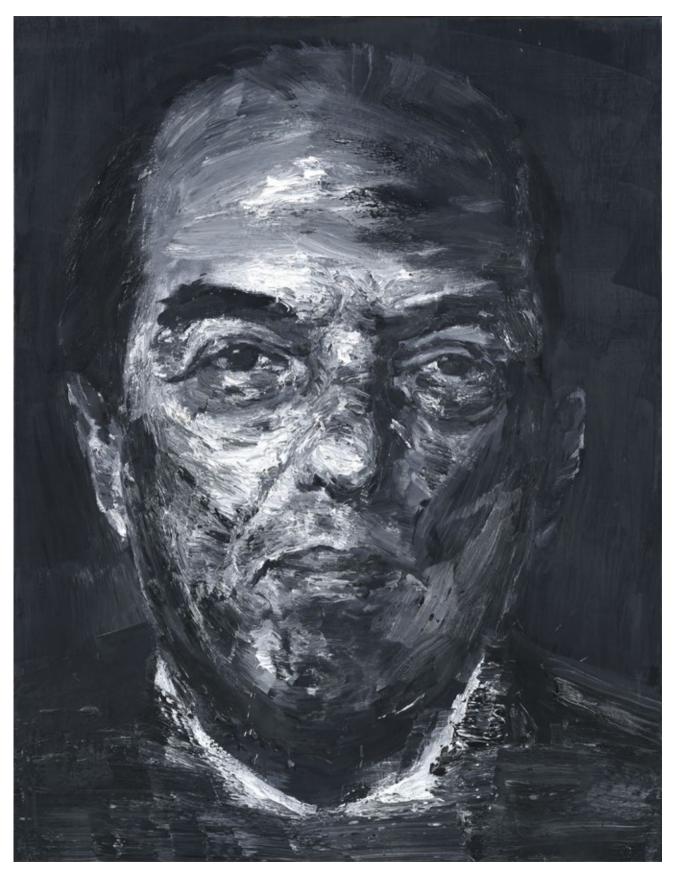
Dono di Carlo Traglio. Stampa a getto d'inchiostro su tela, 2009, cm 850 x 500. Ed. 1/3.

YAN PEI-MING Ritratto di Vincenzo Muccioli Ritratto di Gian Marco Moratti



"Sono sempre stato balbuziente. Sin da quando ero bambino. Quindi ho sempre immaginato, sin da piccolo, una lingua diversa che avrei potuto usare per esprimermi. Odio esprimermi attraverso le parole. Ho sempre avuto paura. Ho sempre cercato di esprimermi parlando il meno possibile. La pittura è perfetta. Ho trovato rifugio nel silenzio fin dall'infanzia".

Nasce a Shanghai nel 1960. Ora vive e lavora a Digione, Francia.



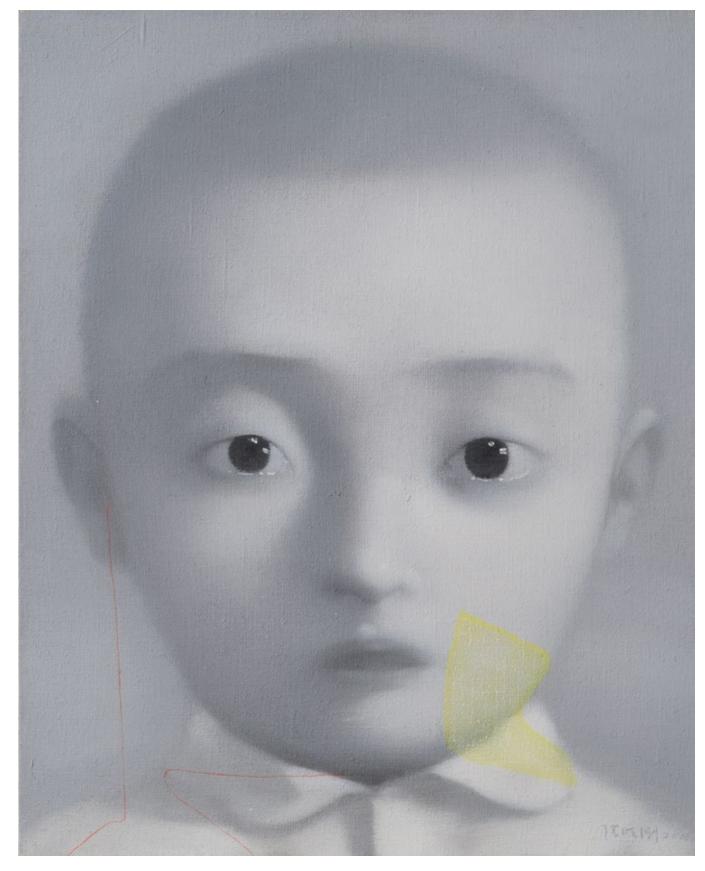
A sinistra: dono di Gian Marco Moratti. Olio su tela, 2018, cm 300 x 300.

A destra: dono di Letizia Moratti. Olio su tela, 2016, cm 100 x 130.

ZHANG XIAOGANG
Ritratto C

"Sono più abituato all'autoriflessione, e attraverso questa ho scoperto che sono il tipo di persona che cerca di evitare le cose, inclusa la mia arte, che è la stessa cosa, scelgo sempre la via dell'evasione. Ad esempio, quando tutti vogliono guardare cose alla moda, cose reali, non ho alcun interesse per queste, e provo istintivamente a scappare, ma dove? Corro verso il passato".

Nasce nel 1958 a Kunming, Cina. Oggi vive e lavora a Pechino.



Dono di Letizia, Angelo, Francesca, Gabriele e Gilda Moratti. Olio su tela, 2001, cm 40 x 50.



INFORMAZIONI SULLE OPERE

Mario Airò, Car Tattoo, 1997.

Provenienza Galleria Massimo De Carlo, Milano / Londra / Hong Kong. Ivi acquisita nel 1997.

Vanessa Beecroft. VBSS.002, 2006-2018.

Esposizioni Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16
Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata.
MAXXI, La collezione di San Patrignano.
Work in progress, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata. Museo di Santa Giulia, Porti Possibili. 6 artisti per l'accoglienza, 22
Febbraio - 24 Marzo 2019, Brescia. Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano.
Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Bertozzi & Casoni, Barile, 2006.

Provenienza Galleria Sperone Westwater, New York, USA.

Esposizioni MACIST, *Bertozzi & Casoni* - Grandi Ceramiche, 24 Settembre - 11 Dicembre 2016, Biella. Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Drago, *Tracce*, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata.

Bibliografia F. Bertoni, J. Silvestrini, *Bertozzi* & *Casoni Opere/Works 1980-2010*, Torino, 2010, illustrata, pag. 160.

Domenico Bianchi, Untitled, 1996.

Provenienza L.A. Louver Gallery, Los Angeles, USA. Ivi acquisita nel 1997. Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di* San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo -2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Drago, *Tracce*, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata.

Alessandro Busci, San Siro rosso, 2017.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata.

Pier Paolo Calzolari, *D'après Capodanno* (qiallo). 1982.

Provenienza Fondazione Calzolari, Fossombrone.

Maurizio Cannavacciuolo, *I gemelli Paquitos vanno in città*, 1995.

Provenienza Galleria Sperone Westwater,
New York, USA. Ivi acquisita nel 1996.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di*San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Drago,
Tracce, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018,
Palermo, illustrata.

Loris Cecchini, Radiances (thoughts oscillators on Vanadinite), 2011.

Provenienza Galleria Continua / San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana / Roma.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata. Palazzo Vecchio, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Jake e Dinos Chapman, George Condo, Paul McCarthy, *Dinos, George, Paul, Jake* (*Evil Cunt*), 2006.

Provenienza Deitch Projects, New York / Los Angeles, USA.

Esposizioni Deitch Projects, No Title, 29
Marzo - 28 Aprile 2007, New York, USA.
Bibliografia Mark Sanders, With the Artists/
Meet the Artists: Jake Chapman, George
Condo, Paul McCarthy and Dinos Chapman,
New York, 2007, illustrata, pagg. 56-57.

Sandro Chia, Figura galante, 1982.

Provenienza Galleria Gian Ferrari Arte Contemporanea, Milano. Ivi acquisita nel 1993. Esposizioni GAM – Palazzo Forti, *Le Scuole* Romane, Sviluppi e Continuità 1927-1988, 9 Aprile - 15 Giugno 1988, Verona, illustrata, pag. 203. Ex Chiesa San Nicolò, Sandro Chia, 27 Giugno - 28 Agosto 1988, Spoleto, illustrata, pagg. 14, 33. GAmeC, Il Grande Gioco, Forme d'arte in Italia 1947-1989, 14 Febbraio - 31 Maggio 2010, Bergamo, illustrata, pag. 290. Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019. Firenze, illustrata.

Roberto Coda Zabetta, Cantiere 1/ Terrazzo 000, 2018.

Provenienza Complesso SS. Trinità delle Monache, Napoli.

Enzo Cucchi, *Per le Marche sul mare*, 1980. Provenienza Pier Luigi Pero, Torino. Esposizioni Stedelijk Museum, *Jonge Italianem*, 11 Dicembre - 1 Febbraio 1981,

Amsterdam, Olanda. GAmeC, *Il Grande Gioco, Forme d'arte in Italia 1947-1989*, 14 Febbraio - 31 Maggio 2010, Bergamo, illustrata, pag. 265. Museo Internazionale delle Ceramiche, *Enzo Cucchi Ceramiche*, 5 Dicembre - 13 Febbraio 2011, Faenza. Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata.

Enzo Cucchi, Senza titolo, 1990.

Provenienza Galleria Gian Ferrari Arte Contemporanea, Milano.

Esposizioni Galleria Gian Ferrari Arte Contemporanea, *Transavanguardia*, 25 Novembre 1992 - 23 Gennaio 1993, Milano. Palazzo Reale, *Camera con vista, Arte e interni in Italia 1900_2000*, 18 Aprile - 1 Luglio 2007, Milano, illustrata.

Bibliografia Achille Bonito Oliva, *Transavanguardia*, Milano, 1992.

Anne de Carbuccia, Women Empowerment, 2017.

Provenienza United Nations Headquarters, 8 Marzo 2017, New York, USA.

Esposizioni United Nations Headquarters, 8 Marzo 2017, New York, USA.

Nicola De Maria, *Il paesaggio bianco*, 1987.

Provenienza Galleria Cardi, Milano / Londra. Ivi acquisita nel 2002.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di*San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo
- 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo
Vecchio, *La collezione di San Patrignano*.

Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata. Palazzo Drago, *Tracce*, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata.

Gianluca Di Pasquale, *Paesaggio* andaluso. 2005.

Provenienza Galleria Monica De Cardenas, Milano / Zuoz / Lugano.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di*San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo 2 Aprile 2018, Milano, illustrata.

Nathalie Djurberg & Hans Berg, Waterfall Variation (Strings), 2015.

Provenienza Galleria Giò Marconi, Milano.
Esposizioni Galleria Giò Marconi, *Nathalie*Djurberg e Hans Berg. A thief caught in the act,
16 Settembre - 14 Novembre 2015, Milano.

Sam Falls, *Untitled (Los Angeles, CA, Philodendron 1)*, 2016.

Provenienza Galleria Franco Noero, Torino. Ivi acquisita nel 2018.

Esposizioni Pomona College Museum of Art, *Project Series 49: Sam Falls*, 2 Dicembre - 19 Dicembre 2014, Claremont, USA, illustrata, pag. 4.

Bibliografia Ferns and Palms, Sam Falls, Project Series 49, Pomona College Museum of Art, Claremont, California (USA), 2014, illustrata, pag. 4, cit. pag. 71. Karma, Sam Falls. Plein Air, New York, 2015, illustrata, pag. 45.

Sam Falls, *Untitled (Venice, CA, Palm 5)*, 2014.

Provenienza Galleria Franco Noero, Torino. Ivi acquisita nel 2018.

Esposizioni Pomona College Museum of Art, Project Series 49: Sam Falls, 2 Dicembre - 19 Dicembre 2014, Claremont, California (USA). Bibliografia Ferns and Palms, Sam Falls, Project Series 49, Pomona College Museum of Art, Claremont, Claremont, California (USA), 2014, illustrata, pag. 4, cit. pag. 71. Karma, Sam Falls, Plein Air, New York, 2015.

Flavio Favelli, Loro, 2006.

illustrata, pag. 45.

Provenienza Galleria Nicoletta Rusconi, Milano. Ivi acquisita nel 2006.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Drago, *Tracce*, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata.

Giuseppe Gallo, Ego, 1989.

Provenienza L.A. Louver Gallery, Los Angeles. Ivi acquisita nel 1990.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di*San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo 2 Aprile 2018. Milano. illustrata.

Alberto Garutti, *Il cane qui ritratto* appartiene a una delle famiglie di Trivero.

Quest'opera è dedicata a loro e alle persone che sedendosi qui ne parleranno, 2009.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Drago, *Tracce*, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata.

Giorgio Griffa, Canone Aureo 628, 2016.

Provenienza Galleria Lorcan O'Neill, Roma.
Esposizioni MAXXI, *La collezione di San*Patrignano. Work in progress, 26 Settembre
- 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata. Palazzo
Vecchio, *La collezione di San Patrignano.*Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre
2019, Firenze, illustrata.

Shilpa Gupta, I look at things with eyes different from yours, 2010.

Provenienza Galleria Continua / San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana / Roma

Esposizioni Chateau Blandy les Tours, Shilpa Gupta, Galleria Continua in collaborazione con Galerie Yvon Lambert, 2010, Blandy les Tours, Francia. Galerie Krinzinger, *Indian Art* Summit, 2011, Nuova Delhi, India. Vedehra Art Gallery, Peak Shift, Effect, 22 Gennaio - 2 Marzo 2013, Nuova Delhi, India. Faurschou Foundation, I look at things, 24 Aprile - 12 Settembre 2014, Copenhagen, Danimarca, National Gallery of Modern Art, Come-in. Interior design as a contemporary art medium in Germany, 3 Ottobre - 15 Novembre 2016, Mumbai, India. Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata. Museo di Santa Giulia, Porti Possibili. 6 artisti per l'accoglienza, 22 Febbraio - 24 Marzo 2019, Brescia. Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Mona Hatoum, Bunker (angle bldg I), 2011.

Esposizioni White Cube, Mona Hatoum – Bunker, 25 Febbraio - 2 Aprile 2011, Londra, Regno Unito. Galerie Max Hetzler, Shift, 8 Settembre - 13 Ottobre 2012, Berlino, Germania. Mathaf Arab Museum of Modern Art, Turbulence, 7 Febbraio - 18 Maggio 2014, Doha. Qatar.

Damien Hirst, Beautiful Black and White Love Charity Painting, 2008.

Provenienza Science Ltd, Regno Unito.

Emilio Isgrò, *Le Tavole della Legge ovvero la Bibbia di vetro*, 1994.

Esposizioni Galleria Franca Mancini, *Emilio* Isgrò. Prima della prima del Mosè ovvero le Tavole della Legge, 11 Agosto - 30 Ottobre 1994, Pesaro, illustrata, pag. 29. Palazzo Ducale, Vetrophanie, 14 Giugno - 25 Agosto 1996, Colorno. Palazzo Ducale, Biblioteca del Duca, Arte di Libri, 10 Settembre - 1 Ottobre 2005. Urbino. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Emilio Isgrò. Modello Italia (2013-1964), 20 Giugno - 6 Ottobre 2013, Roma. Bibliografia AA.VV., Universarte, Bologna, 1997, illustrata, pag. 56. A. B. Oliva, *Emilio* Isgrò, Milano, 2000, illustrata, pag. 27. M. Meneguzzo, Emilio Isgrò Fratelli D'Italia, Verona, 2008, illustrata, pagg. 160-161. A. Rorro, B. Benedetti, Emilio Isgrò. Modello Italia (2013-1964), Milano, 2013, illustrata, pag. 129.

Giovanni ludice, Le stelle del mare, 2019.

Esposizioni Palazzo Vecchio, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

William Kentridge, *Untitled VI (Nose on Horse: Napoleon)*, 2007.

Provenienza Galleria Lia Rumma, Milano / Napoli.

Esposizioni Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16
Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata.
MAXXI, La collezione di San Patrignano.
Work in progress, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata. Palazzo Vecchio,
La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019,
Firenze, illustrata.

Loredana Longo, Justice will be done, 2012.

Provenienza Francesco Pantaleone Arte Contemporanea, Palermo.

Esposizioni Palazzo Drago, *Tracce*, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata.

Claudia Losi, *Processo Formale Vivente*, 2007.

Provenienza Galleria Monica De Cardenas, Milano / Zuoz / Lugano.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Drago, *Tracce*, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata.

Iva Lulashi, Wiedbi, 2016.

Provenienza Galleria Prometeo di Ida Pisani, Milano / Lucca.

Esposizioni Palazzo Vecchio, *La collezione di* San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Ibrahim Mahama, Samsia, 2014.

Provenienza Apalazzo Gallery, Brescia. Esposizioni Arte Fiera, Courtesy Emilia-Romagna. L'opera aperta, 24 Gennaio - 26 Gennaio 2020, Bologna.

Bibliografia Ibrahim Mahama, Coals Sacks, testo introduttivo alla mostra In Dependence, Apalazzo Gallery, Brescia, 2018.

Agnes Martin, Untitled, 1981.

Provenienza Acquisita dall'artista nel 1982.
Pace Gallery, New York. Ivi acquisita nel 1989.
Esposizioni Pace Gallery, Agnes Martin:
New Paintings, Dicembre 1982 - Gennaio
1983, New York, USA. Triennale Milano,
La collezione di San Patrignano. Work in
progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano,
illustrata. MAXXI, La collezione di San
Patrignano. Work in progress, 26 Settembre
- 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata. Palazzo
Vecchio, La collezione di San Patrignano.
Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre
2019, Firenze, illustrata.

Igor Mitoraj, Luci di Nara, 2014.

Esposizioni Chiostro di Sant'Agostino,

Mitoraj, Mito e Musica, 18 Aprile - 30 Agosto

2015, Pietrasanta, illustrata. Triennale Milano,

La collezione di San Patrignano. Work in

progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano,

illustrata. Palazzo Vecchio, La collezione di San

Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3

Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Davide Monaldi, Carta da parati, 2018.

Provenienza Studio Sales, Roma.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata.

Gian Marco Montesano, *Di guardia ai confini*, 1992.

Esposizioni Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Gian Marco Montesano, Il Teatro dell'Arte, 25 Maggio - 30 Giugno 2002, San Giorgio in Poggiale, illustrata, pag. 53. Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Mimmo Paladino, Cinema, 2010.

Esposizioni Galleria Givon, Mimmo Paladino:
A Gift of Duration, 22 Luglio - 30 Settembre
2010, Tel Aviv, Israele. Triennale Milano,
La collezione di San Patrignano. Work in
progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano,
illustrata. Palazzo Vecchio, La collezione di
San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre
- 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Mimmo Paladino, Dormiente, 2008.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Drago, *Tracce*, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata. Palazzo Vecchio, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Tullio Pericoli, *Sedendo e mirando*, 2008. Esposizioni Galleria d'Arte Contemporanea Osvaldo Licini, *Sedendo e Mirando, i paesaggi*

1966-2009, 21 Marzo - 13 Settembre 2009, Ascoli Piceno. Fei Gallery, *Il paesaggio italiano*, 9 Novembre - 9 Dicembre 2009, Canton, Cina. Villa Necchi Campiglio, *L'infinito paesaggio*, 8 Ottobre - 7 Novembre 2010, Milano. Palazzo Fava, *Sulla Terra*, 26 Settembre - 26 Novembre 2015, Bologna. Palazzo Ducale, *Sulla Terra*, 28 Maggio - 7 Agosto 2016, Urbino. Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 26 Settembre -7 Ottobre 2018, Roma. illustrata.

Achille Perilli, I conjugi perversi, 1960.

Provenienza Plaza Art Galleries, New York. Galleria Tega, Milano.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di* San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo -2 Aprile 2018, Milano, illustrata

Diego Perrone, Senza titolo, 2009.

Provenienza Galleria Massimo De Carlo,
Milano / Londra / Hong Kong.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di*San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo 2 Aprile 2018 Milano illustrata Palazzo Drago.

2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Drago, *Tracce*, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata.

Luca Pignatelli, Astratto, 2014.

Esposizioni Triennale Milano, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata.

Luca Pignatelli, Persepoli, 2017.

Esposizioni Gran Teatro La Fenice, Persepoli, Riflessi del residuo, 12 Maggio - 18 Giugno 2017, Venezia. Triennale Milano, *La collezione* di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata.

Bibliografia Corriere della Sera, La Lettura, Milano, 7 Aprile 2017, illustrata, pag. 1.

Michelangelo Pistoletto, Tra specchio e tela, 1988.

Esposizioni Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata. Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata. Arte Fiera, Courtesy Emilia-Romagna. L'opera aperta, 24 Gennaio - 26 Gennaio 2020, Bologna.

Gianni Politi. L'isola dei morti. 2015.

Provenienza Galleria Lorcan O'Neill, Roma. Esposizioni Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata.

Jean Paul Riopelle, Untitled, 1977.

Provenienza Galerie Maeght, Parigi. Loranger Gallery, Toronto.

Esposizioni Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata. Bibliografia R. Bordierre, Les Lieux et les Rêves de Riopelle, Parigi, 1979, illustrata, pag. 19.

Pietro Ruffo, Italia a pezzi, 2018.

Provenienza Galleria Lorcan O'Neill, Roma. **Esposizioni** Istituto Italiano di Cultura, A Ilusão Perfeita, 18 Maggio - 29 Giugno 2018, Lisbona, Portogallo. MAXXI, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata. Museo di Santa Giulia, Porti Possibili. 6 artisti per l'accoglienza, 22 Febbraio - 24 Marzo 2019, Brescia. Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Mario Schifano, En plein air, eseguito a metà degli anni '70.

Esposizioni Palazzo Drago, Tracce, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata. Palazzo Vecchio. La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Julian Schnabel, Carlina, 1998.

Esposizioni Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata.

Provenienza Acquisita dall'artista nel 1998.

Elisa Sighicelli, Untitled (4301), 2018. Esposizioni Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. Palazzo Drago, Tracce, 22 Settembre - 26 Ottobre 2018, Palermo, illustrata. Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019,

Firenze, illustrata. Arte Fiera, Courtesy Emilia-

Romagna. L'opera aperta, 24 Gennaio - 26 Gennaio 2020, Bologna.

Ettore Spalletti, Stanza bianca, vaso di alabastro, 1996.

Provenienza Galleria Massimo Minini. Brescia. Ivi acquisita nel 1997.

Esposizioni Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo -2 Aprile 2018, Milano, illustrata.

Grazia Toderi, Scala nera, 2006.

Esposizioni PAC, Grazia Toderi, 14 Dicembre 2006 - 11 Febbraio 2007, Milano. Bibliografia J. Fernandes, F. Pasini, Grazia Toderi, Edizioni Skira, 2006, Milano, illustrata.

Francesco Vezzoli, Madonna piangente con lacrima cubista, 2019.

Esposizioni Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Velasco Vitali. Sbarco a Milano modellino.

Provenienza Acquisita dall'artista nel 2010.

Esposizioni Palazzo Reale e Piazza Duca d'Aosta, Velasco Vitali - Sbarco a Milano, 21 Settembre - 3 Dicembre 2010, Milano. Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata. Museo di Santa Giulia, Porti Possibili. 6 artisti per l'accoglienza, 22 Febbraio - 24 Marzo 2019, Brescia.

Silvio Wolf, Light Wave, 2009.

Milano. Ivi acquisita nel 2011. Esposizioni 53ª Esposizione Internazionale Biennale d'Arte Tese delle Vergini, Padiglione Italia, The names of time, 4 Giugno - 22 Novembre 2009, Venezia. PAC, Silvio Wolf: Sulla Soglia, 7 Ottobre - 6 Novembre 2011, Milano, illustrata.

Provenienza Galleria Nicoletta Rusconi,

Yan Pei-Ming, Ritratto di Gian Marco Moratti. 2016.

Provenienza Galleria Massimo De Carlo, Milano / Londra / Hong Kong. Esposizioni Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

Yan Pei-Ming, Ritratto di Vincenzo Muccioli, 2018.

Provenienza Galleria Massimo De Carlo, Milano / Londra / Hong Kong. Esposizioni Triennale Milano, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 16 Marzo - 2 Aprile 2018, Milano, illustrata. MAXXI, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 26 Settembre - 7 Ottobre 2018, Roma, illustrata.

Zhang Xiaogang, Ritratto C, 2001.

Provenienza Project B Gallery, Milano. Esposizioni Palazzo Vecchio, La collezione di San Patrignano. Work in progress, 27 Ottobre - 3 Novembre 2019, Firenze, illustrata.

FONTI DELLE CITAZIONI DI ARTISTI E CRITICI **ASSOCIATE ALLE OPERE**

Mario Airò

Gianni Romano, L'immagine non è la didascalia di un pensiero. 1996

Vanessa Beecroft

Elena Cué, Vanessa Beecroft: Art does not heal, it transforms pain into something universal, 8 Dicembre 2017. huffpost.com

Bertozzi e Casoni

Chiara Serri, Disastro e Bellezza: il Museo Bertozzi & Casoni, 3 Febbraio 2018. espoarte.net

Domenico Bianchi

Barbara Meneghel, fino al 16.11.2006 Domenico Bianchi Milano, Christian Stein, Gennaio 2006, exibart.com

Alessandro Busci

Ada Masoero, Milano, San Siro. alessandrobusci.com

Pier Paolo Calzolari

Diana Gianquitto, L'emozione dell'essere. Intervista a Pier Paolo Calzolari, 24 Luglio 2019. artribune.com

Maurizio Cannavacciuolo

Alice Rubbini. Plots | Intrecci. Musei Civici di Treviso, Febbraio 2018.

Loris Cecchini

Mariachiara Marzari, Le metafore dello spazio. Loris Cecchini al T Fondaco, Aprile 2017. venezianews.it

Jake And Dinos Chapman, Gerorge Condo, Paul McCarthy

Mark Sanders, With the Artists/Meet the Artists: Jake Chapman, George Condo, Paul McCarthy and Dinos Chapman, Deitch Projects, New York, 2007.

Sandro Chia

L'"urto visivo" di Chia: "personale" dell'artista a Bologna, 23 Gennaio 2012. montalcinonews.com

Roberto Coda Zabetta

Marco Roberto Marelli, Five Questions for Roberto Coda Zabetta, 30 Ottobre 2019. formeuniche.org

Enzo Cucchi

Ilaria Bernardi, *Il primato del segno*, 4 Giugno 2017. doppiozero.com

Anne de Carbuccia

Barbara Silbe. One Planet. One Future. La nostra intervista a Anne de Carbuccia. Evesopen!, n. 10, 2017.

Thomas De Falco

Fabrizio Meris. Gli intrecci d'amore di Thomas Te Falco. 14 Novembre 2015, i-D.vice.com

Nicola De Maria

Andrea Dall'Asta, De Maria, la città celeste a San Fedele, 9 Luglio 2015. avvenire.it

Gianluca Di Pasquale

Gianluca Di Pasquale, Settembre 2017. monicadecardenas.com

Zehra Doğan

With Zehra Doğan, a full night talking about art. 4 Maggio 2019, kedistan.net

Nathalie Djurberg & Hans Berg

5 Questions with Nathalie Djurberg and Hans Berg, 14 Febbraio 2018. elephant.art

Sam Falls

Sam Falls, Sam Falls. Nature Is the New Minimalism. Marzo 2018. mart.trento.it

Flavio Favelli

Luigi Meneghelli (a cura di), Il destino delle cose, Galleria La Giarina, Verona, 2014.

Giuseppe Gallo

Achille Bonito Oliva, Giuseppe Gallo. La caverna di Kant, Galleria Mazzoli, Modena, 2019.

Alberto Garutti

Elio Schenini. Intervista ad Alberto Garutti. 18 Giugno 2006. masilugano.ch

Giorgio Griffa

Luca Maggio, Oltre il mosaico: Giorgio Griffa, idee per un'intervista, 10 Maggio 2019. lucamaggio.wordpress.com

Shilpa Gupta

Da una lettera dell'artista alla Collezione Fondazione San Patrignano. From a letter of the artist to Collezione Fondazione San Patrignano.

Mona Hatoum

Janine Antoni, Mona Hatoum by Janine Antoni, 1 Aprile 1998. bombmagazine.org

Damien Hirst

Anthony Haden-Guest, Damien Hirst, 23 Novembre 2008. interviewmagazine.com

Carsten Höller

Daniel Birnbaum, Carsten Höller, in Gagosian Quarterly, Summer 2017.

Emilio Isgrò

Alessandro Zaccuri, Emilio Isgrò e l'arte di cancellare: «Ma non cancello Dio», 15 Febbraio 2018. avvenire.it

Giovanni ludice

Giuseppe lannacone, L'urlo della realtà, in AA.VV., Giovanni ludice Terre di mezzo, Gela, 2018.

William Kentridge

William Kendridge, In Praise of Shadows, conferenza tenuta al Chicago Museum of Contemporary Art nel 2001, ora contenuta in Christov-Bakargiev (a cura di), William Kentridge, catalogo della mostra al Castello di Rivoli, Skira, Milano, 2004.

Loredana Longo

Lorenzo Madaro, Vittorie e sparizioni. Intervista a Loredana Longo, 21 Giugno 2018. Artribune. 2018

Claudia Losi

Chiara Serri, Claudia Losi: Tutto si trasforma..., 31 Agosto 2016. espoarte.net

Iva Lulashi

Davide Dal Sasso, Dialoghi di Estetica. Parola a Iva Lulashi. 20 Marzo 2019, artribune.com

Ibrahim Mahama

Donatella Giordano, Dallo scarto alla vita. Intervista a Ibrahim Mahama, 17 Novembre 2019. artribune.com

Agnes Martin

Agnes Martin, dalla trascrizione di The Skowhegan Lecture, MoMA, New York, 1987.

Igor Mitoraj

Laura Larcan, *Un classico al cospetto del* mito Mitoraj show nella Valle dei Templi, 15 Aprile 2011. repubblica.it

Davide Monaldi

2017. insideart.eu

Gian Marco Montesano

Patrizia Ferri, Gian Marco Montesano, 24 Luglio 2015, flashart.it

Mimmo Paladino

Giancarlo Politi, Mimmo Paladino, 24 Maggio 2017. flashart.it

Tullio Pericoli

Piero Santonastaso, Tullio Pericoli e Paesaggi: «La luce delle mie radici». 30 Ottobre 2013. ilmessagero.it

Achille Perilli

Achille Perilli. Sono due spazi. in Arte astratta e concreta in Italia, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 1951.

Diego Perrone

Barbara Casavecchia, Eyes and Ears. The audio, visual world of Diego Perrone, 15 Dicembre 2014, frieze.com

Luca Pignatelli

L'Italia di Luca Pignatelli, 27 Gennaio 2003. arte.it

Pino Pinelli

Giorgio Verzotti, Pino Pinelli, 16 Maggio 2017. flashart.it

Michelangelo Pistoletto

Paolo Armelli, Michelangelo Pistoletto: "L'arte deve limitare l'ego e promuovere il noi", 6 Aprile 2018. wired.it

Gianni Politi

Damiano Gullì, Pittura lingua viva. Parola a Gianni Politi, 21 Gennaio 2019. artribune.com

Jean Paul Riopelle

Catherine Jones, The native genius we've never discovered, Maclean's Magazine, Toronto, 1957.

Pietro Ruffo

Alessia Carlino, Davide Monaldi, 25 Dicembre Ludovico Pratesi (a cura di), Conversazione con Pietro Ruffo, in AA. VV., Pietro Ruffo. Un istante complesso, Centro Arti Visive Pescheria Pesaro, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2009.

Mario Schifano

Achille Bonito Oliva, Trasalimenti e l'amico MARIO SCHIFANO a Ansedonia (GR) - Regia di MARIO CARBONE, 1982.

Julian Schnabel

Carter Ratcliff, New Again: Julian Schnabel, Interview Magazine, New York, Ottobre 1980.

Elisa Sighicelli

Ginevra Bria, Elisa Sighicelli: guardare per non vedere, 2019. icondesign.it

Andreas Slominski

Mario Kramer, The Differing Perspectives of a Mole and a Giraffe. On the works of Andreas Slominski in the MMK Collection, in Andreas Slominski, MMK Museum für Moderne Kunst Frankfurt am Main, Verlag der Buchhandlung Walther König, Colonia, 2007.

Grazia Toderi

Chiara Bocchi, Grazia Toderi, Della luce che viaggia e di altre storie, 22 Giugno 2013. exibart.com

Ettore Spalletti

Giancarlo Politi. Ettore Spalletti. 7 Febbraio 2017. flashart.it

Francesco Vezzoli

Massimiliano Gioni, Francesco Vezzoli, 24 Maggio 2017. flashart.it

Velasco Vitali

Camilla Vinassa de Regny, Intervista a Velasco Vitali, 25 Gennaio 2007. artslife.com

Silvio Wolf

Giorgio Verzotti, Sulla Soglia, Silvana Editoriale, Milano, 2011.

Yan Pei-Ming

Charles Schultz, Yan Pei-Ming with Charles Schultz, 2012. brooklynrail.org

Zhang Xiaogang

Ya Chang Art Network, Interview With Chinese Contemporary Artist Zhang Xiaogang: Recording the "Relics of Life", 7 Ottobre 2009. jingdaily.com

ENGLISH TEXTS

The Collezione Fondazione San Patrignano

San Patrignano, the rehabilitation community founded in 1978 in the province of Rimini, has so far welcomed more than 26,000 young adults, free of charge, over 72% of whom, after completing the programme, have been completely reintegrated into society and stopped using drugs altogether.

The Collection came into being due to Letizia and Gian Marco Moratti's desire to provide the Community with assets that might be used to cover any future capital expenses.

An innovative project, in line with an economy based on generosity and a culture of solidarity which have always characterised San Patrignano. Here, art is a key part of the educational and rehabilitative paths of its guests, young men and women who receive help at no cost to them, inspired by universal values, first and foremost that of brotherly love.

To start the Collection, Letizia and Gian Marco Moratti called on collector friends to take part in the project, and later some of the most important Italian and international artists and gallery owners joined them. The response to their invitation was exceptional. In just three years, from 2017 to 2020, the Collection has received over 60 major works by some of the most respected international artists of the 20th century.

Between 2018 and 2020, several selections of works from the Collection have been exhibited

in some of the most important art institutions in Italy in order to further valorise them, to make the project known to as many people as possible and to encourage new donations.

In March 2018, the Collection was exhibited at the Triennale in Milan; in September at the MAXXI in Rome and in Palazzo Drago in Palermo; in March 2019 at the Museo di Santa Giulia in Brescia, and in November of the same year at Palazzo Vecchio in Florence.

Now, thanks to an exceptional agreement between the Municipality of Rimini, led by Andrea Gnassi, Mayor of the city, and the Fondazione San Patrignano, the PART – Palazzi dell'Arte Rimini, a new major space has been founded for modern and contemporary art that will house the collection on a permanent basis. New displays will also host future donations, thus constantly renewing the dialogue between the works and the spaces that host them.

The project constitutes an exceptional convergence between public and private institutions that creates communities and opens new cultural itineraries through art.

PART Palazzi dell'Arte Rimini

The link between Rimini and the newly restored, historical buildings of Arengo and Podestà, today Palazzi dell'Arte, and Palazzo Garampi, the headquarters of the Municipality and the Mayor's Office, is more than merely symbolic. The PART

clearly highlights the centrality of culture and art, of civic life and of the sense of community which now drives and guides the city's policymaking. Piazza Cavour and its surroundings are an example of this, right in the heart of the old town. The renovated Teatro Galli, the new Federico Fellini International Museum, the Pescheria and now the PART all dialogue with one another, highlighting the intentions and purpose of policies combining public space and public life, historical heritage and collective and individual development, all in a contemporary, plural and inclusive outlook.

This challenge arose in response to an unprecedented agreement between public and private institutions, one which led to the municipal chambers of the thirteenth-century Palazzo dell'Arengo and the fourteenth-century Palazzo del Podestà – now restored and rearranged in the light of a museographical project that respects and enhances their architectural characteristics – to house the Collection of the Fondazione San Patrignano.

The agreement between the Municipality of Rimini and the Foundation has thus endowed the city with a new museum, designed to provide citizens and visitors with the chance to approach contemporary art, as well as the means to enhance the donations of artworks received. The collection, begun in 2017 and continuously expanding, has been put together in support of the Community by Italian and international artists, collectors and gallerists.

The installation of the works, together with the restoration and functional adaptation of the

buildings, was carried out by Studio
Ar.Ch.lt, led by Luca Cipelletti. The project
seconds and relishes the eclecticism and
variety of the Collection, turning it into one
of its strengths. It proposes an extremely
free use of the contents of the museum, not
bound by an itinerary of historical-critical
relationships between the works. These are the
protagonists of the PART, of the relationship
with the medieval spaces of the Palazzos
that showcase them and of the interplay
with visitors. The lighting aspect, designed to
enhance both the Collection and the display
spaces, was entrusted to the architect and light
designer Alberto Pasetti Bombardella.

The result, as the Mayor of Rimini, Andrea Gnassi said, "is a new model of development of which one of the main guidelines is in the valorisation of our historical, cultural and artistic heritage. A paradigm shift, for a city starting afresh on the basis of its true identity, from its roots, with an increasingly international gaze, and constantly looking towards the future. From 2020, Rimini will lay claim to a new jewel in the crown of the urban quadrilateral, already home to the Federico Fellini International Museum, Castel Sismondo and Piazza Malatesta, the Teatro Galli and the Tiberius Bridge."

Art with Youth in Mind

by Stefano Bonaccini

President of the Emilia-Romagna Region

"Starting over again from art and culture.

Lifting our heads once more after the
lockdown imposed by the terrible pandemic

is part of the sense behind being part of this wonderful initiative."

The range of artistic languages present in the Collezione Fondazione San Patrignano contemporary art collection, granted on loan to the Municipality of Rimini, matches the range of cultures – both local and foreign – to be found in the Emilia-Romagna region.

On the occasion of the wide-ranging programme of cultural redevelopment and valorisation dedicated to the architectural spaces of the city and of the culture of the 20th century up to the present, the Municipality of Rimini has created the PART: a museum space that brings together the historical late-medieval architecture of Palazzo dell'Arengo and Palazzo del Podestà in a single project, featuring the collection of contemporary artworks donated by artists, collectors and gallerists to the Fondazione San Patrignano, in a seamless dialogue between the ancient and the contemporary.

This extraordinary collection, founded in San Patrignano on the occasion of the Foundation's 40th anniversary, at the behest of Letizia and Gian Marco Moratti, is rooted in deep-seated values, ones of great inspiration for the young people of the Community, providing an education in art, its beauty, its value as well as the respect and care of it. These are principles that have found their place in the communities of San Patrignano and which should be an integral part of everyone's education right from a young age, so that the consciousness of individuals with regard to their cultural heritage may be an

incentive for understanding and a driving force behind the conservational activities carried out by local administrations.

Suffice to recall Adriano Olivetti who, in the 1950s, did everything he could to improve the working environment of the employees in his factory through the use of artworks, in the firm belief that the workplace should be enhanced by aesthetic experience, for the quality of life improves if every activity, including labour, is intertwined with beauty. And that is what the Emilia-Romagna Regional Council has done with its huge collection of over 700 works of contemporary art, collected since the mid-1970s and constantly valorised and promoted in the awareness that "aesthetics is the coupling of an ethic and an orderly and responsible lifestyle principle, without overlooking its economic complement" (E. Raimondi, 2006).

Important values, ones to be handed down to the younger generation in order to counter social unease, to support work and training, to promote artistic projects that stimulate creativity and integration among young citizens from the region and beyond, heralding a more peaceful cohabitation in modern-day society and active participation in public life.

Training and culture. Two mainstays in the promotion of the sense of legality, of responsible citizenship and of cultural exchange. As well as fostering both national and international contemporary art, valorising new talents so that artists may feel at home in Emilia-Romagna.

The Collezione Fondazione San Patrignano at the PART in Rimini adds a precious tile to the mosaic of the Emilia-Romagna Regional Museum System, its contemporary art venues and the importance of artists. In the permanent exhibition, the beauty and the quality of the artworks of which it is made up bear that universal message of 'enchantment and transcendence' which is intrinsic to the conceptual language in which they are expressed.

Rimini, a module for the future

by Andrea Gnassi Mayor of Rimini

"Each city is given its form by the desert it opposes." And the desert may take on a thousand forms and just as many guises. The latest, unprecedented and unheard of, takes on the form of a pandemic.

I'm taking along Italo Calvino and his book *The Invisible Cities* in my baggage on this new trip, setting off at the end of the darkest night. The destination is not simply a museum. It's a notion of community, along a collective path that has a particular landscape all around it. In the overwhelming spread of the fear of contact and social distancing, in which Rimini stubbornly opts to move in the opposite direction: real squares, those of meetings, of culture, thus unhinging the doors of our golden cages. People standing against the sterilisation of human contact.

The form with which Rimini counters the 'unseen' is therefore open space. The world

crisis also offers a chance to rethink our cities in terms of their inhabitability, their re-naturalisation, even involving the hitherto 'invisible' inland and suburban areas. The social fabric which Rimini was weaving, and of which the PART has always been a key element, now shows an almost prophetic relevance. The new squares springing up where there were once piles of sheet metal and smog, the green areas planted so as to take back the seafront, cultural venues as outposts of a new and more conscious sociality today become the mainstays of every modern European city that has to deal with Covid so as to overcome its paralysing effects. This process has already been going on for years in Rimini. The Museo di arte moderna e contemporanea, in synergy with the Fondazione San Patrignano, lies at the heart of a territorial regeneration process which within a restricted area includes the 'resurrection' of the Teatro Galli after 75 years of dust and dereliction: the 'liberation' of the Malatesta Castle, the inauguration of the Federico Fellini International Museum, and the re-founding of the square on the waterfront at the Ponte di Tiberio.

An extraordinary journey through Italian history, art and creativity, in a corner of the territory where the PART now opens its doors. Through millennial palazzos, those of Arengo and Podestà, coupled with wonderful works from the Collezione Fondazione San Patrignano. Private donations which make up its freeform and heterogeneous composition. A clearly 'social' aim (of the kind without distancing), in the most profound sense of the term. History; context; appraisal of identity; a

deliberately 'non-curatorial' framework; the impact on the community in the true sense of the word and that which goes beyond the Riminesi and its potential audience: the ingredients of the PART blend together like lines of a jazz score, a perfect balance between artistic flights of fancy and the policies of a city looking to the future through the lens of an unprecedented yet sustainable model of development. Rimini and San Patrignano have chosen to follow this path together, sharing the spirit of a 'message to passing ships' that drives a project like this.

A European, avant-garde Rimini, one which will be completed over the next few months: one new museum opened after another, a new sea park, social interaction reshaped on a different model of living, one more in harmony with the world, offering a time and space of the highest quality, without losing any of its being both a city and a community.

In the year when everyone's life has been suspended by law in the limbo of the lockdown, the radical challenge of cities, of Italian cities and of Rimini is to propose an alternative model to this digital and breathless 'stay at home', reconstructing places and spaces of material correspondence, human platforms and squares. A city that has squares and museums where, around the corner, the virus of voluntary isolation and (un)knowing sterilisation of human contact runs amok.

Taking out Italo Calvino from our baggage, we read "Every time you enter the square, you find yourself in the middle of a dialogue." PART, in other words, is not 'just' a museum.

Certainly, it is a place that hosts wonderful masterpieces of today's art. It will certainly become a point of reference in the cultural debate and in that on content production. But let us also try to look at it as a space, a frame to enter as protagonists, a window on a world that is everywhere, on that side of the glass and this, and that's why it's so wonderful to be able to relate to it without filters. Neither ones on our faces nor on our minds. Thus, PART is a call to the whole world.

Redemption through Beauty

by Letizia Moratti

Co-Founder of the Fondazione San Patrignano Safekeeping and care are at the same time

In his work, the founder of the San Patrignano Community Vincenzo Muccioli drew on the words of Pierre-Auguste Renoir when addressing the young Henri Matisse: "suffering passes but beauty remains," thus creating an environment within the community based on a notion of functional beauty that fosters scope for rebirth along the arduous fight against the use of drugs and social unease. A form of beauty to which San Patrignano attributes a positive and shared value, and one which everyone, little by little, becomes aware of.

The concrete expression of beauty is art.

Art, of course, also considered here as the production capacity on the basis of a defined set of rules and techniques. It is created every day in San Patrignano by the hands of community residents, guided by artisans and artists who over time have followed on from one another within the community, teaching them the culture of beauty and

the importance of caring. In some cases, these exchanges have given rise to genuine projects carried out with the contribution of internationally famous figures, all sharing a common denominator: the virtuous mark that art and – in particular – its manual expression are capable of impressing upon the human soul. Over time, this approach turned out to be a winning element in the path of reconstructing the identity of those who have lived and who still live San Patrignano, and it has sown an awareness within the community of being the keepers of a kind of knowledge and know-how.

premises and corollaries of beauty, for they free up its potential and guarantee its preservation. They represent two key values via which to reach the beating heart of the initiative of collecting works of art promoted by the Fondazione San Patrignano. Major works which, within a perspective of sharing and sensitivity, deal with the themes of key interest to the community: margination, social unease, welcoming and rebirth. The upshot of donations alone, the collection represents a key element in the path towards the econimic sustainability of San Patrignano, as a guarantee of continuity and dedication at the service of those who most need it. It was with this aim in mind that the community committed to the valorisation of the initial set of works which already included major artists from both the Italian and the international scene, in the hope – as then happened and continues to do so - that over time the collection might grow ever larger in terms both of number and artistic relevance.

Today, after an exhibition tour right across the Italian territory offering the public the chance to understand its importance and raison d'être, the collection has now been offered to the city of Rimini to become a permanent exhibition. This is the context. in which the PART was founded, where the Collezione Fondazione San Patrignano, through the appraisal of beauty and a space given over to art, aims to offer a dimension in which to heal the soul and the spirit, all too burdened by suffering caused by a pandemic which has so dramatically struck our communities, our families and our very hearts. For today, promoting economic development and urban renewal through a virtuous and innovative model of publicprivate partnership is no longer just a matter of valorising the territory but a tangible dream from which to start out afresh. Indeed, it is thanks to beauty that we may now rediscover the true value of being together.

Making Heritage Contemporary

by Clarice Pecori Giraldi Curatorial Coordinator, Collezione Fondazione San Patrignano

We hear much talk of the need to valorise the cultural heritage of our country. This concept is often left in the realm of abstraction, without being transformed into practical actions useful not only for safeguarding but also for the affirmation and appraisal of our cultural bedrock. What's more, the concept of artistic heritage in Italy – partly for reasons of historical density – is more often associated with classical art. On the basis of these

reflections, three years ago the Fondazione decided to shift the attention of donators. who generously support the Community, contributing to its vitality, from the donation of real estate - typical of legacy donations - to those of works of art. And in particular, works of art of our time. This is how over a short period of time the contemporary art collection of San Patrignano came into being: an eclectic and random collection of works stemming from the generosity of artists, collectors and gallerists who have given them away as part of a new form of projectuality.

The Fondazione San Patrignano has set out on what we hope will prove to be a radical change of tack, which we like to think of as being at the same time cultural and financial: the opening of the PART testifies to how it is possible to set up a virtuous circle capable of generating positive effects on individuals, society and the territory in conjunction with a specific social project, one which once and for all sanctions contemporary art as a form of heritage. The donated works that have come to form the Collezione San Patrignano constitute an aesthetic and artistic resource also of remarkable economic value, which the Foundation - in a pioneering manner in Italy - has designated in the form of endowment: a financial model which creates a form of perspectival solidarity through art. With this formula, after five years from the moment of the donation, the works may be alienated in order to meet the costs of special projects (not the day-to-day management) of the Community. On our part, with regard to the donators we have the great responsibility to maintain if

not further increase the value of this heritage, providing it with exposure through its display. At the same time, we also feel the desire to share this art collection with everyone by putting it on show. We did so initially with the touring exhibitions La collezione San Patrignano. Work In Progress which from 2018 took the works from the collection into the main Italian museum institutions, and today with the establishment of the PART in the heart of the old town of Rimini. PART, where this exhibitive and financial partnership reaches its greatest form of expression, brings together a variety of positive elements in a single place.

Art, which has always had an identitary value for man, has even more so for the men and women of the Community of San Patrignano, who by taking part in the production of some of the works in the collection have in turn given a new face to the identity of the world of art. And of the human spirit that operates within it.

Architectural Project and Display Design

by Luca Cipelletti

The planning overview

Building a relationship between a historical container and a contemporary art collection. This was the main planning challenge for this new Museum, designed to interface with a vast and diverse public.

The 13th century Palazzo dell'Arengo and the 14th century Palazzo del Podestà, home to public administration for many centuries, were in a state of decay due to a process of 'normalisation' which had hidden away the interior architectural elements, creating a sharp contrast with the expectations raised by the monumental exterior.

The initial aim in terms of architectural reappraisal was to reacquire the breathtaking perception of the medieval volumes of the two buildings, avoiding faux historicisms, so as to bring back to light the original decorative elements, such as the sequence of Palladian trusses, the great mullioned windows and the original materials. The interventions of technical modernisation, repainting, the choice of floor materials and the new window fittings thus became an opportunity to express the synthesis between linguistic-functional contemporaneity and historical-cultural valorisation.

The works earmarked to be presented in the spaces belong to the Collezione Fondazione San Patrignano: a series of donations from collectors, gallerists and artists, supporting the operativity of the Community. A prestigious collection, but Author of the architectural and display project one by of a miscellaneous nature, without a preordained curatorial overview, if not that of being 'contemporary'. What might appear as an apparent limit was instead interpreted in the museographical project as a further opportunity. By avoiding the rigidity of the 'box within a box', greater space was in fact given over to reversibility, to perception of the architecture and a freeform positioning of the works, in such a way that they might interact most of all with the space more than between one another. Despite having a common thread running through it, the display layout thus alters along the itinerary on the basis of the specific architectural setting.

Dimension, position and materials are thus variable and adaptable: they always draw inspiration from the proportions and character of the architecture in order to become functional devices. Also as a homage to the most solid Italian museographical tradition of the masters who led the reconstruction of the country's Civic Museums in the post-war period.

The architectural and museographical project

Of key importance in the development of the project was the acknowledgement of the surrounding urban fabric. The same square hosts the Teatro Galli, Palazzo Garampi and the Vecchie Pescherie ('Old Fish Market').

On the ground floor, the inclusion of two interfacing areas - namely the ticket office and the cafeteria - responds to the desire to make the building accessible and permeable, so that it may be enjoyed freely, thus becoming an integral part of the life of the town centre.

The museum itinerary thus starts from the ticket office. So as not to alter the equilibria of the ancient building, in the spaces where it was necessary to form separate environments such as the cafeteria and the ticket office, any new elements were made clear, inserting free-standing dividers into the space: walls plastered with lime in the shades of the pre-existing walls, which allow functions

to be carried out through the gaps in them created by the detraction of material.

The itinerary continues in the two rooms of the Podestà, entirely given over to the display of works. In order to increase the available display surface in the rooms with previously decorated walls, supports were designed in keeping with a logic of alternating full and empty spaces, in relation to the windows. The bases, like the floors, were produced using San Marino stone: a local material already to be found in numerous original details. Although the stone is no longer extracted, a number of quarry blocks were found. The stone was laid in such a way as to underline architectonic relationships and the perspectival axes.

On the upper floor, in the Sala dell'Arengo, the display revolves around the dividing wall which hosts the major fresco of the Last Judgement by Giovanni da Rimini. The positioning of the dividing wall, placed diagonally and at the centre of the space, allows for a management of the itinerary which valorises the perception of the room and the works. On entering, one has an initial impact with the space in its entirety: a great void, in which the dividing wall is perceived end-on as a blade that leads the visitor towards the natural light of the mullioned windows. Step after step, one's gaze encounters the works on show, and little by little, the full size of the detached fresco is revealed. This museographical expedient drives the itinerary and splits the room into two sections: one on the side of the mullioned windows, very bright and thus functional

for the display of sculptures; the other, on the north side, more closed and suited to photographic works and canvases, which generally call for softer lighting.

The display supports, with flared corners and metal edges that pick up on the bronze of the window fittings, are light, almost bidimensional, and while suitably distanced from one another. mark out the exhibition path. Suspended architecture, generated by the rythm of full and empty spaces, in relation to the container. As well as the exhibitive aspect, the floor in this room was replaced entirely with oak parquet: the same material used for the dividing wall hosting the large central display. The wood, reminiscent of the decking on the first floor of historical palazzos, dialogues with the sequence of wooden Palladian trusses, thus tying together the whole architectural volume. The replacement of the window frames, which proved particularly complex, was resolved by using a high-performance minimal profile with a bronze effect, redesigning the geometries of the mullioned windows.

The piping and wiring needs were transformed into display and furnishing elements, designing a system of seats and perimetric display cases housing the mechanical systems, thereby integrating them into the space, without interrupting the perceptive equilibrium of the room. In an adjacent room, a simple and temporary display was designed, with a view to exhibiting the entire collection. The room will later be subjected to a second renovation process with the aim of removing the partitions, the half-landing and the lift shaft, which will be

moved to the outside of the building. The volume will thus be opened up, casting light on the great wooden trusses.

The furnishings of the museum, in oak, play on material and perspectival detraction, which are themes that come back in the details of the display units: flares, detractions and perspectives that generate a perceptibly continuous movement.

The lighting project

Developed in collaboration with the architect and expert in museum lighting Alberto Pasetti Bombardella, the lighting project responds to the overall reasoning within the project which couples the display function with the interpretation of the architectural space through the use of overhead cables.

The principle is based on the use of a device created especially, which allows both for the valorisation of the works and the definition of ambient light settings in the various rooms. The lighting module, known as 'Arengo' and developed and produced by specialised artisans, offers diverse lighting options, making it possible to customise the illumination through the choice of different shades of white as well as various colours. The structure of this suspended linear module is made up of a square-section parallelepiped, with a core in aluminium that houses the various lateral light diffusers in polycarbonate and the sources along the top used for indirect lighting. The lower portion features a groove for the insertion of spotlights on individual works. The composition of the module, in its linear form, may reach 32

metres in length, as in the case of the Salone dell'Arengo, making it today the largest 'lamp' ever created in the museum sector.

THE ARTWORKS

Mario Airò, Car Tattoo.

Donated by Rosanna Manfrotto in remembrance of her husband Franco Mario Pavanello. Airbrush and spray paint on car, audio track in car radio, 1997, 160 x 420 x 150 cm.

"If I don't plan, it becomes important for me to let things flow. To feel a strong stimulus for an image that I do not know what it will be like when it's over. Without me knowing, a projected desire is born inside, allowing this intuitive presence to flow. Being mad at planning, is like being mad with a set theory, by means, it is structured according to codes of belonging. As an artist I don't see why I have to limit myself to these codes of belonging of the art system and I can't take advantage of the codes of belonging of the poetry, mathematical and literature system."

Born in Pavia in 1961. Currently he lives and

Born in Pavia in 1961. Currently he lives and works between Genoa and Milan.

Vanessa Beecroft, VBSS.002.

Donated by the artist.

Digital C-print, 2006-2018, 230.8 x 177.8 cm.

Photography © Matthu Placek.

"In Italy, as a child, culture became a landscape and an immediate background. Instead of a flower you'd see a Laurana head or a Pollaiolo painting. You were raised not seeing the difference between a girl, a Piero della Francesca portrait, and a random religious painting on a fresco on your walk to school. The sources of my inspiration became the paintings and sculptures of the 15th and 17th century, and the architecture of any era."

Born in Genoa in 1969. She lives and works in Los Angeles, California.

Bertozzi & Casoni, Barile.

Donated by the artists. Earthenware and semirefractory, 2006, 85 x 55 cm.

"We move within the great imprint of tradition in art: vanitas, is a theme that belongs to this great tradition. We have tried to renew it by bringing to its inner circle our contemporary thoughts. The idea of transiency is perhaps the fundamental theme of all periods in art. Beauty and disaster is what we strive to stage."

Company founded by Giampaolo Bertozzi (Borgo da Tossignano, 1957) and by Stefano Dal Monte Casoni (Lugo di Romagna, 1961) in Imola, in 1980.

Domenico Bianchi, Untitled.

Donated by Carlo Traglio.

Wax on fiberglass, 1996, 204 x 164 cm.

"In its' absolute value, the image places itself beyond any dichotomy; between abstraction and representation." Or even, that "the imaginative freedom is beyond the normative canon and escapes from any kind of juxtaposition between abstraction and figuration, from the real and its simulation."

Born in Anagni (FR), in 1955. He lives and works in Rome.

Alessandro Busci, San Siro rosso.

Donated by the artist.

works today.

Enamel on corten steel, 2017, 160 x 240 cm. Alessandro Busci describes that he was struck by San Siro's stadium, not during the day, still less on a Sunday, when that body animates, besieged by a crowd clamouring and swarming, but at night: in a drizzling, winter night, when water softens the outline of things, blurs details and creates unknown perspectives and reflections off puddles; the yellow gleam of the lights refracts into a sulphurous halo and silence, becoming even more incongruous, in a place which we're used to thinking as an invading sound of loud voices and shouts. Ada Masoero Born in Milan, 1971, where he lives and

Pier Paolo Calzolari, D'après Capodanno (giallo).

Donated by the artist. Virginia tobacco

leaves, fluorescent yellow tube, iron, candle, transformer and dimmer, 1982, $43 \times 53 \times 7$ cm. "I think that an artist is a deaf-mute, with great listening and perceptive faculties.

Therefore, I don't know if I am – like every artist – deaf, or highly-hearing, if I'm blind or highly-sighted. How do we know if this residue, or sort of result – the artwork – has to remain a ghost, a hologram of itself, a presence, a voice, a silent thing?"

Born in Bologna, in 1943.

Lives and works in Lisbon.

Maurizio Cannavacciuolo, *I gemelli Paquitos vanno in città.*

Donated by Carlo Traglio.

Oil on canvas, 1995, 190.2 x 109.9 cm.

"Evident figures through superimpositions and juxtapositions of multiple levels of attention, without absolutely no surface supremacy, without depth, nothing is backstage or decorum, it's the agency of readability, everything is defined in a clear lattice of signs drawn with pungent and sagacious reflection."

Born in Naples in 1954. He lives and works in Rome.

Loris Cecchini, Radiances (thoughts oscillators on Vanadinite).

Donated by the artist.

Print on cotton paper Hahnemühle,
polyurethane resin, transparent PETG,

optical lighting film 3M, aluminum rivets, steel cable and transparent thermoformed PET box on galvanized sheet, 2011,

PE I box on galvanized sheet, 2011, 112 x 112 x 25 cm. "Over this long period I developed my

own creative language around object, models and architectural ideas. It's been years that I've been working the practical space; what I produce refers to the different ways of inhabiting a space. Today I pursue space destroying matter, following an idea of parcelisation, of almost, sculpture deflagration; after having fulfilled for several years an investigation based on human's relationship with the curved space, a space where the right angles cedes to optical and environmental deformity, dominating the consciousness of the form."

Born in Milan in 1969 where he currently lives and works.

Jake and Dinos Chapman, George Condo, Paul McCarthy, *Dinos*, *George, Paul, Jake* (*Evil Cunt*).

Donated by Miuccia Prada Bianchi. Oil and acrylic on canvas, 2006, 200 x 290 cm. William Burroughs, that undisputed master of collaborative art, wrote in the late 1970's that the 'Third Mind' was the complete fusion in a praxis of two subjectivities, two subjectivities that metamorphose into a third: it is from this collusion that a new author emerges, an absent third person, invisible and beyond grasp, decoding the silence. The paintings that have been produced through the process of With The Artists signify not so much a third mind as a fifth mind born out of the collaborative excesses of four extraordinary artists. As such they represent an amalgamation of artistic genius and freedom of creativity where the only rule of the game was the absence of all forms of prohibition. Mark Sanders

Dinos born in Cheltenham, UK, in 1962 and Jake Chapman, born in London in 1966; city where both artists live and work. Condo born in Concord, USA, in 1957, and today he lives and works in New York. McCarthy born in Salt Lake City, USA, in 1945. Lives and works in Los Angeles.

Sandro Chia, Figura galante.

Donated by Carlo Traglio.

Oil on canvas, 1982, 215 x 195 cm.

"I lived an era – that between the 60s and 80s – wonderful and unrepeatable, on the verge of total carefreeness. Still preserving clear ideas on my artistic aspiration. I was enrolled to the technical institute for surveyors by my parents, but then they found out that I wasn't going and that I was secretly attending art school. To support myself I worked in an artisanal workshop in San Frediano, where we would alter artistic and logistic items. Along with art school, it was the first time where I had exceptional professors. You need only to think that literature class was taught by Mario Luzi."

Roberto Coda Zabetta, *Cantiere 1/Terrazzo 000.*

between Miami, Rome and Montalcino (SI).

Donated by the artist.

Mixed media on thermoplastic polymer, 2018, 357×855.5 cm.

The work comes from the temporary floor of Cantiere1 / Terrazzo 000, created in Naples for the complex of the SS. Trinità delle Monache with the Matronato of the Donnaregina Foundation for contemporary arts / MADRE. A documentary film produced by Black Mamba describes the creative practice behind the work.

The large canvas, installed at the PART entrance, is architectural painting. It modifies the space with a play of light and colors which, between the vector and concentric movements produced by the pigments applied with an air compressor, becomes

transparent. A dialogue between Piazza Cavour, the back garden and the Federico Fellini International Museum.

"Image hybridisation, corrupting signs with other signs, dreams with other dreams, fighting in favour of the unidentifiable, altering, deviating, tirelessly giving contradicting signs you could say that my first aspiration is to free the form. So, the absence of expression, the non-form. It's a long story, my offence against the form, but pure physicality here (if it ever existed) cedes entirely to the 'psychic': the release of an internal push that projects itself might be an artist's necessity, without then restraining on the outside. I see over the horizon, a dissipated richness of signs, lines, colours. Nature wants to be heard. Today, I like to think about these repeated words."

Born in Biella in 1975, he lives and works in Milan

Enzo Cucchi, Senza titolo.

Donated by Grazia Gian Ferrari in the remembrance of her sister Claudia. Carbon on canvas-backed paper, 1990, 672 x 75 cm.

Enzo Cucchi, Per le Marche sul mare.

Donated by Carlo Traglio. Oil on canvas and ceramic, 1980, 127 \times 202 cm, 11 \times 24 \times 15 cm, rod length 55 cm.

"Painting is drawing; it's drawing with colour; a means to unite opposites through form and harmony. At the same time, it's a battle made of proportions, measures, gazes, of lights and multiple elements and possibilities that the artist can only

confront knowing and respecting a few rules: those of art."

Born in 1949 in Morro d'Alba (AN), today he lives and works between Rome and Ancona.

Anne de Carbuccia, Women Empowerment.

Donated by the artist. Digital ink-jet print on Hahnemühle PhotoRag paper, 2017, 102.5 x 152.5 cm. Ed. 2/5.

"My studies in classical art, made me discover antique still lives. I was interested in the theme of *vanitas*, that use the hourglass and the skull; two defining symbols in western art. I call my compositions 'time shrines'. Since the beginning of the history of human beings, these created shrines in different moments and places to represent what they feared or admired. I'm convinced that men are dreamers, not invaders. And art, will be an ally in our resilience and in this new evolution."

Born in 1968 in New York. Currently she lives and works in Milan.

Thomas De Falco, Woman MPH.

Donated by Beatrice Garagnani Ferragamo. Tapestry made of cotton, wool, silk, tree branches, plastic, canapa and juta, 2019, 180 × 450 cm.

Photography @ Alessandro Moggi.

"Before the technique, comes the study of nature. I look to nature and to the roots of trees; sources of energy and memory, or the lightness and poetry of leaves. I love collecting and embroidering them to my diaries, studying their colours and textures, to then translate them onto

tapestries or in choreographies for my performances."

Born in 1982 in Milan, where he lives and works.

Nicola de Maria, Il paesaggio bianco.

Donated by Carlo Traglio. Oil on canvas, 1987, 50 x 60 cm.

"A work of art is such when, filtering through the brutality, the suffering and sorrow of the world, our vitality grows, and chants and glorifies itself. Colours to me are supreme, they dictate their harmonic laws, and I'm the executor of a supreme drawing. I feel that I'm the instrument behind the commitment called to enhance the harmony in this world, increasing its life."

Born in Foglianise (BN) in 1954. He lives and works in Turin

Gianluca Di Pasquale, Paesaggio andaluso.

Donated by the artist and Monica De Cardenas. Oil on canvas, 2005, 120 x 180 cm. Photography © Andrea Rossetti.

"My work stems from the photographic image, onto which, when bringing it back to paint, I somewhat realise a withdrawal of the landscape. This operation becomes paint; remains an echo of the landscape, existing in a preponderant manner as a sort of ghost in my paintings."

Born in 1971 in Rome, he currently lives and works in Milan.

Zehra Doğan, Noah's Ark.

Donated by Francesca Bazoli. Acrylic on canvas, 2019, cm 80 x 99.5.

"You must not turn your back on the sources that nourish you. I was born on the lands of Kurdistan. I grew up and lived with the

motifs from Kurdistan and found meaning in everything through those riches."

Born in Diyarbakır, Turkey, in 1989. She currently lives and works between London and Europe.

Nathalie Djurberg & Hans Berg, Waterfall Variation (Strings).

Donated by the artists. Stop motion animation with sound, 2015, 4:15min. Ed. AP 1/2.

"Humour allows us to look at situations that are sensitive and hurtful in a simultaneously detached and close way, because humour cuts through the thinking mind and concepts and preconceptions of how you are taught you should look at situations and the world."

Nathalie Djurberg born in 1978, Lysekil Sweden, whilst Hans Berg in Raatvik, Sweden in 1978. Both live and work in Berlin.

Sam Falls, *Untitled (Los Angeles, CA, Philodendron 1).*

Donated by Daniela Memmo d'Amelio.

Pigment on canvas, 2016, 206 × 147 cm. **Sam Falls,** *Untitled (Venice, CA, Palm 5).*Donated by Daniela Memmo d'Amelio.

Pigment on canvas, 2014, 206 × 183 cm.

"In the summer, I go into the woods and watch the light filter through the canopy of leaves. I lay coats of fabric in the forest behind our house in order to capture the beams cutting through the leaves from sunrise to sunset. The wind moves the shadows in seconds and the sun over hours, these fields of colour are abstracted dials of a place, deemed temporarily two-dimensional so that one can perceive the third dimension as a

sensation of a landscape."

Born in 1984 in San Diego, USA.

Currently he lives and works between Los
Angeles and New York.

Flavio Favelli, Loro.

Donated by Carlo Traglio. Wood, plastic and ceramic, 2006, 99 x 510 x 130 cm.

"I always want to put forward the mental environment, one that at times I feel.
'Seduction and Estrangement' are together two conditions that I love to find again in art and to revive in my art. And all of this, I retrieve in my dreams, my images, that I always endeavour to elaborate and transform in objects and surroundings."

Born in Florence, 1967. Today he lives and works in Savigno, a province in Bologna.

Giuseppe Gallo, Ego.

Donated by Carlo Traglio. Oil and gouache on canvas, 1989, 224 x 196 cm.

"There is no background in Gallo's paintings, a type of impermeable wall holds the battling signs that explode on the pictorial surface, stretched with colours that resemble the abstract sidereal heights and vertiginous marine depths. The painting becomes the theatrical representation of an archaic belligerence between destined forces that never subside; between energies that can be evoked but never blocked. Because of this, the artist exploits a language held between the organic and the metaphorical, between the informal and a suspicious figurativeness."

Born in Rogliano (CS) in 1954. Lives and works in Rome.

Alberto Garutti, *Il cane qui ritratto*appartiene a una delle famiglie di Trivero.
Quest'opera è dedicata a loro e alle
persone che sedendosi qui ne parleranno.
Donated by the artist. Cement, galvanised

"When moving into public space, the artist has to question their own responsibility beside social context, beside the city. I always considered fundamental that my public interventions are born from a profound understanding of this context, because a public artwork has to root itself onto the territory in which it is placed, in its history and narration."

Born in 1948 in Galbiate (LC). Lives and works in Milan.

Donated by the artist.

iron, 2009, 60 x 210 x 82 cm.

Giorgio Griffa, Canone Aureo 628.

Acrylic on canvas, 2016, 140 × 93 cm. Photography © Giulio Caresio.

"Even though I live in a brume city, I believe my art to be Mediterranean. Of course, I'm a son of the West, but I believe an openness to Eastern thought is necessary, from Schopenhauer on, also to better understand ourselves and reflect upon the countless errors made in the history of the Western world. I believe that the indeterminacy of the signs, the same but unfinished, the call to totality, of impersonality or rather, the non-identity of signs in my work, are all possible connections with the Eastern thought."

Born in Turin, in 1936, city where he lives and works.

Shilpa Gupta, I look at things with eyes different from yours.

Donated by Laura Colnaghi Calissoni.

Print on mirror, curtain embroidered on metal rod, 2010, 147 × 104 × 12.5 cm. Ed. 1/3.

Photography © Daniel Moulinet.

"A mirror with a red velour curtain drawn over it, with the text I Look at Things emroidered on it. When you draw the courtain aside, the sentence continues on the mirror - With Eyes Different from Yours - and the viewer sees himself in reflection. As a general comment the statement functions as a catalyst for the artistic process. The artist looks at the world, shows it to us, and we are induced to reflect on our own starting point. 'I Look at Things With Eves Different from Yours' is a sentence that marks a fundamental existential condition: that we see the world in terms of our own surroundings, and that the Other is always somewhere else, with other eves - and that this awarness is the best starting point for seeing and understanding one another with respect. Just as art can move us to such reflection."

Born in 1976 in Mumbai, India, city where she still lives and works.

Mona Hatoum, Bunker (angle bldg I).

Donated by the artist and White Cube.

Mild steel tubes, 2011, 82 x 190 x 90 cm.

© Mona Hatoum. Courtesy Galerie Max

Hetzler, Berlin (Photo: def image).

"I want the work in the first instance to have a strong formal presence, and through the physical experience to activate a psychological and emotional response. In a very general sense I want to create a situation where reality itself becomes a questionable point."

Born in 1952 in Beirut, Lebanon. Currently she lives and works in London.

Damien Hirst, Beautiful Black And White Love Charity Painting.

Donated by the artist. Butterflies and household gloss on canvas, 2008, 63 x 63 x 8 cm.

"I think I've always been afraid of painting, really. Right from the beginning. All my paintings are about painting without a painter. Like a kind of mechanical form of painting. Like finding some imaginary computer painter, or a robot who paints."

Born in Bristol, UK, in 1965. Today, he lives and works between London, Gloucestershire and Devon.

Carsten Höller, Poster von Krutikov Fliegender Stadt.

Donated by the artist. Monochromatic silkscreen on paper, 2008, 47 × 112.4 cm. Ed. 18/20.

"I haven't introduced scientific experiment into the art context, only the experimental form. Scientific experiment aims at reaching a finding through the testing of a hypothesis. In art the experiment is more of an experiment with oneself, without tangible results."

Born in Bruxelles, Belgium in 1961.

He lives and works between Stockholm and Biriwa in Ghana.

Emilio Isgrò, Le Tavole della Legge ovvero la Bibbia di vetro.

Donated by the artist. Curved crystal treated with pigments, 1994, 160 x 160 x 90 cm.

In collaboration with FIAM Italia.

"Once erased, the written word doesn't disappear underneath, but continues to clamour with more power. It's not erased to negate the text, but to better understand the meaning, to become aware of what will come before. It's a way to enhance the word, not to object it."

Born in 1937, in Barcellona di Sicilia (ME). He lives and works in Milan.

Giovanni ludice, Le stelle del mare.

Donated by Giuseppe lannaccone.
Oil on canvas. 2019. 105 x 135 cm.

"Through a research starting from the photograph, one can draw in his work a precise will to give form to a radical, profound point of view on the complex condition of the world that surrounds him. I'm convinced that in his research Giovanni, has been courageous because he didn't turn to a better scenery, to a less evident suffering or to the beauty of life, but he completely immersed himself in that desperation, to give voice to someone who never seemed to have the right to speak."

Born in 1970 in Gela (CL), city where he still lives and works.

William Kentridge, *Untitled VI (Nose On Horse: Napoleon).*

Donated by Anna Zegna.

Bronze, 2007, 42 x 46 x 19 cm. Ed. 13/14.

"Let's think about the simple games that we can carry out with shadows. Let's cross our thumbs and shake the rest of our hands. We have three things: a pair of interweaved hands that shake and a shadow that is simultaneously two things; the shadow of two crossed agitating hands, and the shadow of a bird or of a butterfly that flutters its wings. The fundamental aspect is that we understand all of this, and the pleasure exactly derives from this understanding. This ambiguity, this pleasure that accompanies self-deception, is the founding essence of all visual beings. If there is something that art should do, is to clarify, making us aware of a precept: mediate always."

Born in 1955 in Johannesburg, South Africa, where he lives and works.

Loredana Longo, Justice will be done.

Donated by the artist.

Burn on carpet, 2012, 186 x 274 cm.

"My visionary self is tied to my current relevance, transforming real images in my own parallel world, in which I am almost a figure with extra human abilities. I don't exercise magic, rather, actions of strength, that cancel that same devastating action, restoring a new matter. That matter of which we are made of, that endures life and brings back the signs of everyday landscapes."

Born in 1967 in Catania, city where she lives and works.

Claudia Losi, Processo Formale Vivente.

Donated by the artist and Monica De Cardenas. Silk embroidery on cotton clothes, padding, 2007, 270 x 133 cm each, produced from Sharjah Biennal 8. "I believe that every artist has to be free to create their own world, using 'words' that are considered appropriate. These words, compose a unique narration that can itself interrupt, resume, divide in parts very different from one another (sudden remains; negations of a first trial that doesn't convince us), but in the end composes itself in just one articulate structure, more or less linear. A times schizophrenic. I think being recognisable, lies in the profound lines that bind these various points. Who's willing to search them, can find them."

Born in Piacenza in 1971 where she still lives and works.

Iva Lulashi. Wiedbi.

Donated by the artist.

Oil on canvas, 2016, 30 x 40 cm.

"The dream dimension belongs to the human. Let's ponder on how we remember things on a daily basis: through infinite hints, actions, blurred details, imprecise situations... My interest is to achieve an image that is conceivably close to reality and, at the same time, an obvious distance from it."

Born in 1988 in Tirana, Albania. She lives and works in Milan.

Ibrahim Mahama, Samsia.

Donated by Chiara Rusconi. C-Print on Dibond aluminium, 2014, 97.5 × 65 cm. Ed. 2/3 + 2 AP.

"The markings on the body are done for the purposes of identification and security because when people migrate from one region to another, they want to be sure that when some kind of calamity

befalls them, their body can be a space where their origins will be traced. It sometimes could just be a name or the entire history of the bearer, depending on his/her life's experiences. These are transferred into the bags for the same purpose of identification and I find that as transference of one space with its entire history onto another. The two materials with their personal histories create a critical language which presents narrative about the exploitation of labor, the transfer of value but also how contemporary societies can restructure their existence." Born in 1987 in Tamale, Ghana, where he

Agnes Martin, Untitled.

currently lives and works.

Donated by Gian Marco e Letizia Moratti. Acrylic and graphite on canvas, 1981, 183 x 183 cm.

"Everything is contemplated in the mind without meditation. We make a very complicated response. Just to look at a floating branch evokes very complicated objective and non-objective responses. The artist must slow all this down, mentally. It is this mental experience that makes the representation of beauty possible."

Born in Macklin in Canada, in 1912 and dies in Taos, USA, in 2004.

Igor Mitoraj, Luci di Nara.

Donated by Jean-Paul Sabatié. Resin model, 2014, 204 x 220 x 150 cm. "Monumentality is the most passionate challenge for me. I like to confront myself to greatness in technical plastic terms, but also in relation to a natural scenery,

historical and urban. That is antique and contemporary. My research wasn't an easy one to find. My figures always want to reflect on the situation, that of the contemporary man, his fractures, his lost identity, the everyday incidents that

Born in Oederan, Germany, in 1944 and dies in Paris, France, in 2014.

Davide Monaldi, Carta da parati.

Donated by the artist. Painted terracotta, 29 sheets, 2018, 275 x 166.5 cm. Photography © Matteo Bazzi.

"The artwork, 'Carta da parati' is born from the will to combine elements belonging to the industrial process, with others created by me. I was fascinated by the possibility to create a hybrid artwork that would draw an idea from both the cold world of industrial seriality, and of artisanal labor, warmer and more expressive, also for the small imperfections that come with it."

Born in 1983 in San Benedetto del Tronto (AP). He lives and works in Rome.

Gian Marco Montesano, Di guardia ai confini.

Donated by Diana Bracco.

Oil on canvas, 1992, 208 x 150 cm.

"The World is a motionless Theatre where only scenes, called reality, change and happen until the curtain closes. Then, the following night, everything resumes and returns as usual. Just the actors are no longer the same. An Eternal Recurrence without us. It is the suffering hallucination that causes in the 'social' the illusion of change, believing into a reality

that, not being there, reappears of course, always as new."

Born in Turin in 1949, he lives in Bologna.

Mimmo Paladino, Dormiente.

Donated by the artist. Terracotta, oxides and enamels, 2008, 42 x 185 x 65 cm.

Mimmo Paladino, Cinema.

Donated by Carlo Tivioli.

Oil on canvas, 2010, 85 x 65 cm.

"The idea of sculpture is the idea that the ancients probably had, and by ancient I mean the Etruscans: not to make an object that could defy the laws of proportion or that had more to do with art, but to do with the sense of magic and the religious which is different from painting, because paint offers you an idea of fiction, while that object really comes up in front of you, you built it, you materialise it." Born in 1948 in Paduli (BN). Lives and works

Tullio Pericoli, Sedendo e mirando.

between Paduli, Rome and Milan.

Donated by the artist. Oil on canvas, 2008, 90 x 180 cm.

"My landscapes have a Marchigiano accent, but it wasn't a choice. I had that scenery in my eyes and mind because I was born there, because it's the first thing one can feel when we're still in the maternal womb, with the lights and noises. As soon as we open our eyes to the world, we see the light of our mother's face and the surrounding landscape. A great set of sounds, visions, smells and tastes that are preserved in the memory."

Born in 1936 in Colli del Tronto (AP), today he lives and works in Milan.

Achille Perilli, I coniugi perversi.

Donated by Carlo Tivioli. Mixed media on canvas, 1960, 81 x 100 cm. Photography © Matteo Bazzi.

"Two spaces exist, mine, yours, ours, of all and, another space; that of art; in the latter live shapes and colours, which we only partly make by painting, for what is in our abilities to compose."

Born in Rome in 1927. Lives and works in Orvieto.

Diego Perrone, Senza titolo.

Donated by the artist and Massimo De Carlo. Aluminium, iron, 2009, 247 x 230 x 220 cm. Photography @ Alessandro Zambianchi. Perrone appropriates 'high' and 'low' art-historical icons and techniques with a degree of anarchical freedom. And, despite the perennial critical reading of contemporary Italian art as stemming from Arte Povera and Conceptualism, he found his roots elsewhere, in a broad range of historical references, from Umberto **Boccioni to Mario Sironi, and with a distinct** steel, 1988, 130 x 120 cm. perspective on Italian identity.

Barbara Casavecchia Born in Asti in 1970, he lives and works in Milan.

Luca Pignatelli, Astratto.

Donated by the artist. Mixed media on hemp cloths, 2014, 210 x 210 cm.

Luca Pignatelli, Persepoli.

Donated by Gian Marco e Letizia Moratti. Mixed media on persian carpet, 2017, 374 x 254 cm.

"Since always, I have used and continue to do so: linen canvases, wood, hemp

tarps, materials of natural origins rich of intrinsic history. These canvases appear like patchwork, like joint fabrics, consumed and worn out by time... they are already works of art."

Born in 1962 in Milan, city where he lives and works.

Pino Pinelli. Pittura R.

Donated by the artist.

Mixed media, dissemination of 21 elements, 2011. 10 x 36 cm each.

"Fragments are placed on the wall as if to mimic the gesture of the sower. Vision is an essential element of my work, but there is also a tactile, sensory engagement that invites you to: touch, feel, see. Certainly art and works. is thought. Think and do. Do and think." Born in Catania in 1928, currently he lives and

works in Milan.

Michelangelo Pistoletto, Tra specchio e tela.

Donated by Michelangelo and Maria Pistoletto. Silkscreen on polished stainless

"I started to investigate my identity in the fifties starting with the self-portrait, to which I then added the mirror. Seeing myself in the mirror I slowly realised that I was no longer alone, that around me there were people, the world, the spaces and even the passing of time. The artistic surface became a mirror and there the world entered: on the inside of the mirror I was immersed in society and from there I realised that it was necessary to head towards it. To truly enter the object the only way is to turn your back on it and move away: the further away you go,

the more you penetrate it. That's when the reflecting artwork was becoming an

Born in 1933 in Biella, where he still lives and works.

Gianni Politi, L'isola dei morti.

Donated by the artist. Paint on canvas, 2015, 240 x 180.5 cm.

"I've decided to go deep and dive even more inside my obsession for materials, techniques and images. Around me there is a fragmented world that falls into pieces, I have to find within me a way to continue without falling apart like the rest."

Born in Rome in 1986, city where he lives

Matteo Pugliese, Dragonfly.

Donated by the artist and Galleria Imago. Bronze, cm 118 x 104 x 22.

"It's a desire to free oneself from that restraint that at times, translates into a battle: the artist seems to give us an encouraging message and a push, showing us a possibility, to get out from an obstacle or problem; like men do, that with insistence and desperation, try to free themselves from the white and cold walls of solitude and death."

Born in Rome in 1986, city where he lives and works.

Jean Paul Riopelle, Untitled.

Donated by Paolo Clerici. Oil on canvas, 1977, 100.5 x 81.4 cm.

After leaving school and putting in a couple of years at Montréal Polytechnique, he took up painting seriously, working

with a young group of local artists called the Automatistes. Their idea was to paint automatically; that is to let the hand place the paint with no conscious direction from the brain. None of the original group is painting in his style today. In 1945 he decided that it was necessary to discover nature in a new way, to observe without preconception and to paint naturally.

Catherine Jones

Born in Montréal, in 1923 and dies in Saint-Antoine-de-l'Isle-aux-Grues, Canada in 2002.

Pietro Ruffo, Liberty.

Donated by Carlo and Polissena Perrone. Collage and ink on paper, 2011, 110 x 120 x 10 cm.

Pietro Ruffo, Italia a pezzi.

Donated by the artist. Ink and watercolour on paper laid down on canvas, 2018, 280 x 220 cm. "I have an architect's education and for a long time I've drawn for architectural studios. Drawing is an instrument that I love very much, that doesn't allow shortcuts. It's a slow technique and it's in this slowness of the gesture from which my

Born in Rome in 1978, where he lives.

Mario Schifano, En plein air.

work is formed."

Donated by Marco Brunelli. Enamel on two canvases, realised in the mid-70s. 200 x 200 cm.

The evolution behind Schifano's work is extremely contemporary because it's beyond all linearities, out of every mechanism, every linear evolutionism that has been typical of avant-garde movements until the 70s. His means

to progress lateral waste, to grouping artworks, for his obsessive use in periods of expressive modes make him an artist that with his cultural curiosity was able to touch methods that have therefore played with the artisanal dexterity of the pictorial mean and also the automation of modes tied to technology. Achille Bonito Oliva Born in Homs, Libia, in 1934. Dies in Rome in 1998.

Julian Schnabel, Carlina.

Donated by Carlo Traglio. Oil, resin, enamel on canvas and white frame, 1998, 274 x 258 x 13 cm.

"I think beauty is a feeling that you get after you've had an experience. It's the way you feel about it that is beautiful. I don't know if I could, like, see a face and know what the face of beauty looks like, but after I've seen it I know if I've felt like it was beauty. I want the paintings to take me or the viewer out somewhere else."

Born in 1951 in New York, he lives and works between New York and Montauk.

Elisa Sighicelli, Untitled (4301).

Donated by the artist. Photograph printed on satin. 2018. 223 x 143.5 cm.

"In the last, by now, twenty years of activity, my works may seem different from each other, but in reality, my practice has always been a reflection on the act of seeing, on the role and possibility of photography in relation to the representation of reality, between the virtual and physical."

Born in Turin, in 1968, where she lives and works.

Andreas Slominski, Wieselwippbrettfalle.

Donated by the artist. Wood, metal and bait, 1989.15 x 50 x 10 cm.

Andreas Slominski's primary concern since 1984 can be described very broadly as field research - the aesthetic exploration of everyday perceptions of the most incidental kind. There is often something insidious, and also something impish, in the ordinariness and inconspicuousness of the objects he selects. They consistently undergo a reversal of function, context and content. All of Slominski's works can be 'traps', figuratively speaking. In the course of the years, the 'trap' has virtually become a generic term for the artist. It has become the solution in his search for a personal form of artistic expression; it has become his artistic strategy. Mario Kramer Born in Meppen, Germany, in 1959. Lives and works in Hamburg.

Ettore Spalletti, Stanza bianca, vaso di alabastro.

Donated by Carlo Traglio. Mixed media and alabaster, 1996, 144.5 x 144.5 cm, 99.5 x 99.5 cm, 95 x 95 cm, vase h 35 cm, Ø 20/27 cm.

"I usually use colours that don't exist in nature: azure, pink and grey. The first is an atmospherical colour. I always use different blues; also small drops of cobalt orientate the colour. Pink, the incarnate colour and grey, at last, has the ability to welcome all colours. Within all my colours one finds white. The surface gives back a light, white powder that comes from the inside." Born in 1940 in Cappelle Sul Tavo (PE), city

where he has always lived and worked until his Born in Brescia, in 1971, he lives and death in 2019.

Grazia Toderi, Scala nera.

Donated by the artist. Photographic print, 2006, 70.5 x 125 cm, Ed. 3/5.

This photographic print is a still from the original double video projection Scala nera.

"They are spaces of play and performance closed by walls that seal a magical space, as one overlooks that wall the rules change: a sphere/ball captures the total attention of thousands of people that are observing the trajectories in a stadium. Either one cries for other people's stories, imaginary ones, laughs, listens to the voices of musical instruments, or sings, in theatres. The humanity reunited inside these spaces seems to me to be expressing and desiring the best part of the human being."

Born in Padova in 1963. Currently she lives and works between Milan and Turin.

Francesco Vezzoli, Madonna piangente con lacrima cubista.

Donated by the artist. Cotton embroidery on canvas and fabric, 2019, 61 x 51 cm.

"It's all just a flux to me. A composition always finalised to the last oxymoron, where there is an object in a place where it shouldn't be. Lost and sliding concepts certainly belong to my work. What is Vezzoli doing, trying to kiss an antique, truly precious statue? However, in this layering of choices, of relations and ramifications there isn't an intellectual agenda: I do it to learn, to entertain and to amuse myself."

works in Milan.

Velasco Vitali, Sbarco a Milano modellino.

Donated by Carlo Traglio. Iron and sheet metal, 2010, 20 x 200 x 10 cm. Photography @ Carlo Borlenghi.

"Matter has the ability to modify an intention or to underline strength. My sculpture is born from painting as a third way to dilate the space of drawing, of painting, and so on. If I use cement to model, I have the sensation to build, with a consequent freedom to destroy; same happens with tar, iron and lead."

Born in 1960 in Bellano, a province in Lecco, city where he lives and works.

Silvio Wolf, Light Wave.

Donated by Carlo Traglio. Ink-jet print on canvas, 2009, 500 x 850 cm. Ed. 1/3.

"As a strategy, I find much more interesting the creation of absence, a rhythm of emptiness, that puts oneself in a place of hearing and I strongly feel the necessity to nullify sight. Arriving to a condition where the photographic image literally becomes a mirror of the observer's gaze."

Born in 1952 in Milan, city where he still lives and works.

Yan Pei-Ming, Ritratto di Vincenzo Muccioli.

Donated by Gian Marco Moratti. Oil on canvas, 2018, 300 x 300 cm.

Yan Pei-Ming, Ritratto di Gian Marco

Donated by Letizia Moratti. Oil on canvas, 2016, 130 x 100 cm.

"I've always had a stutter. Since I was a young child. So I've always, since a very young age, imagined a different language I could use to express myself. I hate expressing myself through words. I was always afraid; I've always tried to express myself through speaking as little as possible. Painting is perfect. I've found refuge in silence since childhood." Born in Shanghai in 1960. Today he lives and works in Dijon, France.

Zhang Xiaogang, Ritratto C.

Donated by Letizia, Angelo, Francesca, Gabriele and Gilda Moratti.

Oil on canvas, 2001, 50 x 40 cm. "I'm more used to self reflection, and through that I found that I'm the kind of person who tries to avoid things including my art, which is also this way, I always choose the path of avoidance. For example, when everybody wants to look at fashionable things, real things, I don't have any interest in those things and I instinctively try to get away, but where to?

Born in 1958 in Kunming, Cina. Today he lives and works in Beijing.

I run to 'the past'."

	C O L L E Z I O N E F O N D A Z I O N E SAN PATRIGNANO DONAZIONI D'ARTE DAL 2017
C : +	ula ua ta Daniala Mar

Special thanks go to Daniela Memmo d'Amelio and Mario Giordano for making the creation of this catalogue possible.

Selection of artworks

Nerio Alessandri

Diana Bracco

Laura Colnaghi Calissoni

Andrea Gnassi

Giuseppe lannaccone

Francesco Micheli

Gilda Moratti

Clarice Pecori Giraldi

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo

Maurizio Tamagnini

Carlo Traglio

Anna Zegna

Curatorial supervision

Clarice Pecori Giraldi

Coordination

Lucia Rughi

Maria Luisa Olgiati Monica Pagliarini

Catalogue texts

Stefano Bonaccini

Luca Cipelletti

Andrea Gnassi

Letizia Moratti

Clarice Pecori Giraldi

Graphic design and editing

Boiler

with Alessio Cancellieri

Translations

Bennett Bazalgette-Staples

Printing

Grafiche San Patrignano

Insurance

AON

Press office

PCM Studio







Partners









An emotional and affectionate memory and heartfelt thanks to Gian Marco Moratti for the far-sightedness and generosity with which he has supported the Collection project, the result of his boundless love for San Patrignano.

Fondazione San Patrignano is grateful to the artists, collectors and gallery owners who donated artworks, and to all those who collaborated on this project.

Martino Mascherna

Paola Potena

Flavio Del Monte

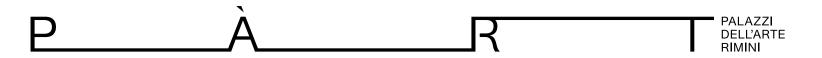
Cristiana Martino

Giulia Archetti

Anne de Carbuccia

Giulia Archetti	Flavio Del Monte	Martino Mascherpa	Paola Potena
Flavia Bagni	Ghilla di Canossa	Giovanna Melandri	Miuccia Prada Bianchi
Federica Barbaro	Gianluca Di Pasquale	Daniela Memmo d'Amelio	Matteo Pugliese
Francesca Bazoli	Nathalie Djurberg & Hans Berg	Simone Menegoi	Laura Ravelli
Vanessa Beecroft	Pier Luigi Fausti	Davide Monaldi	Maurizio Rigillo
Ilaria Bernardi	Veronica Fossati	Silvia Moni	Pietro Ruffo
Bertozzi & Casoni	Stefano Gabbrielli	Angelo Moratti	Norberto Ruggeri
Stefano Boeri	Elisabetta Galasso	Francesca Moratti	Lia Rumma
Serena Bonafede	Stefania Galvan	Gabriele Moratti	Chiara Rusconi
Arianna Borroni	Beatrice Garagnani Ferragamo	Gilda Moratti	Jean-Paul Sabatié
Alessandro Borsani	Alberto Garutti	Letizia Moratti	Tommaso Sacchi
Diana Bracco	Massimo Ghirlanda	Francesca Morotti Astore	Olivia Salmistrari
Eva Brioschi	Grazia Gian Ferrari	Dario Nardella	Giulio Sangiuliano
Max Brun	Roberta Gigi	Lorcan O'Neill	Elisa Sighicelli
Marco Brunelli	Giovanni Giuliani	Franco Origoni	Andreas Slominski
Alessandro Busci	Roberto Giusti	Matteo Origoni	Margherita Solaini
Marco Cabassi	Giorgio Griffa	Mimmo Paladino	Violante Spinelli
Alessandra Cadioli	Mona Hatoum	Francesco Pantaleone	Simone Strumiello
Pier Paolo Calzolari	Damien Hirst	Giuseppe Panzironi	Carlo Tivioli
Simone Cancogni	Carsten Höller	Fiona Parkinson	Grazia Toderi
Fabio Cassanelli	Giuseppe lannaccone	Orietta Pasqui	Marzia Tomaello
Gaetano Castellini Curiel	Emilio Isgrò	Rischa Paterlini	Neri Torrigiani
Loris Cecchini	Giovanni ludice	Carlo Pedersoli	Carlo Traglio
Giulia Chiapparelli	Stefano Karadjov	Edoardo Pedersoli	David Tremlett
Laura Chiari	Silvana Lagos	Tullio Pericoli	Francesca Uberti
Laura Chiodarelli	Paolo Le Grazie	Carlo e Polissena Perrone	Luca Uguccioni
Beba Cittone Martino	Felice Limosani	Diego Perrone	Maila Vannucci
Paolo Clerici	Loredana Longo	Anna Pescali	Francesco Vezzoli
Roberto Coda Zabetta	Antonella Longo Turri	Daniele Pescali	Paola Vischetti
Laura Colnaghi Calissoni	Claudia Losi	Emilio Petrone	Verde Visconti
Aldo Colonnetti	Iva Lulashi	Luca e Maria Pignatelli	Astrid Welter
Luca Corbetta	Giorgia Maffioli Brigatti	Alessandra Pinelli	Laura Zanetti
Serena Corno	Susanna Malossini	Pino Pinelli	Anna Zegna
Mirta Corrà	Paola Manfredi	Ida Pisani	
Prisca Cupellini	Rosanna Manfrotto Pavanello	Giampiero Piscaglia	
Monica De Cardenas	Carlo Marchetti	Michelangelo e Maria Pistoletto	
Massimo De Carlo	Carlotta Marchetti	Gianni Politi	

Viola Porfirio



Project Commissioner

Comune di Rimini

Sole Supervisor for the Procedure

Eng. Chiara Fravisini (Municipality of Rimini)

Architectural and Museographic Project

Arch. Luca Cipelletti with Arch. Matteo Campodall'orto and Arch. Tommaso Lolli (AR.CH.IT Luca Cipelletti)

Lighting Project

Arch. Alberto Pasetti Bombardella with Arch. Chiara Brunello and Arch. Claudia Bettini (Studio Pasetti Lighting)

Exhibition Layout

Boiler

Electrical Installations

P. I. Devis Lombardi
(OFFICINA ELETTRICA Studio Progettazione Impianti)

Mechanical Systems

(Municipality of Rimini)

Eng. Monia Colonna (Municipality of Rimini)

Works Management Office

Semprini, Eng. Giulia Barbieri

Director of General Works:
Arch. Valentina Maggioli
Director of Installation Operations:
Eng. Monia Colonna
Construction assistants:
Surveyor Stefano Bastianini, Eng. Chiara

Safety Coordination on site: Surveyor Cristiano Vitali, Surveyor Fabio Canducci

Fire Prevention: Surveyor Carlo Ballista

Overall Superintendence of Archaeology,

Fine Arts and Landscape

Supervisor for the Province of Rimini:
Arch. Vincenzo Napoli

Architectural and Museographic Tender

Consorzio Stabile Fenix S.c.a.r.l. (Contractor) COGEN Costruzioni Generali Neri S.r.l. (executing company)

E. R. Lux S.r.l. (sub-contractor of electrical and

special systems)

Tender for Installations Upgrading

Sina Impianti S.r.l. (contractor)

Windows and Door Fittings

Vertaglia Infissi S.p.A. (using products of Secco Sistemi S.p.A.)

Stone Floors

San Marino Stonemasons - Massimo Capicchioni and Daniele Taddei

Wooden Floors

Antico Filò S.r.l.

Painting and Plasterboard Works

Dima Rivestimenti Isolanti S.n.c.

Displays

Punto Uno Arreda S.r.l.

Furniture

Arredamenti Bassano S.r.l.

Sanitaryware

Arkè Ambienti S.r.l.

Lighting

Erco Illuminazione S.r.l. (for spotlights and tracks)

DDS Elettronica S.r.l. (for 'Arengo' modules)

Screens

Project Informatica S.r.l.

The presence of the fresco *Last Judgement* by Giovanni da Rimini was made possible in the light of the kind collaboration of the Diocese of Rimini, to whom special thanks are due.

The permanent wall drawing at the entrance of Palazzo dell'Arengo is a work created by David Tremlett together with his collaborator Ferruccio Dotta and young people from the art workshops of San Patrignano.

We would like to thank the Superintendence of Archaeology, Fine Arts and Landscape for its precious collaboration with the Provinces of Ravenna, Forlì - Cesena and Rimini.



